

Avranno un alloggio 860 famiglie senz'atetto a Napoli

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sempre più aspra la guerra Chirac-Giscard sull'Europa

In penultima

Le decisioni della maggioranza per l'università

Avvio della riforma e un nuovo decreto

Sanerà le situazioni più urgenti, istituirà il CNU e affronterà i problemi dei non docenti - Iniziativa la discussione al Senato - Dichiarazioni di Natta e Occhetto

La democrazia

Facciamo parlare alcune cifre. Alla conta dell'altro ieri, alla Camera, è risultato che lo schieramento contrario alla conversione in legge del decreto sullo stato giuridico del personale universitario era formato da 33 deputati. Prescindiamo dal fatto politico, pur così illuminante, che si trattava di uno schieramento a schiacciante prevalenza fascista. Resta il fatto che è bastato il 6% dei membri dell'assemblea per far decadere un provvedimento legislativo...

ROMA - L'avvio, ieri mattina al Senato, della discussione della riforma universitaria, e la decisione - presa in serata alla Camera, nel corso di un vertice tra governo e maggioranza - di presentare un nuovo decreto e altre misure operative per fronteggiare le conseguenze immediate del sabotaggio demoproletario, radicale e fascista al decreto sui provvedimenti urgenti per l'università, costituiscono la risposta delle forze democratiche a quanti vogliono gettare gli atenei nel caos.

Giorgio Frasca Polara (Segue in penultima)



NAPOLI - Walter Cainero, il sottufficiale della Guardia di Finanza ferito nell'attentato all'aeroporto di Capodichino

Finziere ferito a Capodichino

Armati penetrano nell'aeroporto per un attentato

Presi di mira gli elicotteri - L'incendio circoscritto - Arrestati a Firenze quattro giovani armati nei pressi della Federazione del PCI

Dalla nostra redazione

NAPOLI - L'offensiva terroristica continua a diversificare i suoi obiettivi: un commando di cinque persone (tutte da meccanico e passamonagna sul volto) è entrato ieri pomeriggio, poco dopo le 17.30 nell'aeroporto militare di Capodichino, si è diretto verso un hangar in cui erano custoditi quattro elicotteri della Guardia di finanza, ha deposto un ordigno esplosivo sotto una centralina elettrica ed ha avuto addirittura modo di cominciare a tracciare una scritta con il rosso di una bombola spray su un muro esterno del capannone. C'è stato però soltanto il tempo per scrivere le prime quattro lettere: «Fasc...».

«Vado a vedere», ha detto al diretto superiore, il capitano Baldella, e si è diretto rapidamente verso l'hangar. Una colluttazione, uno sparo. Il sottufficiale ferito ha detto più tardi all'ospedale: «Ho visto due persone col volto coperto, con lo spray in mano. Ho incitato l'ai. Sono riuscito anche a strappare dal volo di uno di loro il passamonagna, mi è parso di vedere sul volto una barba cresciuta da poco tempo». Poi per Cainero i ricordi sbiadiscono. A questo punto infatti è stato raggiunto da due colpi di pistola: uno all'ombelico, l'altro alle spalle. Nello stesso tempo un ordigno nel capannone esplose.

correvano immediatamente sul posto: le fiamme che potevano trasformarsi in gigantesco rogo per la presenza di numerose taniche di benzina erano subito circonscritte e i quattro elicotteri custoditi nell'hangar non subivano danni. Walter Cainero veniva ricoverato al «Nuovo Loreto» dove i sanitari temevano, in un primo momento, per eventuali lesioni degli organi interni. Dopo un breve intervento in camera operatoria il giovane sottufficiale veniva dichiarato fuori pericolo. Facile immaginare il clima in cui si è svolta tutta la sequenza: da un lato, infatti, sono scattati puntualmente tutti i meccanismi pressoché automatici di salvaguardia, dall'altro non si è nascosta la più viva preoccupazione per lo stato di precarietà in Rocco Di Blasi (Segue in penultima)

Un black-out ha paralizzato le città e i trasporti

La Francia nel freddo e nel caos per una mattina senza elettricità

Saltato il servizio per un sovraccarico di consumi - A Parigi l'energia è mancata dalle 8,23 alle 15,30 - Bloccate ferrovie e metro - Spaventosi ingorghi

PARIGI - Due ore e mezza di buio, freddo, caos sulle strade, nel metro di Parigi, sui treni: questo il bilancio del black-out abbattutosi improvvisamente su gran parte della Francia dalle 8,23 di ieri mattina. Alle 11, l'erogazione di energia elettrica era tornata a livelli pressoché normali in molte zone del paese: sulle linee ferroviarie la corrente è stata riattivata, però alle 13,30, ed i convogli hanno subito ritardi di 2-3 ore; a Parigi, la luce è tornata solo alle 15,30.

Parigi alle zone industriali, è tuttavia esplosa, inevitabilmente, la corsa ai taxi, all'autobus, alla macchina privata, con le conseguenze che è facile intuire. Ospedali, servizi pubblici e molte banche hanno fatto fronte rapidamente all'emergenza attivando i generatori autonomi. Anche molte aziende private, dotate di impianti del genere, hanno superato senza molte difficoltà il periodo del «grande buio». La Borsa è rimasta chiusa.

Interruzione di elettricità a Roma e Napoli

ROMA - Un'interruzione di energia elettrica si è verificata ieri mattina, alle 10,30, nei compartimenti di Roma e di Napoli. Il black-out è durato dai cinque ai dieci minuti a Roma e in alcune zone del meridione anche mezz'ora. Il disservizio - informa un comunicato dell'ENEL - è dovuto alle avverse condizioni atmosferiche delle due linee a 380 mila Kw che collegano la centrale di Rosarno Calabria alla stazione di Montecorvino in Campania.

Aumento del 2,2 per cento per le tariffe RC auto

Il CIP ha deciso ieri gli aumenti per le tariffe di assicurazione delle auto. Per le auto, l'aumento medio sarà del 2,2% all'anno, corrispondente ad una maggiorazione media annua di circa duemila lire. Sempre per le automobili sono state ridotte da cinque a quattro le zone territoriali tariffarie. L'altro aumento delle tariffe assicuratrici riguarda l'auto-transporto: i ritocchi sono stati apportati per gli autocarri, per gli autobus la tariffa aumenta del 36,8%; per i motocicli del 9,3%; vengono invece ridotte del 13,3% le tariffe dei ciclomotori.

Da ieri 1.400 delegati della FLM in assemblea a Bari

I metalmeccanici preparano il loro contratto

I lavori aperti dalla relazione di Mattina - Come sarà risolta la questione dell'orario? - Nuovo ruolo ai consigli

Conferenza stampa di Berlinguer sulle Tesi

ROMA - Questa mattina alle 11, presso la sede del Comitato centrale - il compagno Enrico Berlinguer terrà una conferenza stampa sul «Progetto di Tesi» per il quindicesimo Congresso nazionale del PCI. All'incontro parteciperanno i rappresentanti della stampa nazionale e estera, giornalisti delle maggiori testate quotidiane e periodiche e della Rai-TV.

Dal 5 gennaio la Tribuna congressuale sull'Unità

Dai primi di gennaio si aprirà sull'Unità e su Rinascita la Tribuna congressuale. L'Unità ne inizierà la pubblicazione venerdì 5. Tutti gli interventi devono essere indirizzati a «Tribuna congressuale», Direzione del PCI, via Botteghe Oscure 4, e onde consentire la pubblicazione del maggior numero di interventi - non dovranno superare le quattro cartelle di 30 righe dattiloscritte.

Dal nostro inviato

BARI - Mesi di polemiche, una consultazione «sofisticata», incertezze di direzione, «logoramento del rapporto con i lavoratori», «pensiero», «appannamento della capacità di analisi». Ora, per i 1.400 delegati metalmeccanici riuniti per tre giorni sotto un gelido capannone della Fiera di Bari è giunto il momento di tirare le fila, di applauso che esprimeva una carica di insoddisfazione per i ritardi, le incertezze, gli atteggiamenti contraddittori del monocolore di Andreotti. Qualche fischio ha accolto alcuni dei primi interventi - Accianiga e Bartolozzi di Milano - intesi a rivendicare «il più uno» nella piattaforma.

ruolo di guida del movimento. Come vivono i delegati queste prime ore di dibattito? Con attenzione, con la volontà di ragionare, capire, decidere. L'unico vero grande applauso ha interrotto l'eri il relatore quando ha dichiarato che se sul piano triennale il potere sindacale in fabbrica, ma per cambiare, per il Mezzogiorno. E la cosa che i padroni temono di più. Non a caso Mattina ha ricordato le reazioni nerose su questo terreno dei dirigenti della Federmecanica. Vastosi fitti dunque sugli investimenti, sugli insediamenti all'estero, sull'entità dei finanziamenti pubblici, sui criteri di assunzione, sui programmi di formazione professionale, ma anche sulle riduzioni di orario. Quest'ultimo è un punto delicato, per non delegare ai

padroni stessi - oppure per non lasciare il tutto nel limbo delle buone intenzioni - i risultati che si vogliono ottenere con la riduzione dell'orario: una crescita industriale nel Mezzogiorno. Ma quale crescita? Ecco un altro aspetto non da poco. Mattina, riconfermando le grandi ambizioni del sindacato - contrastanti con le teorie del nostro amico Manigli sul «piccolo e bello», cioè su un ridimensionamento più «terra terra» dei compiti dell'organizzazione dei lavoratori - ha ripreso alcune asserzioni di Pietro Ingrao: «Quando la riorganizzazione del lavoro si declina in semplice richiesta di posti, fatalmente si rinuncia a o-

Bruno Ugolini (Segue in penultima)



per una DC rinnovata

CON innegabile buon gusto, il giornale della DC «Il Popolo», ieri, ha pubblicato in seconda pagina (non in prima, come avrebbe dovuto in caso analogo se fosse direttore del giornale quello zotico di Donat Cattin) uno scritto conclusivo di Paolo Chianella sul congresso degli «rinnovatori», smentito dal numero, hanno partecipato al raduno, almeno una buona parte. Ma che intendano operare per una DC rinnovata ci pare sicuro, tanto frequentemente ricorrono, nello scritto del collega Giuntella, i termini «rinnovamento», «rinnovo», «rinnovarsi», «rinnovato» e «via matando». Anche questo feroce, sia detto modestamente, è in gran parte opera dei comunisti. Una DC rinnovata, prima del '78, nessuno l'aveva mai chiesta nello scudo crociato. Poi il PCI è ingigantito ed ecco, come per incanto, i demo-

cristiani accorgersi che è denuto il tempo di rifarsi nuovi. Meglio tardi che mai. Non vorremmo però che certe vecchie facce (che quali si sono viste al congresso, ma nessuno dei loro titolari, o quasi, vi ha preso la parola) non vorremmo, diciamo, che certe vecchie facce contesse di limitare il «rinnovamento» a una pura operazione di chirurgia estetica, destinata a mutare i tratti esteriori, lasciando identica la sostanza interna. Tutti sanno, ormai, che esiste il «lifting» (dall'inglese «to lift», sollevare) detto volgarmente in italiano «tiraggio». In generale l'operazione riguarda il volto, ma si può eseguire anche su altre parti del corpo. Ti tirano su la pelle del viso che ridotta è floscia, tesa e senza rughe. L'ex ministro Emilio Colombo, uno degli uomini più disastri e sani che si conoscano, avrebbe fatto il «lifting» e il suo caso è tuttora oggetto di studio perché ha dato luogo al sorgere di

due scuole: una sostiene che la mancanza di rughe e l'aria spensierata della sua faccia dipende dal «tiraggio» eseguito a Parigi, l'altra (secondo noi non ragione) afferma che il sembiante di quest'uomo è stato sempre conservato inalterato e puro dalla costanza e ostinata assenza di pensiero. Emilio Colombo nacque, in realtà, con qualche ruga, come succede ai neonati, ma appena informato dagli intimi che non era strettamente necessario il cervello, riempì gioiosamente il cranio con aria, che gli ha sempre tenuta fresca la faccia e liscia come una palla d'avorio. Il verbo «to lift» (da cui «lifting»), viene usato in inglese con almeno altri venti significati, tra i quali persino quello di «rubare». Non vogliamo insinuare nulla, ma è bene che lo tengano presente gli amici democristiani che vogliono una DC rinnovata, ossia «giù le mani». Fortebraccio

Finalmente in aula al Senato il dibattito sulla legge

La riforma per arrestare lo sfascio e governare l'università di massa

La posizione dei comunisti illustrata dalla compagna Ruhl Bonazzola - Il riflesso della sconcertante vicenda del decreto Pedini - Incontri e riunioni per stabilire i tempi del lavoro in aula

ROMA — Il riflesso dell'alt al decreto Pedini, e delle consultazioni tra i gruppi della maggioranza per trovare una via d'uscita all'impasse imposta dall'irresponsabile ostruzionismo sostenuto a Montecitorio da missini ed estremisti, ha segnato ieri la prima giornata di discussione, in Senato, sulla riforma della Università che finalmente, dopo due anni di difficile confronto, è giunta all'esame dell'aula.

consequenze negative dell'insabbiamento del decreto-pedini sullo stato giuridico del personale universitario, e quindi della necessità di stringere i tempi per la riforma. La seduta è iniziata con un brevissimo intervento di Fanfani, che ha annunciato la convocazione di una conferenza dei capigruppo per stabilire come procedere nella discussione. Fanfani ha prospettato l'ipotesi di un "forze" due o tre sedute al giorno fino alla fine della settimana, in modo da chiudere la discussione generale e almeno iniziare, prima di Natale, l'esame dei 50 articoli

della legge di riforma. Ma non tutti erano d'accordo su questo. A quanto si sa una parte della DC e i repubblicani volevano invece riportare tutta la legge in commissione, per vedere lì di appianare alcuni dissensi fra i gruppi della maggioranza su certi aspetti della legge. Si tratta però, in realtà, di dissensi marginali, per lo più squisitamente tecnici. E quindi di comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra, ma anche un settore consistente della DC, erano per continuare a tempi serrati il lavoro in aula, dove è possibile ricercare soluzioni ai problemi ancora

preparati dell'università, e il riassetto quindi di tutte le altre parti della legge-ponte all'interno della riforma generale. Intanto in aula, a Palazzo Madama, è proseguito per tutto il pomeriggio il dibattito. Prendendo la parola l'indipendente di sinistra Anderlini ha proposto, in sostanza che si accogliesse l'idea di Pedini di un nuovo decreto ad hoc per i precari, il cui scopo è di farli di prosieguo in modo serrato l'esame della legge di riforma. Nessuno si è opposto. Una decisione definitiva sui tempi della discussione, tuttavia, si avrà solo stamane: il giorno di martedì, capigruppo a Palazzo Madama deciderà sulla base dei risultati del vertice di ieri pomeriggio con Andreotti.

Per l'ostruzionismo contro il decreto

La protesta dei lavoratori degli atenei

ROMA — La segreteria della Federazione sindacale CGIL, CISL, UIL ha espresso ieri in un comunicato «la preoccupazione di tutto il movimento sindacale di fronte allo stato di crisi e di tensione esistente negli atenei, destinato ad aggravarsi in seguito alla caduta del decreto di transizione sul personale universitario, determinato da manovre ostruzionistiche che non hanno tenuto alcun conto delle volontà democraticamente espresse nelle università dalle assemblee degli operatori del settore».

«La più radicale coalizione» dell'ostruzionismo condotto alla Camera contro il decreto Pedini, che «premia le forze baronali e il corporativismo di fasce docenti intermedie» è espressa in una mozione approvata al termine di un'assemblea del personale universitario della facoltà di Lettere a Roma, che ha proclamato «l'immediato stato di agitazione» dei lavoratori della facoltà. Analoga protesta, diretta in particolare contro i deputati Gorla e Pinto, protagonisti dell'ostruzionismo accanto a radicali e missini, era stata espressa l'altra sera da una manifestazione di precari davanti alla Camera. Il GNU, l'associazione che raccoglie la maggioranza dei docenti italiani, ha chiesto per parte sua l'immediata presentazione di un decreto che raccogli i punti concordati dalla maggioranza nel dibattito sul decreto Pedini. Una dichiarazione significativamente soddisfatta per il ritiro del decreto Pedini alla Camera è stata rilasciata da Vincenzo Rienti, segretario generale del sindacato autonomo SNALS, che si scaglia contro la nomina del tempo pieno. I rettori delle tre università della Toscana (Firenze, Pisa e Siena) in un telegramma al presidente della Camera Ingrao, sottolineano infine che il definitivo ritiro del decreto, «che vuol rappresentare un utile avvio dell'auspicata riforma, sarebbe ulteriormente pregiudizievole al necessario chiarimento della situazione, compromettendo altresì il sereno svolgimento dell'anno accademico».

«Ieri nella discussione sono intervenuti tre comunisti (Valeria Ruhl Bonazzola, Carlo Bernardini, Anna Maria Mammì) e tre dc (Bompiani, Faedo e Lombardini), oltre ad Anderlini. La compagna Valeria Ruhl Bonazzola è partita da un giudizio su quelle che ha definito «le ultime mosse» del vicende del decreto Pedini. Si sa — ha detto — che i comunisti hanno fin dall'inizio giudicato anomala e contraddittoria la logica che ha portato al varo di quel decreto. Tuttavia, come è noto, è venuto al Senato (e ci preparavamo a fare altrettanto alla Camera) a favore del decreto, in quanto con una dura battaglia di emendamenti si è riusciti a migliorarlo tanto nel merito quanto nel aspetto formale: facendogli cioè assumere la fisionomia di una legge ponte verso la riforma. Di fronte all'irresponsabile ostruzionismo di estremisti e missini che a Montecitorio hanno portato il decreto-Pedini ad arenarsi, dunque, non possiamo ora non esprimere preoccupazione. L'insabbiamento della legge porta un segno tutto negativo, perché è una prova nuova e allarmante dello stato di ingovernabilità del paese. Un anno, invece, è morto all'università italiana. Ecco allora che appare ancora più urgente stringere i tempi della riforma. Non solo — ha detto Valeria Ruhl Bonazzola — perché non si possono lasciare senza rispetto i precari, ma perché una parte consistente del personale degli atenei. Ma perché è del tutto evidente (e non da ora) che solo una riforma seria e coerente può avviare un'inversione della tendenza allo sfascio. Il punto vero è quello del progetto di legge, su cui il comitato di lavoro, credibile, ma è così) nessun governo è riuscito a porre un freno ai disastri, ai guasti, alle disfunzioni che stanno logorando l'università italiana.

Se il presidente è PSI, il vice dev'essere DC?

creto — alle voci relative all'organigramma che si intenderebbe varare per un importante ente a partecipazione statale: a quanto pare, sol perché si propone come presidente un tecnico, un dirigente di quello stesso ente, che risulta iscritto al PSI, si ritiene di dover proporre per vice presidente un democristiano. E ciò nonostante che si tratti di una persona coinvolta negli anni passati, nella sua funzione di rappresentante del governo, in mercanteggiamenti tra gruppi privati e pubblici e in scelte di investimento e di sviluppo del settore chimico di cui oggi si scontano ancora le gravi conseguenze: nonché di persona a cui si addebita la responsabilità della arbitraria trasmissione alla stampa di un testo (il documento Pandolfi del 31 agosto) che doveva essere riservato ai partiti della maggioranza.

problemi specifici del settore e dell'Ente per considerare valido un candidato; questi deve dare, ovviamente, sufficienti garanzie sul piano della disinteresse e della correttezza e per altro, quando si tratti di persona pienamente qualificata dal punto di vista della professionalità e della capacità di direzione, deve risultare impegnato sugli indirizzi di sviluppo dettati dal Parlamento. E' quest'ultimo il quesito che si pone in relazione ad alcuni nomi pure apparsi nelle indiscrezioni giornalistiche di questi giorni sui possibili nuovi presidenti e direttori generali degli enti in discussione; ma a questo proposito è bene ricordare che il governo non c'entra affatto con la scelta dei direttori generali per la quale sono competenti gli organi statutari dei singoli enti.



Le prime vittime del freddo e del gelo

Il freddo, abbattutosi sull'Italia, ha provocato le prime vittime. Tre persone sono morte, e altre dieci sono rimaste ferite, in seguito ad una serie di componenti avvenuti, poco dopo mezzogiorno di ieri, sull'Autostrada del sole, tra Lodi e Fiorenza. In quel momento nella zona nevicava abbondantemente e il traffico si svolgeva con difficoltà. Un uomo, inoltre, è morto assistito vicino alla sua abitazione a Monte Cenere, una frazione di Lama Mocogno, sull'Appennino modenese. Il corpo di Pietro Fiorini, 55 anni, è stato trovato, ieri mattina, da alcuni cittadini che spalavano la neve. Ancora una vittima — Giuseppe Borgato di 55 anni — a Monfalcone in un scontro tra automobili provocato dalla bora che soffia in tutta la zona, sul cento chilometri all'ora. Il forte vento, il ghiaccio e la neve hanno quasi paralizzato la vita di Trieste e della regione Friuli Venezia Giulia, con particolari disagi per le migliaia di persone che ancora vivono nelle baraccopoli. La neve, infine, ha fatto la sua comparsa anche a Venezia. La

bella città lagunare è apparsa, ieri mattina ai suoi abitanti, coperta dalla bianca coltre. Il tempo cattivo non ha però impedito ad un gruppetto di veneziani di fare, come ogni giorno, il bagno in mare. Se le previsioni del tempo sono piuttosto cattive, pure occorre registrare qualche piacevole eccezione: in Sicilia il tempo è bello, il cielo sereno, il mare leggermente mosso a causa del vento di scirocco. NELLA FOTO: piazza Cavour, a Milano, sotto la neve

Una mozione sottoscritta da PCI, PSI, DC e PRI

Venezia: contro la separazione di Mestre si pronuncia anche il Consiglio comunale

Non si contesta la legittimità del referendum, ma si dà parere negativo nel merito della proposta - PCI: senza fondamento le argomentazioni dei promotori

Dalla nostra redazione VENEZIA — Il referendum che propone la separazione di Venezia da Mestre — appare ormai scontato — si farà. Molti chiedono che si faccia in tempi brevi, soprattutto perché venga al più presto risolta una artificiosa questione che rischia di far passare in secondo piano i problemi reali, e gravi, della città. Frattanto, l'ampio schieramento che contesta l'ipotesi della separazione amministrativa del centro storico veneziano dalla terraferma, si rafforza con una nuova autorevole presa di posizione. Lunedì notte, nella sede del consiglio comunale di Ca' Faresetti, i gruppi del PCI, del PSI, della DC e del PRI hanno approvato una mozione in cui — pur riconoscendo la legittimità della richiesta di un referendum — si esprime un parere nettamente negativo in merito alla proposta. Strascichi evidenti del conflitto che deve aver travagliato il loro spazio anche in sede di consiglio: decisamente

convinto della «bontà» della proposta separatista il consigliere democristiano Scaramuzza aveva rassegnato le dimissioni da rappresentante del suo partito in seno alla massima assemblea cittadina. Le dimissioni che il consiglio ha prontamente respinto. Hanno detto «no» alla mozione, schierandosi automaticamente in favore della separazione, liberali, socialdemocratici e i due consiglieri socialisti «autonomi». I socialdemocratici, a dire il vero, hanno votato in qualche modo di qualificare la proposta accennando ad una possibile ridefinizione dei confini comunali che il progetto di legge stabilisce. Hanno cioè avvertito l'aperta contraddizione che, nella sola, esistente tra le dichiarate intenzioni dei promotori della iniziativa referendaria di tendere alla riunificazione della terraferma e la richiesta di una possibile ridefinizione dei confini comunali che il progetto di legge stabilisce. Hanno cioè avvertito l'aperta contraddizione che, nella sola, esistente tra le dichiarate intenzioni dei promotori della iniziativa referendaria di tendere alla riunificazione della terraferma e la richiesta di una possibile ridefinizione dei confini comunali che il progetto di legge stabilisce. Hanno cioè avvertito l'aperta contraddizione che, nella sola, esistente tra le dichiarate intenzioni dei promotori della iniziativa referendaria di tendere alla riunificazione della terraferma e la richiesta di una possibile ridefinizione dei confini comunali che il progetto di legge stabilisce.

«Una ipotesi sostenuta con forza da alcuni settori alberghieri del centro storico e da personaggi eredi di una «cultura» legata alle esperienze della lista civica, delle associazioni ancorate ai «vestiti» splendori della Serenissima. Ma dietro la rivendicazione della separazione ci sono soprattutto precisi interessi: quelli delle grandi immobiliari che dall'isolamento del centro storico trarrebbero beneficio. Quelli, ancora, di alcuni settori turistici ansiosi di trarre beneficio dalle isole lagunari in una «splendida disneyland», un museo vivente per pochi privilegiati. «Quella che stiamo apprendendo — ha detto il capogruppo comunista Angelini — non è una campagna elettorale, ma una occasione in cui ogni forza politica potrà verificare serenamente le sue proposte e le sue posizioni. Benché non si voglia fare un mito della «integrazione» centro storico-terraferma — ha affermato — la separazione della città porterebbe al consolidamento delle distorsioni che sono state prodotte in questo trentennio dalla logica dello sviluppo capitalistico». Una delle ipotesi su cui con maggiore frequenza insistono i separatisti è che la creazione di due Comuni ricostituirebbe l'esistenza di due diverse culture, già esistenti. Non è vero ed è facile controbattere: almeno 90.000 fra gli attuali abitanti di Mestre sono nati nel centro storico e vi hanno abitato sin quando non ne sono stati espulsi. Questo significa che sono più veneziani residenti a Mestre che quelli che abitano tuttora nel centro storico. «Ai gravi problemi che affliggono con caratteri originali le isole e la terraferma si può dare risposta — ha commentato Angelini — solo ricorrendo alla unità territoriale e amministrativa del comune veneziano: l'obiettivo è la integrazione, il superamento degli squilibri, nel rispetto delle specificità». Il compito più rilevante, a tal fine, deve essere affidato alla partecipazione, al decentramento amministrativo, al pieno funzionamento dei diciotto consigli di quartiere.

Mentre Galloni polemizza con la destra dc

Riprende in commissione alla Camera l'esame della riforma dei patti agrari

ROMA — La riforma dei patti agrari torna oggi pomeriggio alla commissione Agricoltura della Camera, per il seguito dell'esame degli articoli del progetto di legge, su quale, in una riunione prevista per il 9 di stamattina, l'apposito comitato ristretto dovrebbe concludere il lavoro preliminare di certezza degli emendamenti presentati dai vari gruppi. Il provvedimento, in commissione, ha già compiuto parte del suo cammino, con l'approvazione dei primi 14 articoli. La discussione si era fermata, alcune settimane fa, alle soglie del primo dei punti qualificanti, quello sul diritto alle trasformazioni sulle terre in affitto, contenuto nell'articolo 15. Su tale norma e su altre di non minore rilievo si è avuto un proficuo confronto tra i partiti di maggioranza (dopo che una parte della DC aveva tentato di stravolgere il testo del Senato), con il risultato di aver migliorato il progetto anche sul piano tecnico, oltre che aver salvaguardato il principio della trasformazione della mezzadria e colonia in affitto. Contro questi risultati si è scagliata la destra democristiana. De Carolis in testa,

Alla commissione Interni

Stamane nuova riunione per mettere a punto la riforma della polizia

ROMA — La riforma della polizia è stata discussa nella Commissione Interni della Camera, che esaminerà il lungo e profluo lavoro svolto dal Comitato ristretto per trattare in articoli gli accordi di governo sui diritti sindacali e le intese raggiunte successivamente tra i partiti della maggioranza su altre questioni, alcune delle quali già risolte e poi rimesse in discussione dalla DC e dal governo. Alla riunione di oggi si giunge dopo mesi di serrato confronto, punteggiato da ripetuti rinvii e da manovre (alimentate soprattutto dall'alta burocrazia ministeriale e prefettizia che ha ispirato il comportamento di alcuni settori moderati dello scudo) certo giocate all'efficienza e alla funzionalità della polizia, impegnata contro il terrorismo e la dilagante criminalità. Ogni forza politica — è già stato detto ma giova ripeterlo — è chiamata oggi ad assumersi per intero le proprie responsabilità. Il governo — ha detto l'on. Mammì, presidente della Commissione Interni della Camera — che da problema, la questione della Polizia è diventata emblematica e così si è complicata enormemente. Anche per questo, e per evitare che la discussione sulla riforma di PS venga bloccata di nuovo, c'è da augurarsi che l'esponente del PRI receda dalle sue minacciate dimissioni da relatore del provvedimento e da presidente della Commissione Interni, qualora non si giunga ad un accordo tra le forze politiche. Proprio per superare le divergenze tuttora esistenti si sono riuniti di nuovo ieri sera, nella sede della DC in piazza del Gesù — è la quarta volta nello spazio di una decina di giorni — gli esperti dei partiti della maggioranza (il PCI è rappresentato da circa 5 mila automobili. Il 25 per cento della somma di spesa dovrà essere impiegato per investimenti collettivi di carattere aziendale. Se approvato, il provvedimento darà un notevole contributo ai piccoli autotrasportatori e favorirà il sorgere e lo svilupparsi di cooperative e di altre forme di associazionismo.

Saranno tutelati i diritti democratici nelle caserme

ROMA — Una delegazione di parlamentari del PCI, delle commissioni difesa del Senato e della Camera, composta dai compagni Tolomei, Angelini e Baracetti, si è incontrata ieri mattina con il ministro Ruffini. Nell'incontro i parlamentari comunisti hanno sollevato l'esigenza di un immediato intervento del governo, per il pieno rispetto della legge dei principi sulla disciplina militare (articoli 17 e 21), relativi al divieto della raccolta a fini discriminatori di informazioni sugli orientamenti politici dei militari. L'accoglimento delle domande per la revoca dei trasferimenti e l'annullamento delle documentazione caratteristiche negative dei militari che si sono battuti per l'attuazione della riforma democratica delle Forze Armate. Il ministro della Difesa — informa un comunicato dei gruppi e del PCI — ha dato ampia assicurazione sul pieno rispetto dello spirito e della lettera della «legge dei principi». In riferimento a precisi e circostanziati episodi di discriminazione politica — sot-

Intesa di massima per il contratto degli ospedalieri

ROMA — Il contratto degli ospedalieri sembra ormai definitivamente giunto in porto. In tre giorni di trattative al ministero del Tesoro con il sottosegretario alla pubblica amministrazione, Manicini, si sono, in pratica, messe a punto tutte le questioni rimaste aperte, sulla base delle proposte formulate dalla presidenza del Consiglio nell'incontro del 9 novembre. Ieri mattina, quasi all'alba, è stato possibile chiudere la parte riguardante la dirigenza con la firma del relativo protocollo d'intesa da parte del governo, delle Regioni e dei sindacati. Successivamente è stata affrontata tutta la parte riguardante il personale medico e non medico. Anche in questo caso è stata possibile la composizione di un tavolo unitario, cioè con la partecipazione sia dei sindacati confederali, sia delle organizzazioni mediche, e riportare ad unità il contratto che si presentava diviso in due tronconi: medici da una parte, personale non medico dall'altra.

Toni Jop

Slancio previsto di 70 miliardi

Proposta PCI in Senato per sostenere il trasporto merci

ROMA — Le Commissioni Finanze e Trasporti del Senato hanno autorizzato ieri, in sede congiunta, l'esame del disegno di legge presentato dal gruppo comunista (primi firmatari i compagni Carr, Di Marino e Pollastrelli) che prevede la concessione di un credito agevolato per l'autotrasporto merci per conto terzi. Il provvedimento tende ad offrire a questo tipo di trasporto (che copre un terzo dell'attività del settore) un campo più vasto di operatività. Si favorisce, infatti, il rinnovo degli automezzi, lo sviluppo delle forme cooperative e consortili e la realizzazione di infrastrutture indispensabili per l'interscambio delle merci da trasportare. Lo slancio previsto è di 70 miliardi in cinque anni per consentire il rinnovo di circa 5 mila automezzi. Il 25 per cento della somma di spesa dovrà essere impiegato per investimenti collettivi di carattere aziendale. Se approvato, il provvedimento darà un notevole contributo ai piccoli autotrasportatori e favorirà il sorgere e lo svilupparsi di cooperative e di altre forme di associazionismo.

Delegazione del PSI invitata in USA

ROMA — Il governo americano ha invitato una delegazione del PSI a recarsi negli Stati Uniti per una visita di studio. L'invito è stato rivolto ieri dall'ambasciatore degli Usa in Italia, Gardner, che si è incontrato per uno scambio di opinioni con il segretario socialista Craxi. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di oggi.

Riflessioni sul rapporto tra società civile e Stato

Il difficile passaggio alla cultura di governo

Le novità maturate nel corso della crisi esigono dal movimento operaio uno sviluppo originale di sapere e iniziativa politica - Il dibattito al convegno di Verona

gna di attenzione. Fra i caratteri più rilevanti dello «Stato assistenziale», nel quale, pur in modi molto diversi, si vennero riorganizzando le società capitalistiche in risposta alla crisi degli anni '30 e poi in forme sempre più complesse nel trentennio ultimo, sotto l'egemonia mondiale degli USA, ve ne è uno, in particolare, sul quale riflettere: la crescita diffusa della politica.

quale le norme giuridiche davano forma eguale ed omogenea ai rapporti sociali, convertendoli in rapporti intensoggettivi; una sistemazione dei poteri secondo la cultura di governo. Per di più, non può appellarsi ad altre esperienze che abbiano il suo segno, perché queste sono andate in un'altra direzione, hanno un'impronta segnata dal socialismo e autoritaria, risultando inadatte alla nuova situazione ed esse stesse sono in crisi.

preparato, poiché i suoi sforzi maggiori, finora, sono stati di carattere critico piuttosto che propositivo. Esso certo non poteva, dalla opposizione, elaborare una compiuta cultura di governo. Per di più, non può appellarsi ad altre esperienze che abbiano il suo segno, perché queste sono andate in un'altra direzione, hanno un'impronta segnata dal socialismo e autoritaria, risultando inadatte alla nuova situazione ed esse stesse sono in crisi.

voglia pensare a fondo il carattere originale che il movimento operaio deve imprimere alla formazione del nuovo Stato. Tuttavia, ad evitare suggestioni semplicistiche di tipo autogestionario o liberal-socialista, che a me paiono entrambe al di qua di questi problemi, sottolineerei alcuni punti della riflessione gramsciana, ai quali fare riferimento.

Il primo è che i diversi «campi» e «saperi» non stanno tutti su uno stesso piano. Vi è un insieme di «campi», in cui l'articolazione dei rapporti fra dirigenti e diretti decide della accumulazione e della estrazione del plusvalore. Essi sono decisivi e tali da condizionare la dinamica di tutti gli altri, almeno fino a che ci si muova entro il modo di produzione capitalistico. Di qui si deve partire per porre su basi sociali certe il fondamento del nuovo Stato. E' il tema della «democrazia dei produttori», essenziale per qualunque ipotesi di socialismo. In secondo luogo, la valorizzazione del «saperi» e delle loro specifiche e relativamente autonome leggi di movimento non può farci mettere in ombra, nel delineare il nuovo Stato, il principio politico essenziale di qualunque forma di teoria del socialismo: quello secondo il quale «esistono davvero governati e governanti, dirigenti e diretti. Tutta la scienza e l'arte politica si basano su questo fatto primordiale, irriducibile (in certe condizioni generali)». Ma per il movimento operaio, «nel formare i dirigenti, è fondamentale la premessa: si vuole che ci siano sempre governati e governanti oppure si vogliono creare le condizioni in cui la necessità dell'esistenza di questa divisione sparisca?».

Giuseppe Vacca

A dieci anni dalla «Humanae Vitae»

La scomunica in famiglia

Dalla imbarazzata difesa della enciclica che condannò la contraccezione ai nuovi anatemi dei vescovi italiani

Ha davvero uno strano destino quel caposaldo dell'integralismo cattolico che è l'enciclica Humanae vitae, il documento che, secondo il suo autore, Paolo VI, «non è soltanto la dichiarazione d'una legge morale negativa, cioè l'esclusione d'ogni azione che si proponga di rendere impossibile la procreazione, ma è soprattutto la presentazione positiva della moralità coniugale in ordine alla sua missione d'amore e di fecondità». Queste parole, in cui è chiaro il tono difensivo e disteso, sono del 21 luglio 1968, e seguono solo di sei giorni la pubblicazione dell'enciclica che, nella Chiesa e nel mondo, provocò una vera e propria tempesta.

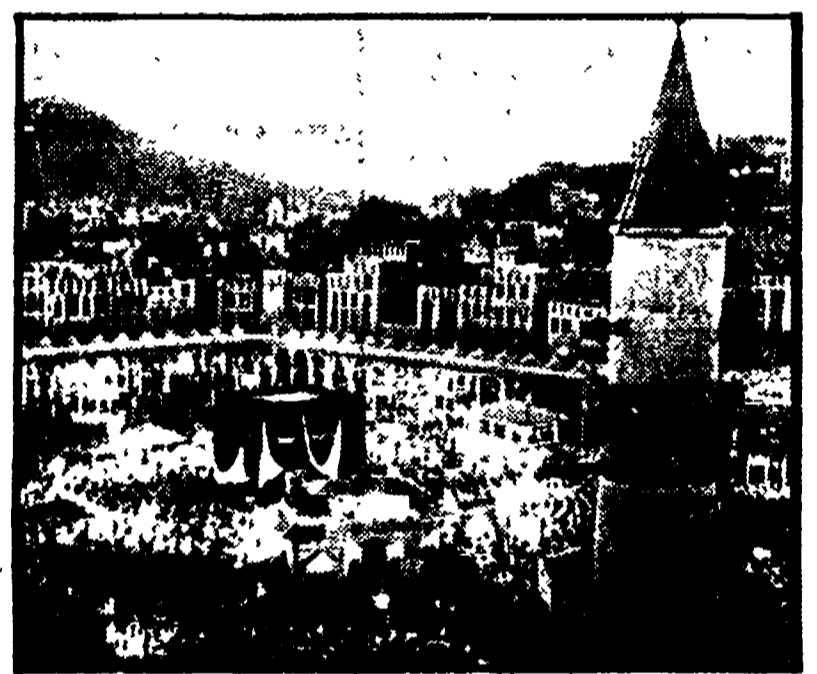
L'enciclica di Paolo VI compie dunque dieci anni. Un decennale un po' in sordina, di cui pochi si sono accorti. Le stesse autorità ecclesiastiche hanno mancato (almeno con tutti i riguardi dovuti) l'appuntamento: e, come si conviene per le occasioni scomode o imbarazzanti, in cui c'è rischio di pronunciare una parola di troppo, la celebrazione è stata, per così dire, «delegata». Del compito si è fatta carico l'Università cattolica

di Roma che da tempo segue e interviene, attraverso pubblicazioni, iniziative e attività di un consultorio, sui problemi della regolazione delle nascite, ispirata a metodi di «pianificazione naturale della famiglia». E' dei giorni scorsi infatti, dal Canada, dal Brasile e dal Venezuela, su un metodo, detto «dell'ovulazione», che prende il nome dai suoi ideatori, i coniugi australiani John e Lyn Billings. Il sistema, a dire il vero alquanto rozzo ed empirico, si basa sulla rilevazione dei giorni fertili, nel ciclo femminile, fatta mediante la secrezione del muco cervicale. Ma non è su questo che vogliamo soffermarci, anche se non può essere tacita la fioritura di dichiarazioni esemplari che abbiamo ascoltato nel giorno inaugurale del corso (quella che celebra l'enciclica Humanae vitae) l'ineffabile affermazione di John Billings che, tradotta in italiano, suona più o meno così: «La nostra esperienza personale ha ripetutamente dimostrato l'assoluta, in un senso assoluto, l'efficacia del rapporto tra la decisione di ricorrere alla contraccezione e l'infedeltà nel matrimonio». Insomma, è l'antico tarlo della misoginia che si scava.

Insomma, tutto si disponeva se non per una rificcica, almeno per un sostanziale aggiustamento del tiro. E infatti, negli anni successivi, l'iniziativa della Chiesa finì per spostarsi sul terreno della «paternità responsabile» (e, cosa omissa ma evidentemente compresa, anche «maternità responsabile»), un tema cioè che, per sua natura, porta sempre di più a «comprendere» e sempre di meno a «condannare». La riflessione di questi ultimi anni sottolinea la distinzione fra metodi contraccettivi in tesi come rifiuto a priori della prole e metodi contraccettivi in funzione di espressione di responsabilità. Proprio perché ufficialmente la posizione della Chiesa è ferma al 1968, i cattolici italiani rischiano intanto di perdere o di «deformare» l'occasione offerta dalla legge per la tutela sociale della maternità e dell'infertilità della gravidanza, che può rappresentare lo strumento di una vera assunzione di responsabilità e di una sconfitta dell'aborto come mezzo di controllo delle nascite.

Le scomuniche minacciate dall'episcopato nei giorni scorsi sono una riprova ulteriore.

Giancarlo Angeloni



Islam, progresso e reazione nel pensiero di Gheddafi

Tra i versetti «socialisti» del Corano

Gheddafi è «accusato» di promuovere rivoluzioni in tutto il mondo: anche in Iran. Eppure, in un'intervista al nostro inviato (vedi «L'Unità» dell'11 novembre scorso) uno dei massimi esponenti dell'opposizione iraniana, l'ayatollah Shariat Madari, ha respinto l'idea di uno Stato teocratico «alla libica». Resta il fatto che il nome di Gheddafi viene evocato (a torto o a ragione) ogni volta che nel Medio Oriente si verificano movimenti «sovversivi», specialmente se l'ispirazione di essi è religiosa.

In quel risveglio dell'Islam che gli avvenimenti di Teheran, Qum, Isfahan, hanno riproposto con clamore all'attenzione dell'Occidente, Gheddafi occupa un posto di primo piano. Piaccia o non piaccia, esiste un'ideologia «gheddafiana», esposta non solo nel famoso Libro Verde (prima e seconda parte), ma anche in numerosi discorsi, interviste, sermoni. Vale la pena di analizzarla. Lasciamo da parte la biografia scritta da Mirella Bianco e le aggiunte di Henri Habid e Frederick Muscat, traboccanti di entusiasmo. Segnaliamo di sfuggita il volume di Ruth First (Libya, the elusive revolution), in cui il «Gheddafi-pensiero» viene ridotto al rango di una banale «ideologia della piccola borghesia oscillante (con la sua eterogeneità e confusione di idee) fra la grande borghesia e il proletariato».

Una «rivoluzione continua» Nel 1973, la visione di Gheddafi si allarga attraverso il contatto con l'Africa e con il Medio Oriente. Qui il leader libico scopre che i cristiani non sono tutti colonialisti, che vi sono negri e arabi che leggono il Vangelo, non il Corano. Allora, rifiutando l'antico e settarismo, cerca di conciliare i «popoli del Libro» e le loro tre religioni, esortando i musulmani a «seguire» anche Gesù, e i cristiani anche Maometto.

Questo afflato pan-religioso tende all'unità di tutti i credenti in un solo Dio inciderebbe positivamente anche sull'arabismo di Gheddafi. Il nazionalismo arabo del Partito Base (al potere in Siria e in Irak e altrove) presente in altri paesi arabi, pur essendo stato fondato da cristiani come Michel Aflak, contiene infatti una dose di «ambiguità», nel senso che alle minoranze religiose ed etniche, cristiane ed ebraiche, curde e berbere, viene offerto, per così dire, di «accontentarsi» di condividere «il destino di un popolo che in maggioranza è arabo e musulmano». L'affratellamento generale predicato da Gheddafi, mettendo tutti i credenti sullo stesso piano, supera e cancella invece ogni discriminazione, sia quella «velata» di tipo baassita, sia quella esplicitamente proposta dai Fratelli Musulmani



Gheddafi con Abu Bakr prega nel deserto. Nella foto a sinistra: la Mecca in un giorno di pellegrinaggio.

struzione economica socialista nei paesi musulmani. La religione musulmana sembra davvero poco adatta a questo ufficio». Ma più avanti Rodinson (il cui libro fu pubblicato in Francia nel '66, cioè tre anni prima della prima rivoluzione di Gheddafi) ammette che «in passato, e a più riprese, si sono visti movimenti ideologici, che si proclamavano gli unici fedeli al vero spirito dell'Islam, al puro Islam delle origini, lanciare i propri aderenti fannulloni nella lotta contro la maggior parte dei musulmani del tempo, denunciando come ipocriti, falsi devoti, infedeli nell'anima, profondamente nemici di Allah... Allora era lecito, ad esempio, denunciare gli ulama (dottori della Legge, sacerdoti) che consideravano con eccessivo compiacimento la venerazione dei santuari, e distruggere le cupole innalzate sulle tombe di questi». Tali movimenti attaccavano i «privilegi della ricchezza e del potere, identificati con i deformati del vero Islam».

Chi è il profeta

Si domanda Rodinson: «Dove trovare oggi nuovi profeti? Chi raggrupperà intorno a sé, nella preghiera e nella venerazione, con una nuova teologia, dei fedeli pronti, pur difendendo il socialismo, s'intende, a denunciare e ad attaccare questo o quel rito, questa o quella credenza e coloro che la professano?». Una risposta viene da Teheran e dalla città santa di Qum: un'altra da Tripoli. «Io sono quel profeta», dice

Aminio Savioli



Primo Levi La chiave a stella

Un romanzo dell'autore di «Se questo è un uomo» e «La tregua». Un appuntamento con la vita per ogni lettore.

«Supercoralli», Lire 4500

Einaudi

Giocattoli dell'Ottocento all'asta a Londra

LONDRA — La maggiore casa di aste di oggetti artistici del mondo, la Sotheby, mette in vendita in due giorni 689 giocattoli di antiquariato. L'asta è cominciata ieri con grande afflusso di acquirenti. Per lo più si tratta di bambole del secolo scorso; una risale al 1810 e ha indosso lo stesso vestito di allora. Qualcuna è di porcellana, altre di cera; altre ancora di cartapesta ma tutte sono, al contrario dell'infertilità della grandanza, che può rappresentare lo strumento di una vera assunzione di responsabilità e di una sconfitta dell'aborto come mezzo di controllo delle nascite.

Un altro giocattolo, che ha cent'anni, è un «trio» di stoffe che suonano una viola, un'arpa e un violoncello. Suonando le tre scimmie muovono braccia e teste. Orizzonte i prezzi di questi giocattoli sono alti: per le tre scimmie suonatrici, per esempio, la previsione di vendita è sugli otto milioni di lire. C'è anche una sezione con «pezzi» più recenti: quella ispirata ai personaggi di Disney, presentati in omaggio al cinquantesimo di Topolino. Anche qui però, ci sono giocattoli come un Topolino che suona l'orologio, del 1930 valutato un milione e mezzo di lire.

Motivata la condanna dei dirigenti della «IPCA» «Il profitto non deve prevalere sulla vita dell'operaio»

Dalla nostra redazione TORINO — Sono state depositate nei giorni scorsi dai giudici della sezione... Motivata la condanna dei dirigenti della «IPCA» «Il profitto non deve prevalere sulla vita dell'operaio»

Per l'intervento dell'amministrazione comunale

Avranno finalmente un alloggio 860 famiglie senzatesto a Napoli

Avevano dovuto abbandonare edifici crollati o pericolanti - Ora sono ospitate in alberghi cittadini e nelle scuole - Andranno nei primi mesi dell'anno nelle case in costruzione a Secondigliano



NAPOLI — Una recente manifestazione di senza tetto

Con il provvedimento oggi al voto della Camera

Nuovi sostegni alla finanza locale

Una serie di disposizioni a favore dell'attività dei Comuni - Il compagno Sarti motiva il consenso del PCI, ribadendo l'inopportunità di altri interventi parziali e l'urgenza della riforma

ROMA — In un testo profondamente emendato dalla commissione Finanze e Tesoro, la Camera ha esaminato ieri e approverà oggi (tramutando quindi subito al Senato) una riforma (il cui testo è già in vigore) che prevede un nuovo provvedimento...

Grande folla a Napoli ai funerali del compagno Piero Lapicciarella

Lelio Basso commemorato al Senato da un discorso del presidente Fanfani

NAPOLI — Una commossa folla di comunisti di Napoli, di Caserta, di tutta la Campania ha dato ieri l'estremo saluto al compagno Piero Lapicciarella, stroncato a soli 32 anni da un infarto cardiaco. Il corteo funebre è aperto dalla bandiera della federazione comunista di Napoli...

Advertisement for 'LACITA FUTURA' featuring a large number '48' and text about work for young people and a new society. It includes the slogan 'Lavoro ai giovani per una nuova società'.

Giovedì 28 non escono i giornali per lo sciopero dei tipografi

ROMA — Giovedì 28 di nuovo senza giornali: i poligrafici hanno proclamato uno sciopero di 24 ore da martedì 27. La decisione è stata annunciata in maniera abbastanza imprevista...

Oggi scendono in lotta 40mila cartai per il «piano di settore»

ROMA — Oggi scioperano per l'intera giornata 40 mila lavoratori delle cartiere. Una manifestazione si svolgerà in mattinata a Varese dove giungeranno delegazioni da tutti gli stabilimenti del Nord...

Le Regioni presentano al governo le proposte per il Piano Pandolfi

FIRENZE — Piano Pandolfi: le regioni hanno molto da dire. Vorrebbero contare, far valere le loro proposte; sollecitano anzi una svolta nei rapporti con il governo. E indicano i mezzi per raggiungere questo obiettivo...

Advertisement for 'CHIAPPORI' by Franco Della Peruta. It describes a collection of 110 tables and puzzles, including the text 'Il Quarantotto (1846/1860). Con un commento di Franco Della Peruta.'.

Advertisement for 'Feltrinelli' with the slogan 'successi in tutte le librerie'.

Advertisement for 'ZANICHELLI' featuring 'VENETO' and 'TERRAFERMA' with images of Venetian architecture and a boat. It includes the text 'Nelle fotografie di Merisio l'eleganza naturale e le stupefacenti scenografie architettoniche dei paesaggi veneti.'.

In pochi giorni decine di gravi episodi

I terroristi estendono la loro azione: nel Veneto bombe di notte e agguati

Lunedì sera a Schio la prima incursione con pistole e mitra - Alla stessa ora il ferimento dell'avvocato Filosa a Padova - Ordigni e colpi di arma da fuoco a Venezia, Mestre, Vicenza e Rovigo

Notstro servizio

VENEZIA - I gruppi terroristici anche nel Veneto hanno accentuato la loro azione. La strategia ora passa attraverso attentati e ferimenti di singoli cittadini...

Dalla nostra redazione

TORINO - Alle 9.30 in punto nella grande officina il lavoro si è fermato. Il salone della mensa si è affollato di operai della Pinfarina in assemblea per protestare e discutere sull'assassinio dei due agenti di P.S.

Assemblea alla Pinfarina di Torino

Operai e agenti insieme: « Non basta lo sdegno vogliamo la riforma »

situazione è cambiata: noi vogliamo essere una polizia al servizio del popolo e delle istituzioni democratiche, in grado, per mezzi e preparazione professionale, di combattere la criminalità politica e comune.

sanno e noi lo riconfermiamo qui, che per loro sono pronti a scioperare gli operai». I lavoratori della Pinfarina hanno invitato alla loro assemblea il presidente del consiglio regionale, Dino Santorez...

combattere il terrorismo che si faccia la riforma della polizia, elemento essenziale della riforma dello Stato.

Nelle stesse ore si tenevano assemblee analoghe alla Carello, allo smistamento FF.SS. alla Pirelli di Settimo, alla Michelindora, alla Coat, alla Fergat, alla Mirotreotica, ai Supermercati Standa.

Contraddittoria sentenza dopo una lunghissima camera di consiglio

Dieci anni al fascista che uccise Claudio Varalli

La corte ha derubricato l'accusa e ha condannato Antonio Braggon per omicidio colposo per eccesso di difesa - Migliaia di studenti manifestano a Milano



Dalla nostra redazione

MILANO - Dieci anni di reclusione e della degradazione del reato da omicidio volontario a omicidio colposo per eccesso di difesa...

alla famiglia Varalli (Raimondo, Daniele e Maria Bassi in Varalli) di 9 milioni di lire a titolo di provvisorio: il provvedimento è immediatamente esecutivo.

giovani hanno sfilato per le vie del centro concludendo con un comizio davanti a palazzo di giustizia.

la sua vettura dove teneva la pistola. Secondo alcuni testimoni oculari i primi colpi Braggon li esplose dall'interno stessio della vettura.

NEL GARGANO

Pastore di 17 anni freddato a fucilate

MANFREDONIA (Foggia) - Un pastore di 17 anni, Paolo Ferrantino, è stato ucciso con un colpo di fucile da caccia...

cletta che aveva lasciato su una vicina mulattiera, è uscito di casa. Mentre stava per avvicinarsi alla moto, il giovane è stato raggiunto in pieno petto dalla fucilata...

Delitto di stampo mafioso

Reggio: ucciso e dato alle fiamme

CATANZARO - Solo nella mattinata di ieri è stato possibile dare un nome al «pala» vero e proprio, carabiniere stato ritrovato nella tarda serata di lunedì a Reggio Calabria.

stato scoperto, lunedì sera nei pressi della zona dell'aeroporto di Reggio Calabria.

Arrestati in Sardegna

Due sergenti implicati nel rapimento Bussi

Prestano servizio nell'Aeronautica - Catturati anche 4 pastori - Inquietanti interrogativi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Colpo di scena nella indagine per il rapimento dell'ing. Giancarlo Bussi, il tecnico della «Ferrari»...

I retroscena del sequestro Bussi potrebbero essere, come abbiamo detto, ancora più sconvolgenti.

La signora Edda Vittoni, moglie dell'ing. Bussi, rispose con leale franchezza in un messaggio trasmesso dalla emittente sarda della Rai-TV di non poter disporre in alcun modo della grossa somma richiesta dai rapitori...

Attentati collegati

La stessa arma usata a Patrica e a Cassino

«Prima Linea» dietro gli attentati al dirigente FIAT e al magistrato di Frosinone

ROMA - La perizia sulle armi usate dai terroristi per uccidere a Patrica il procuratore Calvo e gli uomini della sua scorta ha rivelato che una delle pistole è la stessa che ha ucciso il 4° generale scorse il capo delle guardie della Fiat di Cassino Carmine De Rosa.

Tali coincidenze confermano secondo gli inquirenti che esistono contatti operativi tra le «Brigate rosse» e i gruppi fiancheggiatori e la stessa «Prima Linea» (l'organizzazione terroristica operante al centro sud sotto varie sigle).

Dalla nostra redazione

BOLIGNA - Il pretore dottor Scarpari ha rifiutato la sequestrazione per mancanza di indizi, ma ha concesso la libertà provvisoria ai sedici giovani arrestati durante i disordini scatenati venerdì scorso dagli squadristi della «autonomia» che volevano impedire il transito, nella zona di Casole di Marittima, di un contingente di carabinieri...

Accusati di radunata sediziosa e porto di armi improprie

Per gli incidenti di Bologna libertà provvisoria a 16 autonomi

imputati, il processo è stato aggiornato all'udienza del 23 dicembre, per la conclusione. Gli imputati devono rispondere di partecipazione a radunata sediziosa, mascheramento (accusa elevata al dibattimento) e concorso nel porto di armi improprie.

AVVISO EDILIZIA AGEVOLATA - CONVENZIONATA PER RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE LA REGIONE LAZIO

AVVISO EDILIZIA AGEVOLATA - CONVENZIONATA PER RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE LA REGIONE LAZIO

I nuovi appuntamenti della Federazione Cgil, Cisl, Uil

Trattativa riaperta con la Confindustria

Dal 14 al 16 febbraio i tre consigli generali

ROMA — La trattativa tra sindacati e Confindustria è ripersa ieri e continuerà nei prossimi giorni in due gruppi di lavoro, ma l'incertezza resta. I dirigenti sindacali (Garavini, Didò, Ravenna, Merli Brandini e Crea) hanno avvertito subito di essere disponibili soltanto per un negoziato vero e proprio. E sin dalle prime battute del confronto hanno posto sul tavolo temi particolari e specifiche rivendicazioni. La Confindustria, invece, attraverso una dichiarazione di Annibaldi ha fatto sapere di rimanere dell'opinione che le soluzioni specifiche debbano passare attraverso la correlazione con temi più generali.

dimenti della Confindustria permangono ambiguità e incertezze. La verifica si avrà proprio nelle riunioni delle commissioni di lavoro che dovrebbero concludere le proprie attività intorno alla metà di gennaio per permettere una nuova riunione plenaria tra le parti presumibilmente il 19 gennaio. La prima commissione dovrà compiere una verifica sui temi del mercato del lavoro, del collocamento, della gestione degli strumenti relativi alla cassa integrazione e alla legge sulla disoccupazione giovanile. La seconda affronterà le questioni del decentramento produttivo, delle festività, dell'attuazione dell'accordo interconfederale del 1977 (quindi, assenteismo e lavoro decentrato in primo luogo).

ROMA — I tre consigli generali Cgil, Cisl, Uil si riuniranno dal 14 al 16 febbraio a Roma per discutere dei rapporti tra le confederazioni e affrontare i problemi dell'unità sindacale. La decisione è stata presa ieri dalla segreteria della Federazione unitaria. Una nuova riunione è prevista per il 5 gennaio per esaminare la relazione che Marinetti presenterà all'assemblea. In questa occasione saranno esaminati anche le questioni relative alla nuova fase di lotte per il Mezzogiorno e l'occupazione.

La segreteria, ieri, ha fatto una sorta di punto dei rapporti con il governo, soffermandosi sui problemi relativi al piano triennale e all'adesione dell'Italia al sistema monetario europeo, sui quali è stato chiesto e sollecitato più volte, ma inutilmente, un incontro con il presidente del consiglio. Venerdì prossimo, comunque, nella sede della Cisl, Lama, Macario e Benvenuto terranno una conferenza stampa per esprimere una valutazione sul rapporto con il governo. A questa valutazione, si sa, è legata la decisione di attuare lo sciopero generale. Nel corso della conferenza stampa, inoltre, sarà espresso un giudizio sulla ripresa della trattativa con la Confindustria e sui prossimi rinnovi contrattuali.

Scala mobile «particolare» ai dirigenti bancari

ROMA — Si riprende a discutere sulla scala mobile nei sindacati, ma per criticare fatti compiuti che estendono oltre misura le maglie del meccanismo di calcolo di questo strumento. Infatti, con un telegramma inviato a Andreotti e Scotti, i segretari della Federazione Cgil, Cisl, Uil chiedono «un chiarimento» sulla decisione di «banche e casse» di stipulare con sindacati corporativi accordi che prevedono l'applicazione a funzionari e dirigenti della scala mobile vigente per i dirigenti industriali.

I dirigenti del sindacato hanno anche affermato la propria disponibilità ad affrontare il problema delle festività sopresse. Su questo argomento la Federazione unitaria ha ricevuto un apposito mandato da parte delle categorie. Se nel corso del negoziato — ha specificato Ravenna — si dovessero raggiungere «i risultati che ci poniamo, questo tema non sarà più trattato nei rinnovi contrattuali». La posizione del sindacato — ha precisato Crea — è per il recupero della piena disponibilità di queste giornate in termini non lavorativi.

L'incontro di ieri, quindi, se è stato utile sul piano metodologico, lascia ancora aperto l'interrogativo sulla reale volontà del padronato di affrontare e risolvere i problemi sul tappeto. Gli esponenti sindacali hanno detto chiaramente che non voler correre il rischio che gli incontri interfacessero coi rinnovi contrattuali. Ciò significa che le scadenze fissate per i gruppi di lavoro e per la discussione di merito in seduta plenaria debbono essere mantenute. Insomma, nessuna tattica dilatoria e nessuna incertezza sulle reali posizioni delle parti.

Una storia dell'«Italia che tiene»: ammalati in fabbrica poi licenziati

La vicenda dei 20 operai intossicati alla «Lauretana» di Fermo (Marche) - Un clima di isolamento - Il comune di sinistra: facciamo quel che possiamo, ma non abbiamo gli strumenti idonei

Dal nostro inviato
FERMO — Ci si può ammalare in fabbrica, si può anche morire: tutto ciò accade ogni giorno in Italia. Ma essere i cezzati a causa di una malattia professionale? Non ci si può credere. Eppure l'incredibile è accaduto in una fabbrica di molinelle, la «Ceramica Lauretana», una società per azioni che occupa 163 operai. Venti lettere di licenziamento e prima ancora — appena scattata la denuncia dei casi di intossicazione da parte del sindacato — la chiusura del reparto smalterie: questa la risposta della proprietà. E tutto ciò è accaduto a Fermo, una cittadina delle Marche, nel cuore di quella «terza Italia» che tiene; e, quella stessa che, secondo il CENSIS, ha un sentito di superare la crisi di sciopero già realizzata e quelle in programma (per venerdì prossimo). Il sindacato ha speso più di 100 mila lire

per inviare telegrammi a tutti (Regione, Eni locali, ENPI, Ispettorato del Lavoro, partiti ecc.) per chiamarli a raccolta. Dice il segretario della Camera del Lavoro Sandro Cipollari: «Qui si tratta di bloccare una manovra, di evitare che si crei un terribile precedente. Noi avremo anche fatto degli sbagli quando abbiamo manifestato la salute. Ma ora la questione è un'altra: qui c'è chi pensa di risolvere il problema della salute in fabbrica eliminando il soggetto principale, ovvero il lavoratore». Dei venti licenziati 12 sono intossicati da piombo. Ma la analisi compiuta dal centro di medicina del lavoro dell'ospedale regionale di Ancona ha rilevato l'esistenza di molti altri casi. I dati (espressi in microgrammi di piombo per 100 centimetri cubi di sangue) sono i seguenti: due casi con valori tra 70-80; 26 casi tra 41 e 60; 91 casi con valori

inferiori a 40. Tra i lavoratori sia nel reparto smalterie che in quello in cui si lavora il prodotto grezzo, sono diffuse anche altre malattie: si va dalla silicosi al saturnismo; c'è persino un caso di poli-neurite tossica, la tremenda malattia che colpisce soprattutto i lavoratori del settore calzaturiero. Un operaio, Libero Cipollari spiega quali sono i sintomi della intossicazione da piombo: «all'inizio avverti disturbi cui non dai importanza, stanchezza, mal di testa, gonfiore del ventre e dello stomaco, nausea. Poi arriva il secondo stadio, con l'ulcera gastrica o duodenale, con la arteriosclerosi precoce e sei fortunato se il piombo non ti arriva anche al midollo spinale. Succede che piano piano perdi le tue facoltà fisiche e psichiche, lentamente, senza che tu te ne renda conto».

Un dramma, quello della Ceramica Lauretana di Fermo, non diverso da altri consumati per esempio nei laboratori della calzatura, tra le lavoranti a domicilio. I convegni non bastano più; anche gli slogan sul «controllo operaio» restano tali, se non c'è un movimento che lo sostiene. C'è un fatto che dimostra palesemente la tracollanza padronale e le difficoltà del movimento sindacale: la direzione della Ceramica Lauretana ha chiesto per dicembre 40 ore di straordinario a ciascun operaio ed ha avuto la spudoratezza di proporre al sindacato un «colaborazione» per scegliere i lavoratori da licenziare. Netto rifiuto del sindacato, la reazione è stata appunto lo sciopero. Tuttavia l'azienda non si è accollata e, attraverso i suoi fedelissimi, ha messo in giro voci false: «I licenziamenti li abbiamo concordati con il sindacato». «Abbiamo dovuto chiamare il padrone in assemblea per avere una smentita ufficiale e pubblica — dice un altro dirigente sindacale, Mimucci — alcuni operai ci avevano creduto e ce l'avevano con noi».

L'altro ieri — appena avuta la notizia dei licenziamenti — l'atmosfera in fabbrica era incandescente. Qualcuno ha detto che era meglio evitare tanto rumore, che forse si sarebbero evitati anche i licenziamenti. «Per la verità — dice il segretario della Camera del lavoro — rumore ce n'è stato troppo poco. Anzi, siamo costretti a sollecitare la mobilitazione, a richiamare l'attenzione del potere pubblico». Il Comune (una giunta PCI-PSI PSDI) non è che non si muova. «Ma mancano le strutture — dicono — perfino gli ospedali non sanno che pesci prendere di fronte alle malattie professionali». E in tanto la proprietà della Ceramica Lauretana non ha nemmeno messo le molinelle (?) al muro; le pareti porose assorbono piombo, lo trasmettono continuamente ai lavoratori.

Natale di lotta nelle acciaierie tedesche

Respinte le controproposte dei baroni - Siamo alla quarta settimana di sciopero

Dal nostro corrispondente
BERLINO — I lavoratori dell'acciaio della Ruhr e del Reno sono entrati nella quarta settimana di sciopero. Una lotta che non ha precedenti nella storia della Germania federale e che dà il segno di quanto profondamente si siano trasformati nei mesi i rapporti tra le forze sociali. Il ventiduesimo giorno di sciopero è cominciato con il fallimento delle faticose e difficili trattative condotte dal ministro del lavoro della regione Nord Reno Westfalia, Farthmann, che pure avevano portato ad un primo cedimento da parte degli industriali sulla fondamentale richiesta della «reduzione» sindacale di avviare una riduzione dell'orario settimanale. I baroni dell'acciaio si sono detti disposti ad avviare una diversa regolamentazione del lavoro in modo che circa una metà dei lavoratori, cioè quelli direttamente impegnati nei turni, arrivasse a godere di una riduzione di un'ora alla settimana del tempo di lavoro (da 40 a 39 ore). Inoltre, si sono detti pronti a concedere un aumento salariale del 4% (rispetto al 3% richiesto dalla organizzazione sindacale) e a prolungare le ferie di due giorni a partire dal prossimo anno e a portarle a 29 giorni lavorativi per tutti a partire dal 1981.

La grande commissione tariffaria del sindacato IG Metall, cioè lo stato maggiore che conduce lo sciopero, dopo una lunga e combattuta seduta ha deciso di respingere il testo dell'accordo poiché esso introduce una discriminazione e un elemento di divisione tra i lavoratori. Essa ha affermato il principio che la riduzione dell'orario di lavoro deve essere goduta da tutti i 200 mila lavoratori siderurgici della regione. Centinaia di lavoratori in sciopero hanno manifestato a Muelheim davanti all'edificio dove era riunita la commis-

sione tariffaria. I loro cartelli, i loro striscioni, le loro grida rimaste non consentivano equivoci: «Non vogliamo un patto di lavoro». Anche questa manifestazione deve avere indotto la commissione a non accogliere il testo dell'accordo. Il sindacato, infatti, non può correre il rischio di vedere poi sconfessato l'accordo dal referendum al quale verrà sottoposto. Il dirigente della IG Metall di Essen, Herb, ha dichiarato che al punto in cui stanno attualmente le cose e se non si modificava l'atteggiamento degli industriali lo sciopero potrebbe continuare «anche fin dopo Natale».

Il presidente degli industriali dell'acciaio Weiswiler ha detto che «tutta la vertenza è ancora aperta e le proposte fatte rimangono sul tavolo» ed ha aggiunto che i datori di lavoro non possono andare oltre nelle loro concessioni. Il ministro del lavoro Farthmann si è detto disposto a continuare le trattative anche se le possibilità di arrivare ad un compromesso sembrano ancora più scarse di prima. Lo sciopero nel quale sono coinvolti oltre 40 mila lavoratori (oltre 40 mila sono sottoposti a serrata) e che investe i principali complessi siderurgici della Germania federale, ha già provocato la perdita di quasi un milione di tonnellate di acciaio. Si teme che se lo sciopero si protrarrà oltre Natale possano essere messi in pericolo importanti contratti di forniture all'estero e che possano essere messi in difficoltà i rifornimenti alle industrie metalmeccaniche.

Arturo Baroli
NELLA FOTO: La preparazione, nei locali del sindacato, dei cartelli per le manifestazioni.



Il 17 gennaio per il «piano moda» sciopero nel tessile-abbigliamento

L'astensione dal lavoro sarà di 4 ore - Severa critica del direttivo della Fulca al progetto del governo - Avviato il dibattito sul nuovo contratto

ROMA — «Piano moda» e primi orientamenti per la piattaforma contrattuale: a questi temi il direttivo nazionale della Fulca (Federazione tessili) ha dedicato, a Firenze, due giornate di serrato dibattito. Da essi discende la decisione di dare continuità e maggior forza alle azioni di lotta, articolate o nazionali di tutto il settore, per affermare le linee e gli obiettivi dell'Eur, chiudere le vertenze aperte con l'Eni-Lanerossi, la Gepi, la Snia Viscosa. Un primo sciopero nazionale di 4 ore è stato fissato per il 17 gennaio. Una mobilitazione meno impegnativa la categoria per tutti i primi mesi del '78 e che troverà la sua naturale prosecuzione nella battaglia contrattuale.

Sul «piano moda», o meglio su quanto fino a questo momento il governo ha messo a punto per il settore, il giudizio del sindacato — ha detto la compagna Nella Marcellino nella relazione introduttiva — non può non essere negativo. Si è verificato che nell'ultimo incontro, una settimana fa, il governo ha fatto

un notevole passo indietro, rispetto agli impegni che erano stati assunti per l'acquisizione delle richieste dei sindacati. Sono rimasti indeterminati i grossi problemi del decentramento produttivo e del lavoro a domicilio, quelli delle interrelazioni tra il tessile-abbigliamento e i settori delle fibre, del meccano tessile, della distribuzione e della ricerca integrata fra i vari comparti. Fuori dal «piano» per il tessile abbigliamento è rimasto il capitolo Eni-Lanerossi, in commissione interparlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale — ha ricordato la Marcellino — soffermandosi sul ruolo delle imprese pubbliche nel settore, aveva sottolineato la necessità che il Cipe valutasse e si esprimesse sulle compatibilità del «piano Lanerossi» con le linee di programmazione del «sistema moda» assicurando che nel contempo non si operassero ridimensionamenti risultanti da valutazioni parziali e unilaterali. La realtà — come la ver-

tenza in atto con l'Eni dimostra — è che il gruppo pubblico attua misure unilaterali di smobilizzazione (sono minacciate di chiusura o di drastici ridimensionamenti aziende di Foggia, Salerno, dell'Abruzzo e del Lazio e si prevede la liquidazione del Fabbrico di Prato e della Duivelle di Vicenza) e di riduzione della mano d'opera. Non meno grave e preoccupante la situazione nelle altre aziende in cui è comunque presente il capitale pubblico: quelle della Gepi e quelle della Snia Fibre. La nuova società sorta dalla fusione fra Montefibre e Snia. In definitiva — ha detto la compagna Marcellino — il nostro settore continua a scontrarsi con l'inefficienza del governo, della Gepi e in generale dell'interesse pubblico e ai problemi dell'occupazione si trovano soluzioni più o meno temporanee, solo nell'assistenzialismo. In una situazione nella quale si accettono processi di ristrutturazione orientati alla parcellizzazione e al decentramento dell'attività produttiva

Advertisement for RAI Radiotelevisione Italiana. It features a large graphic of a woman's face in profile, looking towards the right. The text is arranged in a grid-like pattern around and over the face. The main text reads: 'ATTRAVERSO CONSIGLI, PARERI, DISCUSSIONI, DIBATTITI, OPPOSIZIONI, CONSENSI, DISSENSI, VALUTAZIONI, CONTRASTI, SVALUTAZIONI, PREMESSE, PROMESSE, RICONOSCIMENTI, RIFIUTI, ADESIONI, RICHIESTE, PLURALISMI, CONFRONTI, SMENITTE, PARAGONI, CONFERME, CONSIDERAZIONI E TANTE SODDISFAZIONI. 3.370 IMPIANTI TRASMITTENTI RADIO TV HANNO PORTATO NEL 1978 IN OGNI CASA DALL'ITALIA E DAL MONDO 60.000 ORE IN VOCI ED IMMAGINI DI CULTURA, INFORMAZIONE, SPORT E SPETTACOLO. RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA'. At the bottom right, it says 'RAI MARKETING DESIGN EDITORE VITALE'.

Gestione Standa: una verità nascosta

In tutte le filiali della più grande società commerciale italiana, la Standa, sono in corso le assemblee indette dal sindacato unitario sugli impegni sottoscritti dalla Montedison sul rilancio della Standa. Contemporaneamente al vertice di questa società sta avvenendo un cambio di direzione. Proprio in questa occasione il senatore Medici, presidente della Montedison, ha sottolineato la volontà di avviare realmente l'azione di risanamento di questa grande azienda della distribuzione.

In verità proprio con il cambio della Direzione sarebbe stato giusto sottolineare, nonostante l'aumento di produttività percepita dai lavoratori, il man-

nuare ad essere una delle «banche» della Montedison. Autonomia vuole anche significare che le operazioni commerciali con l'estero debbono avere come finalità esclusiva l'interesse della Standa evitando che la capogruppo continui a scaricare stock di merci in lunga non accettabili dal mercato, sia per la qualità che per i prezzi. Questa logica deve finire, come pure debbono essere colmate rapidamente le carenze nella gestione della distribuzione delle merci. Dovranno essere rimossi diversi centri di potere di origine clientelare che hanno contribuito, e contribuiscono tutt'oggi, a ritardare il processo di risanamento che stava alla base dell'accordo del 1977 sottoscritto dai sindacati ed accettato dai lavoratori. Prendiamo atto del cambiamento al vertice della Standa, ma nel contempo dobbiamo pretendere a tempi brevi l'attuazione del piano di ristrutturazione che ha come punto

chiave il decentramento reale nelle varie aree territoriali. I 20.000 lavoratori che operano in questa società i patti sottoscritti li hanno mantenuti e continueranno a battersi su obiettivi precisi, tesi da un lato a risanare l'azienda e ad imprimere il ruolo che nel settore distributivo le compete, dall'altro perché si determinino le condizioni perché si esca dalla incertezza di tutti i giorni e ci sia garanzia dell'occupazione. L'agitazione dei lavoratori della Standa continua. Non ci accontenteremo del confronto diretto con la Standa, ma la nostra azione sarà parallela e ulteriormente rivolta alle forze politiche ed in particolare alla Commissione Parlamentare affinché il problema del risanamento della Standa nel quadro della Montedison diventi oggetto di verifica e di controllo in quella autorevole sede. Domenico Gotta

Svalutazione del 4% per la lira verde ma non cambia nulla

Restano tutte le magagne del mercato agricolo - Inoltre la valuta italiana continua a perdere su quelle europee

ROMA - Le decisioni prese a Bruxelles per la svalutazione della lira verde, cioè della unità di conto usata per formare i prezzi agricoli di riferimento in sede CEE (quin...)

Tutte le questioni sostanziali restano allo studio: si tratta del modo di armonizzare le unità di conto verdi con la nuova unità di conto europea, lo scudo, di riorientare i consisti «montanti compensativi» che oggi danneggiano gravemente l'agricoltura italiana.

Assicurazioni: per le auto l'aumento sarà del 2,2%

Per gli autotrasporti tra il 18,8 e il 34 per cento - Le zone tariffarie passano da cinque a quattro - Manghetti: «Misure che si potevano evitare»

ROMA - Un leggero - anche se poco opportuno, in questo momento - aumento delle tariffe RC auto per il 1979 è stato deciso ieri dal CIP (Comitato interministeriale prezzi). Per le automobili, l'aumento medio sarà del 2,2 per cento, corrispondente ad una maggiorazione annua di circa duecento lire.

Queste le province interessate alle variazioni «anomalie»: aumenti: più 10 per cento ad Isernia, Ragusa, Siracusa, Trapani e Viterbo; diminuzioni: meno 13 per cento a Cosenza, Lecce, Matera, Palermo, Potenza, Salerno e Terni; ancora, Forlì (meno 11 per cento). Diminuzioni del 10 per cento si avranno anche per la targa «EE» (escursionisti esteri) e del due per cento per le targhe estere.

Prodi: «non è detto che aumenti la benzina»

Si procederà, ha aggiunto il ministro dell'Industria, ad una «precisa valutazione» degli effetti sul mercato interno delle decisioni Opec - Non si è lavorato in Italia per le fonti alternative

ROMA - Il ministro della industria Prodi ha dichiarato di avere chiesto alla segreteria tecnica del comitato interministeriale prezzi una precisa valutazione degli effetti che si potranno avere sul mercato interno a seguito dell'aumento del prezzo del petrolio deciso dall'Opec.

quindi «non è detto che si debba necessariamente aumentare il prezzo della benzina». La questione - ha aggiunto - non è stata ancora affrontata in termini sistematici; bisognerà considerare l'intera struttura dei prezzi dei prodotti petroliferi e assumere quindi decisioni meditate in proposito.

ricavi per l'OPEC arrengeva sempre meno attraverso un aumento delle quantità esportate e sempre più attraverso un aumento dei prezzi che garantisca una costante delle ragioni di scambio, cioè dei rapporti fondamentali in cui materie prime e materie finite e servizi vengono scambiati fra di loro.

Opec, un mutamento di rotta

Più della metà della produzione mondiale e oltre l'80 per cento delle esportazioni globali di greggio: questo è ancora il peso dell'OPEC, l'organizzazione che raccoglie i principali paesi esportatori di petrolio, ad oltre un quinquennio dallo scioglimento della crisi dell'ottobre 1973.

PFC. L'organizzazione ha sempre lamentato la esistenza di barriere all'importazione di prodotti raffinati di provenienza OPEC nei paesi industrializzati. Recentemente lo scarico tariffario fra USA, Giamaica e OPEC, di 40 centesimi di dollaro negli USA, di 60-70 centesimi in Europa e di 1,50 dollari in Giappone.

Restrizioni sono state anche imposte alla vendita delle varie qualità di greggio, perché la domanda non si orienti solo verso le quantità pregiate trascurando quelle meno richieste perché pesanti o a più alto contenuto di zolfo e di altre impurità.

Chi fa questo ragionamento dimentica che una delle cause principali della misura consistente dell'aumento attuale annunciato dall'OPEC è dovuta proprio alla serie di continue svalutazioni della moneta americana. Non si è colta, poi, l'essenza delle decisioni prese durante la riunione di Abu Dhabi, che potrebbe rappresentare una vera e propria svolta in termini di strategia da parte dell'O-

La già citata perdita di valore del dollaro e la ripresa dei consumi nel mondo, assieme all'elevato livello di indebitamento di alcuni paesi produttori hanno - dunque - convinto della necessità di un cambiamento di rotta. Nel prossimo futuro è pertanto probabile che il mantenimento di un flusso adeguato di

La Montedison come costo del lavoro nel 1977 ha fatto fronte ad una spesa di 1479 miliardi di lire (fondo di anzianità compreso); ma, nel frattempo, i suoi debiti finanziari sono cresciuti fino a raggiungere i 3.726 miliardi di lire e i debiti di funzionamento sono saliti a 2.184 miliardi. Risultato: indebitamento per 5.910 miliardi.

I libri de L'Espresso da leggere subito...

Il libro de L'Espresso: NELLE MIGLIORI LIBRERIE il volume L. 2.500

Diecimila miliardi i debiti della chimica

I dati elaborati dalla RS Mediobanca - Il 50% della cifra coperta da Montedison

ROMA - I debiti di quelli che per lungo tempo sono stati definiti i tre principali gruppi chimici (Sir, Montedison, Liquigas) ammontano a oltre diecimila miliardi di lire: per essere esatti a 10 mila 589 miliardi di lire.

Per preparare queste schede, RS e Mediobanca hanno utilizzato dati ufficiali ma anche elaborazioni autonome. Il panorama che emerge è vasto e interessante: i gruppi sono passati al setaccio, se ne fa il profilo storico, se ne esamina la composizione, si descrivono gli stabilimenti, si danno le cifre sui dipendenti, il fatturato, i risultati economici e patrimoniali, e cosa più utile, l'indebitamento e il calcolo dei tassi ai quali sono stati concessi i crediti.

Consiglio dei ministri spostato a venerdì

ROMA - E' stata spostata a venerdì prossimo la riunione del consiglio dei ministri che oggi, almeno così si sapeva, doveva occuparsi delle nomine al vertice di alcuni tra i più importanti



La conferenza stampa che annunciava l'aumento del prezzo del petrolio

carente appare l'impegno all'estero, dove, al di là di episodi isolati, l'ENI continua ad essere assente, preferendo subire l'iniziativa di altre compagnie straniere anche di dimensioni e mezzi finanziari inferiori ai suoi e non dando luogo ad una politica di diversificazione. Può sembrare un paradosso, ma proprio dallo stato dove è avvenuta in questi giorni la riunione OPEC, cioè l'Abu Dhabi, l'ENI non importa una goccia di petrolio.

pre un grosso sostegno finanziario al settore chimico, meglio alla Montedison. Le cifre che fornisce dovrebbero essere dunque «sicure», quasi al di sopra di ogni sospetto. Certo, se vi era bisogno di una conferma dello sfascio del settore chimico (cf riferimento alla grande impresa) le cifre ce lo forniscono. Ma il fatto è che nessuno nega questa situazione di sfascio; ciò che non si de-

Lettere all'Unità

Prima cacciato all'estero, adesso

bistrattato in Italia Signor direttore, si fa tanto un parlare di aiutare gli emigranti all'estero, ma cosa si fa per aiutare i lavoratori italiani quando rientrano in patria?

Se nel quartiere si leggono poco i giornali

Signor direttore, alla breve inchiesta scolastica ci ha confermato che l'informazione e la lettura dei giornali quotidiani lasciano molto a desiderare.

Qualche confusione in quelle remote regioni dell'URSS

Cara Unità, debbi constatare che più si legge e meglio è; così, leggendo nell'Espresso n. 49 l'articolo di Giancarlo Marmorini «Lenin fra le galline», oltre ad erudirsi sulla realtà sovietica (ad esempio ho appreso con vivo interesse che i ragazzi erano pazzi per la gomma americana) ho rilevato delle inesattezze: Tashkent non è la capitale del Kazakistan.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale.

Ci criticano: tra i teatri lirici c'è solo la Scala?

Caro compagno direttore, da tempo lo spazio dell'Unità dedicato agli spettacoli è troppo ridotto, ma ben poco di esso è dedicato agli enti lirici-sinfonici, ai loro problemi e a quelli dei lavoratori che in essi operano.

Silvio Battaglia è segretario della FIDAT-CGIL

ROMA - Nel riportare la dichiarazione del compagno Silvio Battaglia, che motivava la richiesta di rientrare nel PCI per uno spiacevole errore tipografico, gli abbiamo attribuito la carica di segretario della FIDAT-CGIL (Federazione italiana dipendenti aziende telecomunicazioni).

A PARTE

I paragoni sono sempre egravi e sgarbiati. Ma per una volta, per questa, non ci pare possibile non riallacciarsi al nostro ultimo "A parte", dove si parlava di un po' e di quanto severamente, di La parola ai bambini.

Gli aspiranti maggiorenni

Questa sera sulla Rete due, la seconda puntata di «Adolescenza»

contadino di un paese del Sud. Ma non sono affatto fenomeni omologabili. E gli anni sottanti di questo secolo non sono mica assimilabili, in proposito, agli anni settanta del secolo scorso, di due secoli fa, il tre. Ogni classe sociale, la determinati rapporti di produzione, produce forme specifiche di adolescenza, perché natura crea sì, ma storia umanizza. E l'umanizzarsi maturamente è una fallacia. Per chi umanizza si matura, si espone, prima di tutto. Ma anche per chi, in un mondo o in un altro, è alle prese laborativamente con il maturando, per esempio lavorando come genitore, e si trova lì, come materia prima con cui collaborare. L'aspirante maggiorenni, il candidato uomo.

primo cervo ucciso», domani con un articolo sul giornale quando passa l'esame di laurea (che non è un esempio ormai troppo felice, veramente). Sta parlando dei "riti di passaggio", s'intende, e dell' "inno al rito di iniziazione". In un'occasione, nel corso del suo "Processo di inculturazione, che sta nella scrittura. Apprendere ad essere uomini.

di Edoardo Sanguineti

lescenti non iniziati, piuttosto disprezzanti a farsi maturi, parcheggiati inattivi nelle medie e nelle facoltà, le adolescenti della società borghese rischiano, ormai, di non finire mai, e sovente, oggi, si prolungano direttamente nel disoccupazione, per alcuni privilegiati coltivata e parassitaria, per troppi disventurati coatta e disperata.

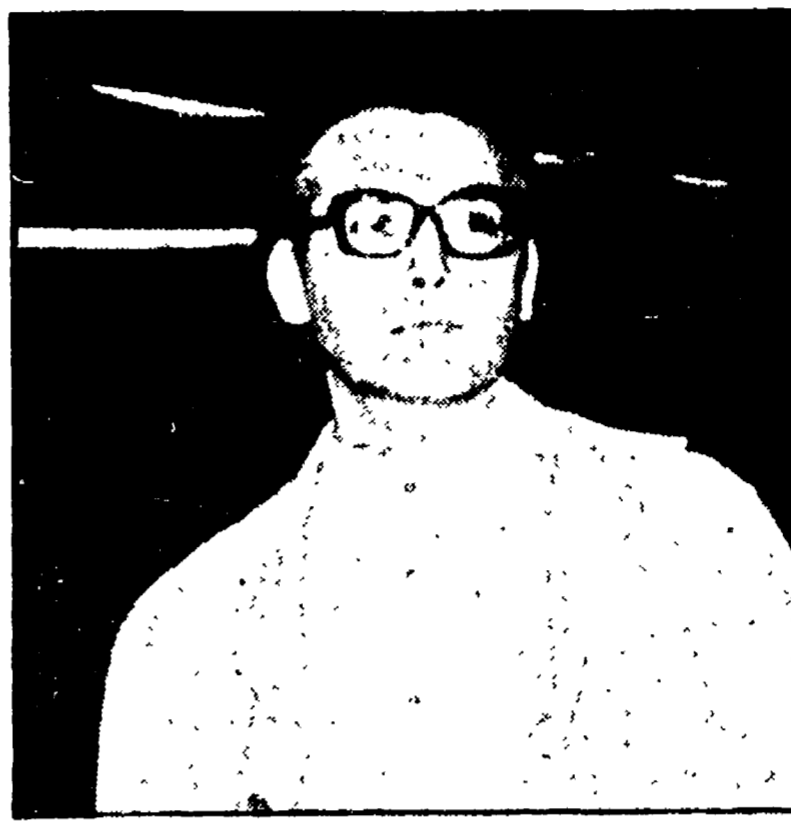
Sabel e collaboratori, per intanto, pongono il problema nei suoi termini corretti. E spiegano, per lo meno, agli adulti che non lo sappiamo, come si prolunga il fenomeno. Manzo millare, e come nasce e si sviluppi certa paradinguistica paralizzante giovanile. E ci rende l'idea, o almeno mi rende, che, dove una società non appresta adeguati riti per il passaggio puberale, i pubescenti devono inventarseli. Da soli e in gruppo. In gruppo e male. Nuovi riti e nuovi miti. E così, per lo più, e per forza, disastri e disastri.

Concerti di Santa Cecilia a Roma

Lessico e fantasia nella nuova musica

Novità di Giacomo Manzoni e Sylvano Bussotti, dirette da Giuseppe Sinopoli, applaudite con calore all'Auditorio

ROMA — Buon concerto contemporaneo, all'Auditorio di via del Conclizatore, ascoltato nella replica di lunedì sera da molta più gente di quanta era riuscita, domenica, a raggiungere il luogo reso inaccessibile dal traffico. Giuseppe Sinopoli (lo seguimmo da quando, ragazzo, non mancava un intervento, ai festival di Venezia, nelle tavole rotonde presiedute da Fedele d'Amico), ora poco più che trentenne, compositore lui stesso, aveva predisposto un accorto programma di musiche del nostro tempo, articolato in modo che le novità di Giacomo Manzoni e di Sylvano Bussotti — poste rispettivamente ad apertura della prima e della seconda parte, fossero in un certo senso suffragate da partiture più antiche e meglio congeniali ai due autori.



Giacomo Manzoni

Questa operazione, avviata da tempo dal nostro Giacomo Manzoni, ha ora un suo vertice in Lessico, appunto, che è il titolo di una recente composizione per doppia orchestra di strumenti ad arco, risalente alla scorsa primavera. Lessico, quindi, come dizionario, ma anche come semantica, come raccolta di regole, di forme rare e difficili, come complesso di locuzioni (musicali, si capisce) che costituiscono una lingua, un insieme di atteggiamenti tipici di una certa maniera di scrivere musica.

MUSICA LEGGERA - Dilettanti allo sbaraglio per Sanremo Straziamci, ma di canzoni...

Dal nostro inviato SANREMO — «Spettabile Organizzazione della XXIX Edizione del Festival della Canzone Italiana, noi presentiamo tramite una Casa Discografica, ma per non arrivare poi in ritardo, ho preferito presentarmi indipendentemente. Al primo gennaio prossimo compio 52 anni, sono scapolissimo, e con discreta presenza fisica (alcuni dicono addirittura bello) e per cui allego alcune foto. Ottimo la prestazione e la presenza in scena. Canto dall'età di quattro anni (va Zichpacche Cicchepà), ecc.», suona la fisionomia dall'età di 13 anni, e ho frequentato per vent'anni le balere.

PANORAMA

50 milioni di dollari per Brando

LOS ANGELES — Marion Brando ha citato in giudizio la sua società di produzione, o cinquanta milioni di dollari alle proteste di un'opposizione al progetto di un film di programmazione negli Stati Uniti. Brando interpreta nel film la parte di Joe-Eli, il padre di Superman. L'azione legale tende a dimostrare che l'attore è stato privato di una grossa fetta di compensi percentuali (circa quattro miliardi e mezzo di lire) promessigli dal produttore Alexander Salkind e dai distributori della Warner Bros in relazione agli incassi previsti in USA, Canada ed alcuni paesi europei.

Andrea Ciullo al Beat '72

ROMA — Questa sera alle 23.30, al Beat '72, andrà in scena un nuovo testo di Andrea Ciullo dal titolo Quel giorno il pazzo si fermò: la deriva dei continenti. Questo spettacolo che chiude la rassegna di teatro con il titolo di Cattedrale si avvale della partecipazione di Angelo Caserio, Benedetto Simonelli e dello stesso Ciullo che eseguirà al pianoforte una suite di sua composizione.

Spettacolo per militari a Roma

ROMA — Il Teatro Tenda a Strisce di Roma ha ospitato, ieri sera, il tradizionale appuntamento annuale fra la gente dello spettacolo ed i militari in servizio di leva nel presidio della capitale.

Premiati Travolta e la Bisset

LOS ANGELES — L'attrice britannica Jacqueline Bisset e l'americano John Travolta sono stati definiti ieri a Los Angeles migliori attori dell'anno dalla "Hollywood Women's Press Club" che ha loro consegnato i premi "Mele d'oro".

PROGRAMMI TV

- Reti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

ANTEPRIMA TV

Lunghi silenzi falsi contesti

Si conclude sulla Rete due lo sceneggiato di Schivazappa con Lina Sastri



Milla Sannoner è fra gli interpreti di «Dopo un lungo silenzio»

La lunga trama intessuta da Carla per arrivare alla verità ha dato i suoi frutti e finalmente, questa sera, scoppiato un clima ambiguo e torbido, tipico di un'epoca. Tuttavia questa commissione tra racconto poliziesco e fatti politici rischia di non soddisfare nessuno: anche se questa terza puntata è senz'altro più agile delle precedenti, manca tuttavia di ritmo e spesso i continui flash-back (che si riferiscono oltretutto a due epoche diverse) generano confusione. Dall'altra parte la rappresentazione della lotta antifascista, usata solo come elemento di spettacolarità e marginale della storia, risulta stonata e fuori luogo. L'interpretazione di Lina Sastri nella parte di Carla è eccellente, ma l'attrice non è sostenuta adeguatamente dal resto del cast.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

CONTRACANALE

Radici dell'inferno

L'altra sera, esattamente alla stessa ora della Domenica delle Palme, la Rete due ha trasmesso per la rubrica TG2 Dossier, curata ora da Ennio Mastrototano, un filmato che ci auguriamo siano stati in molti a vedere nonostante la dura concorrenza dell'altra rete. Molti, augurabilmente, non tanti quanti, un paio di mesi fa, hanno seguito le tante puntate dello sceneggiato Radici.

TEATRO - La rassegna dei gruppi meridionali a Cosenza

Quel groviglio di storia del Sud

COSENZA — Sono proseguite a Cosenza, nei giorni scorsi, le rappresentazioni degli spettacoli dei gruppi teatrali meridionali che partecipavano al Gruppo per tentare una ricerca antropologica sui miti e i riti della cultura meridionale, sui ruoli subalterni delle figure femminili, sui riti sessuali, sulla "colonia" degli emigranti del potere in una atmosfera raggelata di violenza e massacro.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

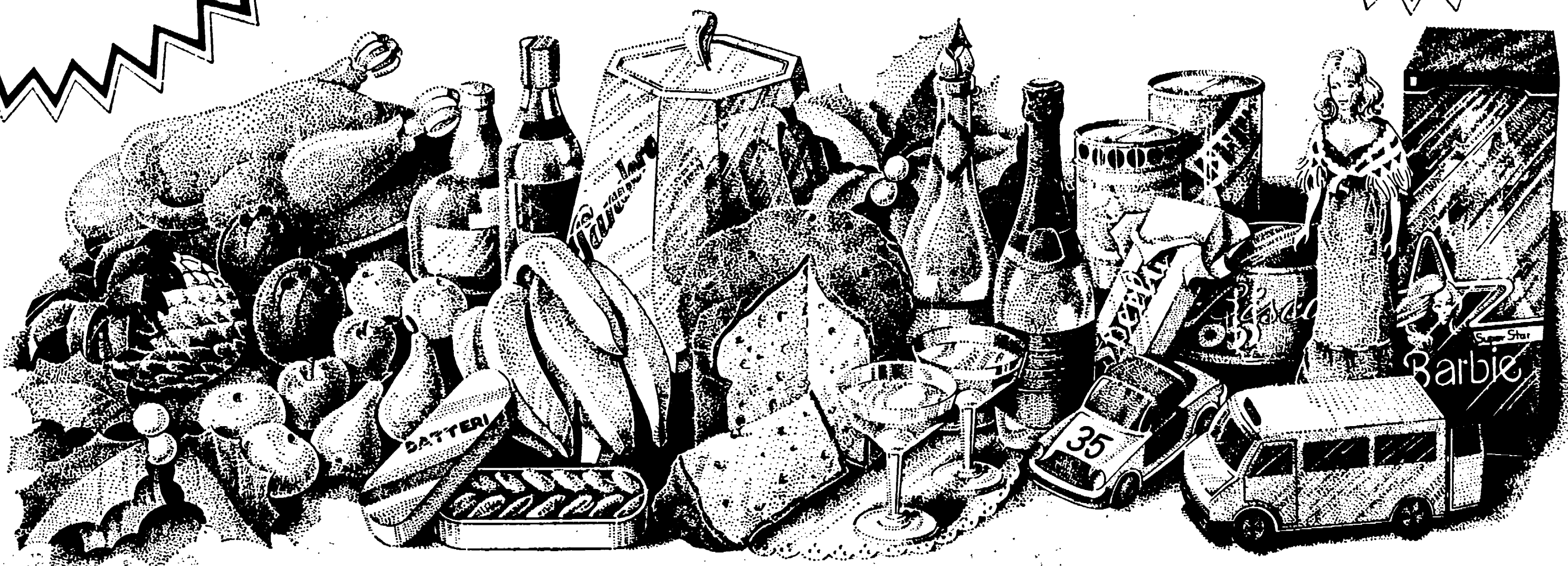
ROMANA SUPERMARKET

RSS

Giovedì 21
Domenica 24 Dicembre
aperti tutto il giorno
25 - 26 Dicembre
chiusura totale

cappone
e
tacchino tradizionale
il kg.
1990

dove il pieno costa meno



qualità e freschezza

a prezzi all'ingrosso

arance tarocco il kg. 390	Burro di Natale (CEE), il kg. 2580	pecorino romano l'etto 429	panettone Alemagna kg. 0,950 3545	Cicciobello Bellissimo e Angelo Negro 14990
noci Sorrento il kg. 1780	affettato misto l'etto 749	provolone Auricchio, l'etto 549	Pandoro Frontini kg. 0,640 2295	Lagostina pentola a pressione. 5 lt. 23995
mandarini il kg. 490	zampone crudo il kg. 2190	salame paesano Beretta, l'etto 599	Panforte Saperi gr. 340 1945	Vecchia Romagna etichetta nera. lt. 0.700 3080
ananas il kg. 840	cotechino crudo il kg. 1690	prosciutto crudo l'etto 995	torrone Sperlari nocciola, gr. 125 845	Gancia Gran Spumante, lt. 0.750 1595
fettine scelte di vitellone, il kg. 5990	fettine fracosta di vitellone, il kg. 4490	tortellini freschi il kg. 1495	caffè Splendid busta gr. 200 1245	caffè Muy Bueno gr. 980 4995

Un documento unitario firmato dai rappresentanti regionali di PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e PLI

I partiti democratici chiedono le dimissioni del comitato di controllo (quello di Vitalone)

Un nuovo organismo adeguato alla legge che riforma la materia - Continuano gli incontri per il rinnovo dell'intesa e l'elezione del presidente dell'assemblea

I dati forniti dalla giunta regionale

Sono 5 mila i giovani al lavoro con la «285»

Il piano regionale per l'occupazione giovanile è già realizzato all'ottanta per cento. Fino a ora hanno trovato un impiego quasi cinquemila giovani in tutto il Lazio. Un risultato non indifferente che consentirà, probabilmente di raggiungere entro la fine dell'anno la quota di 6.342 giovani assunti, quanti ne prevede il piano.

Su questo terreno insomma, la giunta regionale ha lavorato sodo. Innanzitutto per sfidare il piano. E non è stato certamente un lavoro facile, visto che i Comuni avevano elaborato un piano che messi tutti assieme avrebbero avuto bisogno di un finanziamento per novantadue miliardi. Si è trattato quindi di dare priorità, di privilegiare gli interventi «socialmente utili» e via di questo passo. Alla fine ne è uscito un piano che prevede una spesa di trentadue miliardi. Ma nonostante questo, nonostante sia la terza Regione per numero di iscritti alle liste speciali e ordinarie, il Cipe nella ripartizione dei fondi ha assegnato al Lazio 17 miliardi per il '77-'78, 17 miliardi per il '78-'79.

Finanziamenti che la giunta ha deciso di «aggregare»,

un rinnovamento profondo del comitato di controllo, che parta da subito con le dimissioni di tutti i membri dell'attuale organismo presieduto dal democristiano Vitalone; è questo, in sintesi, il contenuto del documento redatto ieri da tutti i partiti dell'intesa regionale al termine di un incontro tra le delegazioni di PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e PLI.

Un pronunciamento unitario di grande importanza per il futuro, la vita politica ed amministrativa della Regione, un passo in avanti sostanziale sulla strada della riconferma dell'intesa e di un accordo tra le forze democratiche riguardo all'elezione del presidente del consiglio, che avverrà in settimana.

Nel documento si afferma che i partiti firmatari dell'intesa istituzionale, anche in relazione all'approvazione della nuova legge sui controlli, la quale modifica le competenze del comitato regionale di controllo, e ai fini di formare un collegio corrispondente alle nuove norme, chiedono a tutti i membri del comitato sugli atti delle province e degli enti subregionali, di rassegnare le dimissioni dall'incarico.

Una richiesta che in tempi brevissimi dovrà tradursi in fatti concreti per lasciare spazio ai nuovi e riformati organismi di controllo.

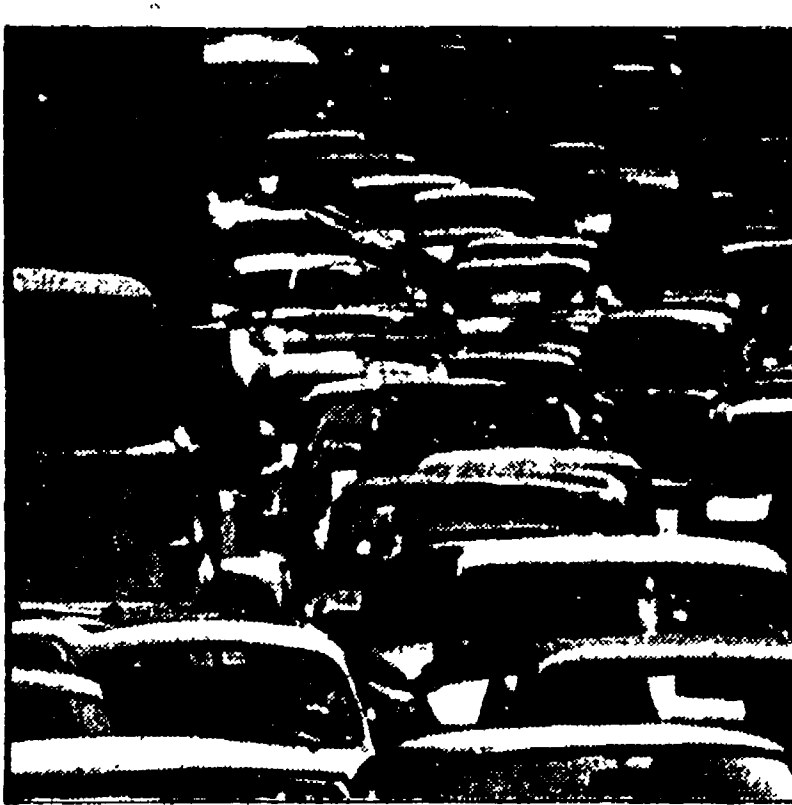
Queste dimissioni dell'intero comitato regionale di controllo eliminano uno degli elementi che in questi ultimi me-

Bocciata (senza motivo) delibera della Provincia sullo sport

Un miliardo e duecento milioni per gli impianti sportivi che non si potranno spendere: la delibera approvata dalla provincia è stata bocciata l'altro ieri sera (e senza l'ombra di una motivazione seria) dal comitato di controllo presieduto dal democristiano Vitalone. Dopo il documento di tutti i partiti democratici approvato ieri, che chiedeva le dimissioni di tutti i membri di tale organismo, questa sembra proprio essere l'ultima «uscita» di Vitalone.

La delibera era stata votata all'unanimità dal consiglio di palazzo Valentini dopo molti mesi di consultazioni e studi. Lo stanziamento rappresenta la prima «tranche» di un piano complessivo per le attrezzature sportive in tutta la provincia.

La bocciatura (che non è stata neppure accompagnata da una richiesta di chiarimenti) appare tanto più assurda se si considera che lo stanziamento era stato previsto dal bilancio che lo stesso comitato aveva a suo tempo approvato.



Traffico: sempre peggio

Nessuna novità, a quanto pare, sul fronte del traffico. Come ogni anno, avvicinandosi le feste natalizie la città resta quasi paralizzato; aumentando gli Ingorgi, si ingigantiscono le code di automobili, ritardano gli autobus. Le cause, certamente, ci sono, ma vanno cercate a «monte», cioè nella configurazione territoriale della città che non permette assolutamente «concentrati automobilistici» tanto massicci come si sono verificati in questi ultimi giorni. Nonostante il «piano d'emergenza» varato dalla giunta comunale in previsione dei disagi festivi, in città si è ritrovato ancora come vie intasate e con ingiustificati ingorghi ai semafori. Venerdì e sabato inoltre scoppiano i vigili urbani aderenti al sindacato autotomom.

Tutti d'accordo sulla sua utilizzazione

A Palazzo Poli l'Istituto della grafica

Conferenza stampa del comitato di quartiere. Perché è stato deciso di toglierlo ai privati

Sembra proprio che siano tutti d'accordo: palazzo Poli dovrà ospitare il nuovo Istituto nazionale della grafica. L'indicazione è venuta fuori dalla conferenza stampa tenuta dal comitato di quartiere Trevi-Campo Marzio. Nemmeno ventiquattro ore prima il sindaco Torloni aveva annunciato che era stato raggiunto l'accordo con i ministri del Tesoro e dei Beni Culturali per l'esercizio del diritto di prelazione (quindi l'acquisizione al Comune e la sottrazione alla speculazione privata) sullo storico palazzo di via della Stamperia. Per la verità, quella convocata per ieri sera nella sede della prima circoscrizione doveva essere una conferenza stampa «polemica» e «apertista», ma l'annuncio del sindaco ha fatto assumere alla manifestazione un tono ben diverso. Nella sala del consiglio della prima circoscrizione c'erano un po' tutti coloro che in questi mesi hanno preso parte alla battaglia per palazzo Poli: i membri del comitato di quartiere, numerosi funzionari della Calcegrafica di Stato (che insieme al Gabinetto nazionale delle stampe è destinato a formare l'Istituto nazionale della Grafica) e capigruppo consiliari.

L'assessore al centro storico, Vittorio Ghio Calzolari, invitato a rappresentare l'amministrazione comunale ha detto che quella volta per palazzo Poli è una battaglia particolarmente importante, se non altro perché nell'operazione di vendita dell'edificio (contratti Ta-

Depositata la motivazione della sentenza che ha condannato il giovane parricida

Un omicida «maturo e cosciente»: questo è Marco secondo i giudici

Secondo i magistrati del tribunale dei minori il ragazzo è psicologicamente maturo - Trentatré fughe da casa «per affermare la sua personalità» - Oggi nuova istanza di libertà provvisoria presentata dall'avvocato difensore

Pizzetti gonfia la crisi per licenziare 56 operai

Motiva i licenziamenti con la crisi del mercato. Ma il suo «mercato», quello a cui si rivolge, la crisi non lo ha neanche sfiorato. La Pizzetti, la fabbrica di poltrone di lusso, vuole dare un taglio netto all'occupazione nei suoi due stabilimenti: cinquantasei licenziati su trecento lavoratori. Tutte le proposte alternative presentate dal sindacato per evitare questa drastica misura sono state respinte sdegnosamente. Si licenzia e basta, ha detto Pizzetti all'ultimo incontro all'Unione Industriale.

Meno organico per risparmiare, insomma. Altre proposte queste sì in grado di dare una maggiore sicurezza economica all'azienda finora sono state tutte accantonate. Ma non per questo i lavoratori sono disposti a accettare il fatto compiuto. Se ne è parlato ieri in una assemblea aperta in fabbrica, convocata dai sindacati, alla quale hanno partecipato partiti, le forze democratiche della circoscrizione e le altre categorie.

«Il caso di Marco Caruso deve essere esaminato sul più congeniale terreno giuridico, rifiutando da considerare il fatto che il ragazzo è un minore, perfino più «punibile» e morale». L'affermazione, così riduttiva e al limite dello stupefacente, è contenuta nella motivazione della sentenza di condanna al feroce parricida. È su questa considerazione, sembra, che poggia il fiume di insulti (centocinquante pagine) che spiegano il perché della condanna a otto anni e 10 mesi di reclusione. Come vuole il difensore del ragazzo, avvocato Marazziti, presenterà oggi una nuova istanza di libertà provvisoria.

Marco Caruso, secondo i giudici, non è «un ragazzo psicologicamente immaturo». Questa tesi, invece, era sostenuta con fermezza dai periti d'ufficio che hanno stilato un'ampia perizia psicologica che mai, occorre ricordarlo, è stata contestata nel corso delle numerose udienze. Il ragazzo, secondo il documento del collegio giudicante, Bruno Ferraro, che ha personalmente redatto la motivazione della sentenza, si sentiva grande e voleva essere libero, autonomo e diverso sia dal padre sia dalla madre (per cui non) e voleva difendere la propria dignità di una spiccata capacità di scelta». Dunque, per il tribunale dei minori, un ragazzo perfino più maturo del suo coetaneo e dunque, perfino più «punibile».

E le botte? Le violenze quotidiane, le angherie alle quali Marco cercava di sottrarsi con le numerose fughe (trecento) da casa, sono una situazione insostenibile, perfino per un adulto? No, rispondono i giudici: «Marco riguarda da cosa per ricercare se stesso ed affermare la propria personalità, sicché ricercava la compagnia degli adulti e lavori puliti. Non fuggiva per sottrarsi alle percosse paterno».

Le fughe di cui si parla, come si ricorderà, furono ben 33, non una. Ammesso pure che davvero il ragazzo fuggisse per «affermare se stesso» che cos'è che gli impediva in modo così drammatico di affermarsi da indurre ogni volta a fuggire di nuovo? Su questo i giudici tacciono. Senza contare che pare davvero strumentale un'asserzione di questo tipo se si pensa che Marco cominciò a fuggire da quando aveva 8 anni. A meno che lui, e proprio a lui, si voglia dare un'eccezionale patente di precocità nel processo di maturazione che certamente non gli appartiene.

Dalle pagine della motivazione emerge, come era già accaduto nella requisitoria

del Pm. Francesco Malagnoli, il quadro di un ragazzo equilibrato, che ha assimilato un «codice morale» assolutamente diverso da quello del padre e che, per assurdo, proprio in nome di tale «codice», sono in armonia con un'etica concezionistica e etica, ha commesso il delitto. Ciò che si chiama comunemente «il sociale», ovvero la famiglia, l'ambiente, la borghesia, l'antifascismo (Marco rubava perché questa era la norma imposta dal padre) i giudici l'hanno lasciato distintamente fuori da questo quadro.

Contro le tesi sostenute dalla difesa ma anche contro, va ripetuto una perizia che mai è stata discussa dagli stessi magistrati.

Ma è in un altro punto che questi ultimi superano se stessi in insensibilità e in concezione socialmente e politicamente infelice. E cioè, in quanto a niente affatto rieducatrice della giustizia. Un po' stizzita la motivazione della sentenza, infatti, recita: «Il chiaro sollievo intorno al caso non poteva che rimanere all'esterno dell'aula di giustizia da quel momento che la realizzazione della giustizia stessa è la serenità del dibattimento, accompagnata dalla possibilità di vagliare i fatti senza condizionamenti di sorta e senza concessioni agli umori spesso immotivati dell'ambiente».



Oggi al Laurentino manifestazione antifascista

Manifestazione antifascista, oggi alle 18, a piazza del Caduto della Montagna, per protestare contro la vigliacca concezione socialdemocratica e squadristica subita dal compagno Giorgio Carnevale ieri all'Eur.

La manifestazione vuole essere una ferma risposta alla violenza fascista che continua a colpire militanti democratici e che si inquadra in un disegno eversivo più vasto, tendente ad abbattere i centri vitali della democrazia di massa. Un momento di lotta, insomma, per testimoniare la ferma volontà della città di opporre una barriera democratica alle imprese fasciste.

Come si ricorderà, il compagno Carnevale è stato aggredito sotto casa da un gruppo di tre squadristi. Basso, violento selvaggiamente, è stato poi sfregiato in volto con una lametta. La manifestazione di oggi sarà anche una testimonianza di solidarietà nei confronti del compagno Giorgio Carnevale.

La legge approvata ieri dal consiglio regionale

Il «computer» entra negli ospedali

Creato un osservatorio per lo studio delle malattie - Nuove norme per i revisori dei conti

Anche gli ospedali avranno il loro «cervellone». Nel computer saranno immessi tutti i dati relativi ai ricoveri, ai giorni di degenza, ai depositi dei singoli nosocomi. Lo ha deciso ieri, approvando la relativa legge, il Consiglio regionale, colmando un vuoto di organizzazione che pesava non poco sulla struttura sanitaria. Tutti gli ospedali saranno dotati di un terminal collegato con il laboratorio elettronico della Regione, che farà capo a un centro operativo.

Le novità sul piano sanitario non si fermano a questo: nella stessa seduta la Regione ha deciso l'istituzione di un «osservatorio epidemiologico», cioè di un gruppo di lavoro e di studio sulle malattie presenziali e eritorio regionali, sulla loro frequenza, e le loro cause. L'osservatorio prevede la costituzione di un comitato tecnico scientifico che si affiancherà agli organismi regionali. Anche questo è uno strumento importante: permetterà, innanzitutto, di avere un quadro preciso della situazione sanitaria regionale e quindi di programmare interventi non casuali. Un altro passo verso la razionalizzazione di un settore così confuso, puntando ad una qualità nuova del servizio sanitario, dove la prevenzione è rimasta finora sulla carta, e si è andati avanti inseguendo l'emergenza.

Più squisitamente amministrativa ma altrettanto importante è stata l'approvazione della legge che detta nuove norme per la nomina del collegio dei revisori dei conti. Organismo che controlla la gestione dell'assistenza sanitaria. Finora il «collegio» era composto da tre rappresentanti ministeriali e uno regionale. Con la nuova riforma il rapporto è invertito: tre saranno nominati dalla Regione e uno dal ministero.

I «lacci» burocratici che rendevano lentissimi i tempi per la costruzione dei nuovi ospedali di Pietralata e di Ostia, nonché il completamento del S. Andrea e S. Eugenio, sono stati tagliati con una legge che prevede norme più celeri, approvata sempre ieri. Alcuni ritardi hanno permesso di sborsare le pratiche per gli appalti a parte del Pio Istituto.

Infine un'ultima notizia sempre sanitaria. All'ordine del giorno della seduta di domani (come avevano richiesto l'assessore Ranalli e il compagno Borgna) è la legge regionale che istituisce l'ente Roma centro, una del-

L'operazione conclusa in fretta e furia mentre ancora gli inquilini cercavano una soluzione

Vendite frazionate: 55 famiglie in mezzo a una strada

L'edificio della Magliana appartiene alla Mutuamar, una società pubblica del gruppo Iri - «Andare via da questi appartamenti è impossibile se continua il blocco del mercato degli affitti» - L'occupazione temporanea d'urgenza degli alloggi - Mobilitazione degli affittuari con il Sunia contro le manovre

TENDA DELLA MIAL DAVANTI AL MINISTERO DEL LAVORO

Una tenda di fronte al ministero del Lavoro. L'hanno alzata gli operai della Mial, che ieri mattina hanno sfilato in corteo per la città. Al centro, gruppi di lavoratori notte e giorno si danno il cambio in via Salustiana. Una forma di protesta che da qualche tempo non si vedeva più per le vie della città, ma forse l'unica per riuscire a strappare un impegno dal governo: i lavoratori hanno fatto sapere che non se ne andranno fino a che il ministero non interverrà presso le banche per far erogare i crediti necessari all'azienda per pagare i salari agli operai. Salari che i lavoratori della fabbrica elettronica di Subiaco non vedono da tre mesi.

DOMANI INCONTRO DELLE LEGHE AL CINEMA PLANETARIO

I contratti, l'apertura di una vertenza nei confronti del padronato pubblico e privato per l'applicazione della «285», lo sviluppo dell'occupazione: sono i temi di un incontro, indetto per domani al Planetario, dalle leghe dei disoccupati di Roma a quelle state invitate: «coordinamenti» delle altre città.

Alla manifestazione hanno deciso di aderire anche le leghe degli studenti, dopo l'assemblea svoltasi ieri al Tasso. In preparazione dell'incontro, stamane al Fermi si svolgerà un'assemblea promossa dal consiglio di zona, dalle leghe e dalle categorie, con la partecipazione di studenti, lavoratori e disoccupati.

ESPROPRIO PROLETARIO IN UN NEGOZIO DI ARTICOLI SPORTIVI

Fulminea e rapida protesta ieri sera, poco prima della chiusura, in un negozio di articoli sportivi in via Ortì della Farnesina. Tre giovani e una ragazza, tutti con il viso coperto da bende, hanno minacciato con le armi la legge sulla occupazione generale del mercato della casa, ormai insopportabile: «cacciati di qui non riusciremo a trovare un altro appartamento da prendere in affitto; e nella nostra situazione ci trovano decine di migliaia di famiglie».

Una situazione esplosiva alla quale occorre porre rimedio attraverso un diverso controllo del mercato, attraverso la legge sulla occupazione d'urgenza degli alloggi inutilizzati come ha proposto il PCI nella sua petizione popolare.

DELEGAZIONI ALLA CAMERA PER LA RIFORMA DELLA PS

Opera dell'OMI della FATME, del Gas e dell'ACEA, cittadini delle circoscrizioni della periferia, partigiani dell'ANPI e membri degli organi collegiali: sono solo alcune delle delegazioni che questa mattina si recheranno alla Camera per sollecitare l'approvazione della riforma di polizia e per testimoniare la propria solidarietà ai lavoratori della PS.

Particolarmente significativa la delegazione di Torre Spaccata: la sua formazione, infatti, è stata decisa al termine di una folta manifestazione pubblica alla quale hanno partecipato numerosi agenti di PS.

MOSTRA

Prosegue con vivo successo alla galleria «Il Canovaccio» in via delle Colonnelle, la mostra del pittore Giovanni Stabile. Le opere, che resterà aperta fino al 24 dicembre, sono ventisette. Manelli è alla sua prima personale con 25 opere realizzate mediante tecniche diverse ma nelle quali l'elemento prevalente è decisivo è sempre il colore. Nato a Bergamo il 14 novembre 23 ha atteso sino al '67 prima di seguire la sua inclinazione di esprimersi, attraverso la pittura. Il suo lavoro quotidiano a Roma dove vive da anni, è infatti di altra natura essendo egli un dirigente dell'Istituto nazionale Previdenza giornalisti.

LUTO È scomparso il compagno Alberto Allo, della sezione Ostiense. Era iscritto dal 1921 e fu partigiano nel Gap. A tutti i familiari giungono le condanze della federazione, della cella della Romana Gas, della sezione Ostiense, della zona ovest e dell'Unità.

Approvata ieri sera dal consiglio comunale la delibera sul decentramento amministrativo

Nuovi poteri e subito alle circoscrizioni

Il gruppo democristiano si astiene dopo una profonda spaccatura che ha visto in minoranza il segretario cittadino del partito

Ancora significativi risultati nella campagna di tesseramento

Significativi passi in avanti nella campagna del tesseramento al Pci. Alla data del 12 dicembre, gli iscritti al partito sono 25.243 (quasi il 2% in più rispetto alla stessa data dell'anno scorso) pari al 41% sul totale del '78.

Oggi Italia-Urss festeggia il trentennale della nascita

L'Associazione Italia-Urss celebra oggi il trentesimo anniversario della costituzione della sezione romana. Per festeggiare la ricorrenza, che testimonia trent'anni di attività e impegno per il miglioramento dei rapporti culturali e di amicizia tra il nostro Paese e l'Unione Sovietica, è stato organizzato un incontro che si terrà alle 17 nei locali dell'Associazione, a piazza Campitelli 2.

Le circoscrizioni avranno, e subito, nuovi poteri e nuovi strumenti di intervento. L'ha deciso ieri sera - dopo un dibattito che ha occupato due intere giornate - il consiglio comunale.

mi sembra ci siano stati anche il segretario romano del partito, Corazzi e il capogruppo Castellone, che si sono ritrovati così in minoranza.

Il dibattito è stato ampio e ricco di spunti interessanti. Oltre ai rappresentanti di tutte le forze politiche, sono intervenuti nell'aula di Giulio Cesare numerosi aguzzini. Il dato politico della votazione non deve far perdere di vista il significato e la portata dell'approvazione definitiva del provvedimento, che apre una vera e propria fase nuova nella vita degli organi decentratati.

Nello stesso modo, il consiglio impiega la giunta a realizzare il decentramento delle funzioni contemporaneamente al decentramento del personale: ad elaborare programmi pluriennali di sviluppo, articolati anche per circoscrizione; a presentare in parallelo al bilancio di previsione per il '79, una articolazione dei cinque settori a predisporre, infine, un piano per la realizzazione di sedi idonee in tutte e 20 le circoscrizioni.

Nota della segreteria cittadina dopo le dimissioni di Costi

Il Psdi conferma la validità delle giunte democratiche

L'assessore capitolino invitato a soprassedere a qualsiasi decisione autonoma - Breve discussione in consiglio comunale

Il Psdi ha riconfermato ieri le scelte politiche compiute al Campidoglio, alla Provincia e alla Regione. Dopo la lettera di dimissioni inviate dall'assessore all'Anno Silvano Costi al sindaco Argenti, la segreteria della Federazione romana del Psdi ha stabilito di convocare gli organi competenti per esaminare l'episodio che - in una nota diffusa dopo la riunione di ieri del « vertice » cittadino del partito - viene definito più di natura amministrativa che politica.

Le dimissioni di Costi, a parere della segreteria del Psdi, non vanno considerate come un atto di insubordinazione, ma come un episodio che ha portato alla luce il problema dell'assegnazione delle funzioni amministrative ai sindaci e alla giunta.

Il socialista Saveri ha detto che i partiti non possono e non devono coincidere con la giunta. Mentre in un rassicurante scambio di battute il compagno Petroselli - rispondendo agli interventi strumentali dei consiglieri di Bernadino e Castiglioni - ha sottolineato che dal dibattito e dal confronto che avverrà quanto prima sui temi della politica annunciana in consiglio comunale la maggioranza uscirà ancora una volta rafforzata.

Come è noto - e come ha ricordato l'assessore Bencini nella sua replica al dibattito - la delibera che dà pratica attuazione ad alcuni punti-chiave del decentramento amministrativo, era già stata ampiamente esaminata in sede di commissione, dove aveva raccolto il parere favorevole di tutti i gruppi politici democratici.

La scelta dell'astensione all'interno del gruppo democristiano è stata fattuosa. I consiglieri dc sono rimasti riuniti nella Sala Rossa del Campidoglio per oltre 4 ore. C'è stata una spaccatura che ha portato a due schieramenti contrapposti: 13 consiglieri democristiani si sono pronunciati per l'astensione, 9 per il « sì » al provvedimento.

La realtà è un'altra. Nel suo intervento Falomi l'ha sottolineato: il decentramento è un aspetto del cambiamento, una condizione del risarcimento. Il problema è come le forze politiche si muovono rispetto al disegno riformatore. E qui la scelta della giunta dc è una scelta chiara della maggioranza e della giunta (che ha presentato una delibera valutativa) che anticipa volutamente i tempi rispetto alla stessa legge nazionale.

Il dibattito è stato ampio e ricco di spunti interessanti. Oltre ai rappresentanti di tutte le forze politiche, sono intervenuti nell'aula di Giulio Cesare numerosi aguzzini. Il dato politico della votazione non deve far perdere di vista il significato e la portata dell'approvazione definitiva del provvedimento, che apre una vera e propria fase nuova nella vita degli organi decentratati.

Il Psdi ha riconfermato ieri le scelte politiche compiute al Campidoglio, alla Provincia e alla Regione. Dopo la lettera di dimissioni inviate dall'assessore all'Anno Silvano Costi al sindaco Argenti, la segreteria della Federazione romana del Psdi ha stabilito di convocare gli organi competenti per esaminare l'episodio che - in una nota diffusa dopo la riunione di ieri del « vertice » cittadino del partito - viene definito più di natura amministrativa che politica.

Le dimissioni di Costi, a parere della segreteria del Psdi, non vanno considerate come un atto di insubordinazione, ma come un episodio che ha portato alla luce il problema dell'assegnazione delle funzioni amministrative ai sindaci e alla giunta.

Il socialista Saveri ha detto che i partiti non possono e non devono coincidere con la giunta. Mentre in un rassicurante scambio di battute il compagno Petroselli - rispondendo agli interventi strumentali dei consiglieri di Bernadino e Castiglioni - ha sottolineato che dal dibattito e dal confronto che avverrà quanto prima sui temi della politica annunciana in consiglio comunale la maggioranza uscirà ancora una volta rafforzata.

Wolfgang Sawallisch all'Auditorio

Venerdì 22 dicembre alle 21 (turno A) e sabato 23 dicembre alle 21 (turno B) all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Wolfgang Sawallisch (stagione sinfonica dell'Accademico di S. Cecilia, in abb. fogli n. 11) in programma: SCHUMANN, Sinfonia n. 2; Messa per soli, con orchestra (solisti Lela Cuperli, Dina Di Domenico, Emenegildo Palmieri); Concerto per piano e orchestra di Beethoven; Concerto per violino e orchestra di Beethoven; Concerto per violino e orchestra di Beethoven; Concerto per violino e orchestra di Beethoven.

CONCERTI

ACCADEMIA Filarmonica di Roma (Via Flaminia n. 118 - Tel. 3601752) Alle 21 al Teatro Olimpico. Programma: Concerto di Beethoven; Concerto di Beethoven; Concerto di Beethoven; Concerto di Beethoven.

PROSA E RIVISTA

ALBA EURO CENTRO (Via Tuscolana, 695 - Tel. 762.240) Alle 21: « L'eredità dello zio buonanima ». Regia di Franco Latanzi.

1° festa nazionale de l'Unità sulla neve



Per informazioni e prenotazioni PCI - Trento VIA S. MARCO, 16 - TEL. (0461) 981.632

Rinascita il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

ANFRITRONE (Via Marziale, 35 - Tel. 5598636)

Alle 21,30 la Cooperativa La Pirotina presenta: « Scherzo e fantasia ». Regia di Sergio Ammirata.

TEATRO ORIONE (Via Ortona, 3 - Tel. 776.960)

Alle 10 e 21 il « Gruppo Danza Oggi » diretto da Patrizia Salvatori presenta spettacoli di balletto con musiche di Holzbach, Debussy, Delibes, Verdi.

DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 575.85.98)

Alle 21,30 il Teatro d'arte di Roma presenta: « Naqura al mondo ». Regia di Franco Latanzi.

LA MADDALENA (Via della Stella, 18 - Tel. 656.9424)

Alle 21,30 il Laboratorio presenta: « The a tre ». Solo 35 posti. Prenotarsi, in loco puntuale.

PICCOLO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 485095)

Alle 21,30 la Compagnia di Prosa del Piccolo Eliseo diretta da Giuseppe Patrici presenta: « Non c'è da ridere se una donna cade ». Regia di Franco Latanzi.

VI SEGNALIAMO

TEATRI

« Al Pappagallo verde » (Argentina) « Mazzafermata e Za' Camilla » (Teatro In Trastevere) « Pozzo » (Teatro In Trastevere) « La finta ammalata » (Villa Lais)

CINEMA

« Let It Be » (Alicyone) « 2001 Odissea nello spazio » (Antares, Doris, Madison) « Chinatown » (Archimede) « L'albero degli zoccoli » (Arlecchino)

TEATRO CIRCO SPAZIO ZERO

Alle 21,30 il Teatro d'arte di Roma presenta: « Naqura al mondo ». Regia di Franco Latanzi.

TEATRI SPERIMENTALI

ALBERGO (Via Tiburina II, 29 - Tel. 554.71.37) Alle 21,30 la Comp. « Il Guasco » presenta: « Ai case randagio ».

ALBERGHI (Via Tiburina II, 29 - Tel. 554.71.37)

Alle 21,30 la Comp. « Il Guasco » presenta: « Ai case randagio ».

COMITATO REGIONALE

E' convocato per oggi alle 17 la riunione della Sezione Agraria sul seguente ordine del giorno: 1. Promesse e adempimenti all'Ente di sviluppo agricolo. 2. Progetto irrigazione del Fiume (Cicolita).

ROMA

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - Alle 17,30 riunione del CF e della CFC. O.d.G.: impostazione campagna congressuale. Testi per il XV congresso nazionale.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

COOP. RUOTALIBERA (Via della Torre, n. 10 - Tel. 23.88.271) Alle 10 Tenda Chapiteau - Gallopoliteia (Circ. Conedia) 18 C. Centro. 19 C. Centro. 20 C. Centro.

ATTIVITA' RICREATIVE E CULTURALI

ARCOBOLONE (Via Cavour, 21 - Tel. 577183-5740418) Cooperativa di servizi culturali. Corsi di ceramica, musica, danza, pittura, inglese e spagnolo, per adulti e bambini.

PRIME VISIONI

ADRIANO - 325.123 L. 2.600 Come perdere una moglie e trovare un'amante, con J. Dorelli e G. G. G. G.

ALBERGHI

Alle 21,30 la Comp. « Il Guasco » presenta: « Ai case randagio ».

il partito

strategia sindacale con il compagno Bruno Trentin.

ROMA

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - Alle 17,30 riunione del CF e della CFC. O.d.G.: impostazione campagna congressuale.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

COOP. RUOTALIBERA (Via della Torre, n. 10 - Tel. 23.88.271) Alle 10 Tenda Chapiteau - Gallopoliteia (Circ. Conedia) 18 C. Centro. 19 C. Centro. 20 C. Centro.

ATTIVITA' RICREATIVE E CULTURALI

ARCOBOLONE (Via Cavour, 21 - Tel. 577183-5740418) Cooperativa di servizi culturali. Corsi di ceramica, musica, danza, pittura, inglese e spagnolo, per adulti e bambini.

PRIME VISIONI

ADRIANO - 325.123 L. 2.600 Come perdere una moglie e trovare un'amante, con J. Dorelli e G. G. G. G.

ALBERGHI

Alle 21,30 la Comp. « Il Guasco » presenta: « Ai case randagio ».

ARECCHINO - 360.35.46

L'albero degli zoccoli di E. Lommi DR - 622.04.00 L. 1.000 La vendetta della pantera rosa, con P. Sellers - SA

ASTORIA

ASTORIA - 818.62.09 L. 1.500 Braccio di Ferro contro gli indiani - DA ATLANTIC - 761.06.56 L. 1.200 Pericolo negli abissi - DO

BOLOGNA - 426.700 L. 2.000

Gli zingari del mare, con R. Lommi DR - 622.04.00 L. 1.000 La vendetta della pantera rosa, con P. Sellers - SA

DIAMANTE - 295.606 L. 1.000

Costi come sei, con M. Mastroianni - DR (VM 14) EMERSON - 870.245 L. 2.500 Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, con G. G. G. G.

GIOIELLO - 864.149 L. 1.000

Costi come sei, con M. Mastroianni - DR (VM 14) GOLDEN - 755.092 L. 1.600 Avere vent'anni, con G. G. G. G.

MERIDIANI - 654.17.67 L. 1.100

pernottazioni METRO DRIVE IN Per chi con gli amici, di P. Pietrangeli - DR (VM 18) METROPOLITAN 686.400 Febbra da cavallo, con L. Proietti - C

PARIS - 654.288 L. 2.000

Pericolo negli abissi - DO ATLANTIC - 761.06.56 L. 1.200 Pericolo negli abissi - DO

PARIS - 654.288 L. 2.000

Pericolo negli abissi - DO ATLANTIC - 761.06.56 L. 1.200 Pericolo negli abissi - DO

PARIS - 654.288 L. 2.000

Pericolo negli abissi - DO ATLANTIC - 761.06.56 L. 1.200 Pericolo negli abissi - DO

PARIS - 654.288 L. 2.000

Pericolo negli abissi - DO ATLANTIC - 761.06.56 L. 1.200 Pericolo negli abissi - DO

PARIS - 654.288 L. 2.000

Pericolo negli abissi - DO ATLANTIC - 761.06.56 L. 1.200 Pericolo negli abissi - DO

PARIS - 654.288 L. 2.000

Pericolo negli abissi - DO ATLANTIC - 761.06.56 L. 1.200 Pericolo negli abissi - DO

ELDORADO - 501.06.25 L. 4.00

Molly primavera del sesso, con E. Axen - S (VM 18) ESPERIA - 582.884 L. 1.100 La vendetta della pantera rosa, con P. Sellers - SA

ELDORADO - 501.06.25 L. 4.00

Molly primavera del sesso, con E. Axen - S (VM 18) ESPERIA - 582.884 L. 1.100 La vendetta della pantera rosa, con P. Sellers - SA

ELDORADO - 501.06.25 L. 4.00

Molly primavera del sesso, con E. Axen - S (VM 18) ESPERIA - 582.884 L. 1.100 La vendetta della pantera rosa, con P. Sellers - SA

ELDORADO - 501.06.25 L. 4.00

Molly primavera del sesso, con E. Axen - S (VM 18) ESPERIA - 582.884 L. 1.100 La vendetta della pantera rosa, con P. Sellers - SA

ELDORADO - 501.06.25 L. 4.00

Molly primavera del sesso, con E. Axen - S (VM 18) ESPERIA - 582.884 L. 1.100 La vendetta della pantera rosa, con P. Sellers - SA

ELDORADO - 501.06.25 L. 4.00

Molly primavera del sesso, con E. Axen - S (VM 18) ESPERIA - 582.884 L. 1.100 La vendetta della pantera rosa, con P. Sellers - SA

Domani Italia-Spagna all'Olimpico, oggi Spagna-Italia « under 21 » a Huelva

Rossi centravanti e Graziani ala

Nell'allenamento di ieri a Settebagni ottima intesa tra Rossi e Giordano - Benetti è a posto, mentre Zaccarelli ha usato prudenza e gli sarà preferito Oriali - Probabili avvicendamenti tra Zoff e Conti, Graziani e Giordano - Oggi « galoppo » di rifinitura alle 10,30 sempre a Settebagni



ORIALI sarà preferito a Zaccarelli che ancora non è a posto

ROMA - Un tempo infama ha fatto da cornice all'allenamento degli azzurri a Settebagni. Pioggia e folate di vento gelido hanno consigliato a Bearzot (rimasto negli spogliatoi per un inizio di influenza) di stringere i tempi. Infatti, fra i delegati, il tutto diretto dall'allenatore in seconda Trevisan - se ne è andata una soltanto un'ora. Comunque una certezza è emersa: Zaccarelli non giocherà domani l'amichevole con la Spagna all'Olimpico. La cosa si era intesa nel corso della minipartita, che ha visto il granaia piuttosto cauto nei contrasti, e quasi assente da gioco. Più tardi si è avuta la conferma da ambienti solitamente bene informati. Il suo ruolo sarà assunto da Tardelli, ma prima giocherà in mediana. Per quanto riguarda i ruoli di centravanti e ala sinistra, Rossi ricoprirà il primo, Graziani il secondo.

po e tiri nella porta difesa da Paolo Conti. Le minisquadre, composte da otto elementi ciascuna, si sono così schierate: VEDDI - Zoff, Cucureddu, Maledra, Oriali, Bellugi, Zaccarelli, Rossi, Giordano; AZZURRI - Conti, Gentile, Cabrini, Scirea, Benetti, Tardelli, Causio, Graziani. I gol segnati sono stati 13. Hanno vinto gli « azzurri » per 7-6. Delle tre reti messe a segno da Giordano (due) e Rossi abbiamo detto. Le altre sono state opera di Oriali, Bellugi e Maledra; Causio, Tardelli, Graziani, Cabrini, Gentile, Benetti e Scirea. Al termine dell'allenamento Bearzot ha deciso che il lavoro di rifinitura si svolgerà oggi sempre al campo del Banco di Roma a Settebagni (ore 10,30), anziché al campo olimpico di Torino, per non rovinare il fondo dello stadio già appesantito dalla pioggia. Fra le righe ci è parso di capire che il C.T. opererà, nella ripresa, alcuni avvicendamenti: Conti per Zoff e Giordano per Graziani. E vedere giocare insieme Rossi e Giordano (che probabilmente giocherà all'ala sinistra, col compito però di incrociarsi coi venticinque), potrebbe riservare lete sorprese e magari costituire il piatto forte di un incontro che come « sugo » difetta assai. E per chiudere, accenniamo alla formazione titolare del campionato abba diritto alla convocazione nella nazionale del « vip »?

Il laziale, anche se giocherà, è per ora il sostituto di Bettega

Bearzot: «Giordano, ragazzo d'oro, ha capito che deve attendere»

« Il titolare del ruolo è il bianconero, ma quando un giovane vale non esito a buttarlo nella mischia come ho fatto con Paolo Rossi e Cabrini. L'atteggiamento del laziale è quello che prediligo »



GIORDANO in azione nell'allenamento di ieri (sullo sfondo Rossi)

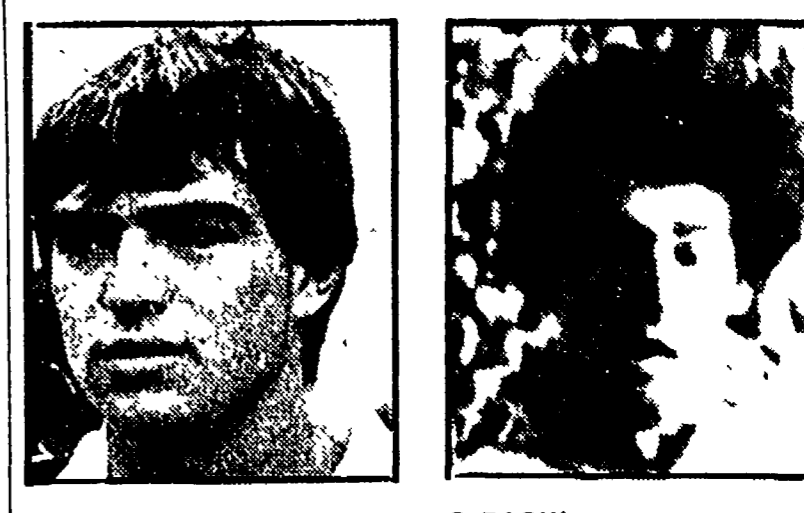
ROMA - Tutto tranquillo nel raduno degli azzurri. L'amichevole di domani all'Olimpico, contro la Spagna, non crea stimoli sufficienti a « scaldare » l'ambiente. E il dialogo che abbiamo ascoltato con il C.T. Enzo Bearzot e con Bruno Giordano, è stato disteso. Abbiamo scelto i due, perché la convocazione a sorpresa del centravanti laziale ci avrebbe voluto il lato umano dell'evento. Ovvero che il primo che abbiamo individuato sia stato il goleador laziale e capocannoniere del campionato. E' trasversino purosangue. Non per niente il padre - la famiglia Giordano - ha generato intorno a Campo de' Fiori, - ha voluto chiamarlo Bruno in onore del famoso filosofo Giordano Bruno la cui statua campeggia nella piazza. La domanda che gli facciamo è subito scottante.

« E' trasversino purosangue. Non per niente il padre - la famiglia Giordano - ha generato intorno a Campo de' Fiori, - ha voluto chiamarlo Bruno in onore del famoso filosofo Giordano Bruno la cui statua campeggia nella piazza. La domanda che gli facciamo è subito scottante.

« Certamente. Poi l'infortunio di Bettega gli ha spintosto la strada. Ma sia chiaro: dietro a Bettega, c'è Paolo Rossi, ai Graziani c'era inevitabilmente il centravanti della Lazio ». Mister, il momento delicato che sta attraversando la Juve, non avrebbe dovuto suggerire dei cambiamenti? C'è chi sostiene, poi, che lei sia un conservatore a spada tratta... « Tutti parlano di cambiamenti. Ma che siamo matti? Ma che gli uomini sono come bucce che vengono gettate nella spazzatura? Vedremo domani contro la Spagna come si comporteranno i bianconeri. Allora sì che avrò chiara la situazione. Non ricordo a "mondiali" l'episodio di Graziani? Non fu lui stesso a convincermi che era più opportuno far giocare Paulino Rossi? ». E continua, stavolta con minor foga. « Conservatore... conservatore. Sono soltanto uno che cerca di guardare bene in faccia la realtà. Eppoi a Bares non ho impresso Cabrini (che come caratteristiche tecniche era l'unico che potesse accostarsi a Rocca), e Paolo Rossi? La "sperimentale" e la Under 21 sono i serbatoi della Juve. E' lì che i giovani debbono dimostrare quello che valgono. E, a seconda delle circostanze, quando sono convinto del loro valore non ho esitazioni: li butto dentro. L'ho fatto in passato e l'ho fatto in questa circostanza: vedi Giordano, vedi Oriali. Non ho l'abitudine di improvvisare. Vado sempre con i piedi ben piantati in terra ».

Alle 21 (niente radio e TV)

Gli iberici valido «test» per l'Under



FANNA BAGINI

HUELVA - La nazionale italiana « Under 21 » ha sostenuto ieri il previsto allenamento in vista dell'odierno incontro amichevole con la rappresentativa dei pari età spagnoli. E' la prima volta che a Huelva (località nel sud ovest della Spagna, a circa 800 chilometri da Madrid) si gioca un incontro internazionale anche se da queste parti il calcio vanta tradizioni molto solide. A Huelva fu, infatti, fondata, negli ultimi anni del secolo scorso, la prima società calcistica spagnola. Gli azzurri agli ordini di Azeqlo Vicini sono tutti in ottime condizioni fisiche e morali. Non esistono problemi di formazione. Giocheranno, infatti, preso atto delle assenze per infortunio di Franco Baresi e Di Gennaro, Gatti, Collovati, Baresi G., Galbati, Ferrario, Tavola, Bagini, Prandelli, Ambu, Pilleggi e Fanna. A disposizione Pignatelli, Brancisci, Cantarutti, Tassotti e Ugoletti. Vicini ha confessato di non conoscere assolutamente questi spagnoli ma ha saputo che si tratta di una buona squadra e ciò « permetterà ai giovani azzurri di verificare la loro effettiva capacità di gioco ».

Gli spagnoli arrivati ieri a Fiumicino

Kubala: «Sperimentale sì ma con elementi di valore»

All'ultimo momento ha dato forfait Heredia per infortunio

FIUMICINO - La squadra spagnola è giunta ieri sera a Roma e oggi - dopo che sarà ricevuta in allegria da Paolo IV - disputerà un allenamento, dopo il quale Kubala annuncerà la formazione che farà giocare. L'Italia è in attesa di un incontro opportuno. Per questo affronteremo gli azzurri con grande rispetto ».

Alla richiesta se, stante il carattere sperimentale della sua squadra, guarderà più al gioco che al risultato: « E' un lavoro opportuno. Per questo Ma lui non è latino. Della comitiva fanno parte i seguenti giocatori: Portieri: Francisco Urruticoechea (Espanol); José Manzanera (Valencia); Difensori: José Ramón Alesanco (Atletico Bilbao), Marcelino Perez (Atletico Madrid), Secundino Suarez «Cundi» (Sporting Gijon), Manuel Boutob (Valencia), Isidoro San José (Real Madrid), José Cano «Canito» (Espanol); Centrocampisti: Eujenio Leal (Atletico Madrid), José Maria Zamora (Real Sociedad), Daniel Solsona (Valencia), José Sanchez (Barcellona); Attaccanti: Jesus Batrustegi (Real Sociedad), Angel Alonso (Saragozza), Raphael Gordillo (Beti Sivilgia, B), Estanislao Argote (Atletico Bilbao).

La Roma dilaga contro l'El Hilar (4-1) RIAD - Con un netto 4 a 1 la Roma ha battuto ieri a Riad nella sua prima partita della tournée in Arabia Saudita la formazione dell'El Hilar, nelle cui file gioca l'asso brasiliano Rivelino, sono riusciti dapprima a riequilibrare le sorti della gara con un bel gol diuzzo e quindi hanno dilagato con altre tre reti, messe a segno da De Nadal, Casaroli e Pecenni. Valcepis ha mandato in campo: Tancredi; Pecenni; Maggiori; De Nadal; Pecenni; Santarini; Sarroli; Di Bartolomei; Pruzzo; Giovannelli; Scarnecchia. Nella ripresa sono entrate in campo: Casaroli, Maggiori e Chiniello al posto di Maggiori e nel finale Pini ha sostituito Pruzzo.

Eugenio Bomboni

Parlando dei suoi giocatori ha detto che la molta fiducia in Leal (fuori dalla convocazione dell'Atletico Madrid), e conta molto pure su Argote (un attaccante dell'Atletico Bilbao) ma che sulla formazione ha ancora dubbi. Ha dato che Sanchez (centrocampista del Barcellona) e Gordino (attaccante del Betis Sivilgia) sono reduci da infortunio e dovrà verificare il loro stato oggi.

Circa il pericolo che debba lasciare la sua panchina, a chi glielo ha chiesto ha risposto che il contratto lo impugna fino al 1980, ma in ogni caso non intende rinunciare al suo attuale contratto, e per la compattezza di squadra, almeno sino ad ora, da far pensare che questo Cagliari non abbia nulla da invidiare all'Ascoli del '77-78. Le zebre, matricola di lusso, che già era fra le favorite della vigilia, per la spigliatezza del gioco e l'assoluta mancanza di qualsiasi timore reverenziale. Imprevide crisi, a parte, Cagliari e Udinese sembrano aver già messo un'ipoteca sulla promozione, anche se il cammino da compiere è lunghissimo.

Morto un calciatore infortunatosi domenica CREMONA - Un calciatore di 18 anni, Giuseppe Perini, di Cremona, è morto dopo che domenica scorsa si era infortunato durante la partita Marini-Olimpia, disputata nel campo del terreno di allenamento di Città di Cremona, in un canotto alla periferia della città. Perini, di anni 18, era entrato in campo con l'Atletico Olimpico, che lo avrebbe colpito con i piedi al ventre. Il calciatore aveva urtato per il dolore ed era stato accompagnato negli spogliatoi. Qui era stato colto da

Unanime indicazione a Coverciano Verso l'anticipo del campionato L'esigenza è emersa durante il corso di aggiornamento degli allenatori di serie A e B

Dalla nostra redazione FIRENZE - Se il calcio italiano vorrà evitare le solite magre a livello internazionale dovrà contare sui giocatori più eclettici, per evitare di essere cacciati via dalle Coppe dopo un paio di mesi. Parole di un tecnico di prima mano, il C.T. Enzo Bearzot. « Ma il pubblico non sarà soltanto di parte laziale. Ci sarà anche quello giallorosso ». « Certamente. Ma per far sì che i giocatori siano in grado di rispondere ai nostri desideri, è necessario che il loro stato di preparazione sia al massimo ». « Ma il pubblico non sarà soltanto di parte laziale. Ci sarà anche quello giallorosso ». « Certamente. Ma per far sì che i giocatori siano in grado di rispondere ai nostri desideri, è necessario che il loro stato di preparazione sia al massimo ».

Unanime indicazione a Coverciano Verso l'anticipo del campionato L'esigenza è emersa durante il corso di aggiornamento degli allenatori di serie A e B

Dalla nostra redazione FIRENZE - Se il calcio italiano vorrà evitare le solite magre a livello internazionale dovrà contare sui giocatori più eclettici, per evitare di essere cacciati via dalle Coppe dopo un paio di mesi. Parole di un tecnico di prima mano, il C.T. Enzo Bearzot. « Ma il pubblico non sarà soltanto di parte laziale. Ci sarà anche quello giallorosso ». « Certamente. Ma per far sì che i giocatori siano in grado di rispondere ai nostri desideri, è necessario che il loro stato di preparazione sia al massimo ».

Unanime indicazione a Coverciano Verso l'anticipo del campionato L'esigenza è emersa durante il corso di aggiornamento degli allenatori di serie A e B

Dalla nostra redazione FIRENZE - Se il calcio italiano vorrà evitare le solite magre a livello internazionale dovrà contare sui giocatori più eclettici, per evitare di essere cacciati via dalle Coppe dopo un paio di mesi. Parole di un tecnico di prima mano, il C.T. Enzo Bearzot. « Ma il pubblico non sarà soltanto di parte laziale. Ci sarà anche quello giallorosso ». « Certamente. Ma per far sì che i giocatori siano in grado di rispondere ai nostri desideri, è necessario che il loro stato di preparazione sia al massimo ».

Morto un calciatore infortunatosi domenica

CREMONA - Un calciatore di 18 anni, Giuseppe Perini, di Cremona, è morto dopo che domenica scorsa si era infortunato durante la partita Marini-Olimpia, disputata nel campo del terreno di allenamento di Città di Cremona, in un canotto alla periferia della città. Perini, di anni 18, era entrato in campo con l'Atletico Olimpico, che lo avrebbe colpito con i piedi al ventre. Il calciatore aveva urtato per il dolore ed era stato accompagnato negli spogliatoi. Qui era stato colto da

Eugenio Bomboni

Serie B: il campionato ha concluso un terzo del cammino

Cagliari e Udinese già imprevedibili?

Il campionato di serie B, giunto ad un terzo del suo cammino, si mette a riposo e festeggia due squadre che, sia pure con diverse caratteristiche, hanno dominato la prima fase del torneo: il Cagliari e l'Udinese (1 tritunale). Per i due, il campionato dovrà verificarsi il loro stato oggi. Cagliari e Udinese sembrano aver già messo un'ipoteca sulla promozione, anche se il cammino da compiere è lunghissimo. Dietro le due di testa si sono fatte orecchie le sempre più sorprendenti Pistoiese (una squadra rinnovata per sette undicesimi per ragioni economiche), che però ha goduto di un calendario favorevole, il forte Pescara, che, tuttavia, dopo sei pareggi consecutivi, ha registrato domenica

Unanime indicazione a Coverciano Verso l'anticipo del campionato L'esigenza è emersa durante il corso di aggiornamento degli allenatori di serie A e B

Dalla nostra redazione FIRENZE - Se il calcio italiano vorrà evitare le solite magre a livello internazionale dovrà contare sui giocatori più eclettici, per evitare di essere cacciati via dalle Coppe dopo un paio di mesi. Parole di un tecnico di prima mano, il C.T. Enzo Bearzot. « Ma il pubblico non sarà soltanto di parte laziale. Ci sarà anche quello giallorosso ». « Certamente. Ma per far sì che i giocatori siano in grado di rispondere ai nostri desideri, è necessario che il loro stato di preparazione sia al massimo ».

Unanime indicazione a Coverciano Verso l'anticipo del campionato L'esigenza è emersa durante il corso di aggiornamento degli allenatori di serie A e B

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Con il Servizio Collect puoi chiamare Francoforte a spese di Francoforte. Chiedendo a Francoforte se è d'accordo.

Se per motivi familiari, o per ragioni di lavoro, ti capita spesso di telefonare all'estero, può esserti utile conoscere il servizio Collect. Il Servizio Collect ti dà la possibilità di addebitare una telefonata alla persona o all'ufficio che la riceve.

Il Telefono. La tua voce

Colpo di scena

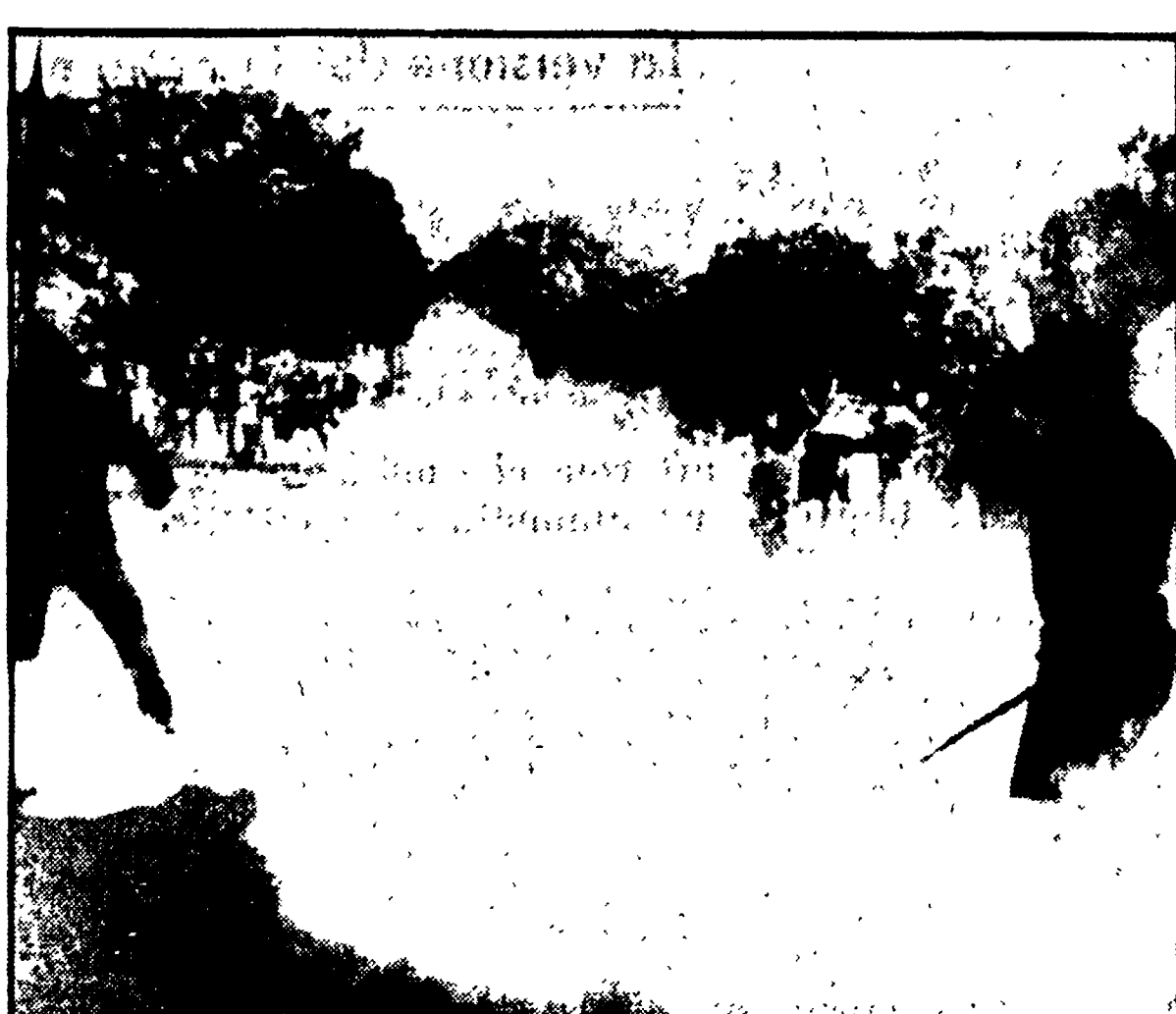
Un figlio del « profeta » Jim Jones: « Ho ucciso io Sharon Amos e i suoi figli »

GEORGETOWN — Stephan Jones, il figlio diciannovenne del « Profeta » del « Tempio del Popolo », Jim Jones, ha confessato di aver ucciso la portavoce della setta a Georgetown, Sharon Amos, e i suoi tre figli.

Cile democratico

Chieste nuove indagini per l'attentato a Leighton

ROMA — Cile Democratico ha chiesto alle autorità italiane di riaprire le indagini sull'attentato a Bernardo Leighton e sua moglie Anita dell'ottobre del '75 a Roma.



Indira espulsa dal Parlamento che ne ordina l'incarcerazione

NUOVA DELHI — Il parlamento indiano ha espulso ieri Indira Gandhi, e ne ha ordinata l'incarcerazione, per aver bloccato, nel 1975, le indagini che i deputati compivano sulle attività finanziarie del figlio più giovane, Sanjay, di 31 anni.

Università

to e poi, in sede di commissione, alla Camera; Sulla base degli sviluppi del dibattito della riforma universitaria, il governo adoterà gli strumenti legislativi più opportuni per affrontare e risolvere altre due questioni lasciate in sospeso dall'imminente scadenza (sabato prossimo) del decreto accantonato l'altra sera alla Camera: l'istituzione del consiglio nazionale universitario, che deve sostituire il consiglio della pubblica istruzione nei compiti di gestione della vita degli atenei; e la legge del concorso che bisogna bandire senza ulteriori indugi.

Energia

mondo. Dopo cinque anni non si può negare l'esigenza di molteplici sforzi e di alcune significative realizzazioni, ma sono venute meno la volontà e la capacità politica di innanzi tutto di avviare un reale processo di trasformazione. E le conseguenze sono ormai sotto gli occhi di tutti.

Metallemeccanici

biettivi di cambiamento più profondi e duraturi; E allora diventa decisiva la scelta delle fabbriche, dei settori su cui puntare per avviare la manovra sugli orari in funzione di una crescita industriale non pur che di crisi. Qui si sono già fatte alcune operazioni di aggiustamento. E' stata esclusa ad esempio la « componentistica ». Devono essere fatte invece scelte definitive per la siderurgia, per l'automazione, per l'agro-industria, per gli elettrodomestici.

Attualità

centrazione industriale e a pieno occupazione o blocco degli investimenti in grandi opere pubbliche nelle aree del centro-nord; controllo degli effetti finanziari delle aziende; controllo delle politiche delle multinazionali. E non a caso, infine, lo scontro contrattuale sarà accompagnato da specifiche vertenze per la FIAT, l'Inilmet, le Partecipazioni statali, l'agro-industria.

Si sfascia il bipolarismo francese imposto dal sistema La guerra Chirac-Giscard sull'Europa

Il clamoroso confronto sulle elezioni e l'allargamento della CEE sta rompendo la coalizione

Dal corrispondente PARIGI — Nessuno avrebbe potuto immaginare, soltanto un anno fa, che l'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale e il processo di allargamento della comunità alla Spagna, al Portogallo e alla Grecia, si sarebbero tradotti in un profondo sconvolgimento del panorama politico francese, da vent'anni petrificato in una falsa bipolarizzazione imposta da un sistema elettorale che « punisce » gli isolati e « premia » le coalizioni.

Operazione fallita? «Dobbiamo ritenere che la operazione è fallita? Che i moti attorno ai quali De Gaulle, in condizioni interne e internazionali ben diverse, aveva saputo creare una consensualità di massa, non erano stati ripresi con sufficiente credibilità dal suo non del tutto legittimo successore? In ogni caso Chirac ha dovuto constatare due cose: prima di tutto che il partito gollista da lui ricostituito non è riuscito a ritrovare le posizioni del periodo golliano o anche del periodo pompiduiano e che il declino del movimento continua in modo irreversibile; in secondo luogo che senza un'effortosa capace di rilanciare il gollismo sugli antichi umidifici degli anni 60, le elezioni per il Parlamento europeo alla proporzione, e senza l'alternativa rischiosa di risolverci in una Waterloo per il movimento: è il

sinistro di Parigi, a 47 anni, non ha nessuna intenzione di prendere la strada di S. Elena. Di conseguenza egli ha maturato, nel riposo forzato dell'ospedale Cochin, dove lo ha condotto un incidente automobilistico (rottura del collo del femore) il piano di riesumare la grande ideologia della Francia mitterrandiana nella propria indipendenza, cioè quell'aggressivo messaggio al paese in cui le forze moderate, liberal-riformiste e giscardiane sono state definite « il partito dello straniero » (un termine odioso che negli anni della guerra fredda serviva alla destra, e non solo ad essa, a sollecitare il linciaggio morale e politico del partito comunista), pronto a vendere il paese agli americani e alla Repubblica federale tedesca. In altre parole Chirac ha pensato che per salvare il RPR e per impedire l'ascesa giscardiana c'era una sola ricetta: quella di De Gaulle che nei momenti cruciali del suo regno s'affacciava agli schermi televisivi in uniforme di generale e gridava con voce strozzata ai francesi « Adez moi » o « La France est en danger ».

Senza scarponi Ma un'altra cosa Chirac non ha visto: che il gollismo è cambiato. Il partito « puro e duro » degli anni rugenti della guerra d'Algeria è « normalizzato ». Buona parte dei suoi 148 deputati (erano 300 dieci anni fa) ha lasciato i « godillots » (gli scarponi) in portineria, porta cravatta e doppiopetto e guarda con tenerezza verso i banchi giscardiani.

maggiori interpreti della politica golliana. Couve de Murville, ex ministro degli esteri del generale, parlando venerdì alla Camera dove si discuteva dell'allargamento della comunità, ha detto che « l'Europa dei paesi est morte » e che al posto della piccola Europa ristretta, intima e aggressiva, bisogna creare una grande comunità comprendente la Spagna, il Portogallo e la Grecia. Peyrefitte, ex segretario generale del partito e ministro della giustizia, ha fatto di più: ha inviato una lettera personale a tutti i gollisti nella quale sornionamente finiva di credere che l'appello di Chirac sia stato scritto « dalle forze occulte che si sono impadronite della direzione del nostro movimento » approfittando del femore rotto del presidente del partito, cioè vuol Pierre Juillet e Marie France Gaudou che dai tempi di Pompidou sono le eminenze grigie del gollismo.

Rivendicate ieri

Dell'IRA-provisional le bombe di Londra

Minacciali nuovi attentati - Scoperti due ordigni LONDRA — Mentre Scotland Yard continuava le indagini per scoprire i responsabili dell'ondata di esplosioni che ha colpito la Gran Bretagna domenica notte l'ala provisional dell'IRA rivendicava a Dublino la responsabilità della campagna terroristica e minaccava di « minificare » i pesanti perdite fra i civili, nel caso che « si verificino atti di brutalità contro i repubblicani attualmente in prigione ».

Terroristi dell'ETA uccidono un industriale presso Bilbao

BILBAO — I terroristi dell'ETA hanno compiuto ieri un altro assassinio, il 57. dell'anno, uccidendo a Guecho, presso Bilbao, l'industriale Joaquin Maria Azaola. Tre individui incappucciati gli hanno sparato, mentre egli usciva in macchina da un'automobile, per andare in ufficio. Secondo fonti della polizia, l'industriale si era rifiutato di versare all'organizzazione indipendentista una « tassa rivoluzionaria ».

Attentato

cui versa l'importante stazione area. Nessuno, infatti, poteva garantire che l'iniziativa del commando potesse limitarsi a determinare l'incendio di quel particolare hangar.

Augusto Pancaldi

Chirac del resto suo ha incitato Peyrefitte perentoriamente a lasciare immediatamente il movimento gollista. Questa è l'atmosfera del gruppo dirigente gollista. Insomma, l'arma che era servita a De Gaulle per unire i francesi in un movimento senza precedenti rischia di esplodere nelle mani del suo incauto successore.

Attentato

La nuova costituzione spagnola, che concede autonomia alle 13 entità etniche del paese, dovrebbe essere pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale non prima della fine dell'anno, insieme ai risultati del referendum di ratifica del 6 dicembre.

Attentato

La polizia londinese è alla ricerca di una Opel Kadett bianca a quattro porte targata APU 8275 nella quale si po-

Attentato

trebbe trovare l'ultima delle bombe preparate dagli uomini dell'IRA in Gran Bretagna. La vettura è stata noleggiata nell'Essex la settimana scorsa con la stessa patente falsa utilizzata per noleggiare le altre vetture con le quali sono stati compiuti i due attentati di Londra; una terza automobile contenente una bomba della stessa fattura è stata invece scoperta dalla polizia prima dell'esplosione. Anche questo ordigno, come quello trovato domenica in un Southhampton, sono analizzati dagli esperti balistici

Attentato

aggiunta alla polizia nazionale. dovrà attendere l'entrata in vigore dei nuovi strumenti costituzionali.

Attentato

La nuova costituzione spagnola, che concede autonomia alle 13 entità etniche del paese, dovrebbe essere pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale non prima della fine dell'anno, insieme ai risultati del referendum di ratifica del 6 dicembre.

Attentato

L'altro ieri l'ETA aveva rivendicato anche l'attentato nel quale, 24 ore prima, era rimasto ucciso un colonnello a riposo che lavorava al ministero della cultura.

Attentato

La nuova costituzione spagnola, che concede autonomia alle 13 entità etniche del paese, dovrebbe essere pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale non prima della fine dell'anno, insieme ai risultati del referendum di ratifica del 6 dicembre.

Attentato

L'altro ieri l'ETA aveva rivendicato anche l'attentato nel quale, 24 ore prima, era rimasto ucciso un colonnello a riposo che lavorava al ministero della cultura.

Attentato

La nuova costituzione spagnola, che concede autonomia alle 13 entità etniche del paese, dovrebbe essere pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale non prima della fine dell'anno, insieme ai risultati del referendum di ratifica del 6 dicembre.

Attentato

L'altro ieri l'ETA aveva rivendicato anche l'attentato nel quale, 24 ore prima, era rimasto ucciso un colonnello a riposo che lavorava al ministero della cultura.

Attentato

La nuova costituzione spagnola, che concede autonomia alle 13 entità etniche del paese, dovrebbe essere pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale non prima della fine dell'anno, insieme ai risultati del referendum di ratifica del 6 dicembre.

Attentato

L'altro ieri l'ETA aveva rivendicato anche l'attentato nel quale, 24 ore prima, era rimasto ucciso un colonnello a riposo che lavorava al ministero della cultura.

Attentato

La nuova costituzione spagnola, che concede autonomia alle 13 entità etniche del paese, dovrebbe essere pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale non prima della fine dell'anno, insieme ai risultati del referendum di ratifica del 6 dicembre.

Attentato

L'altro ieri l'ETA aveva rivendicato anche l'attentato nel quale, 24 ore prima, era rimasto ucciso un colonnello a riposo che lavorava al ministero della cultura.

Attentato

La nuova costituzione spagnola, che concede autonomia alle 13 entità etniche del paese, dovrebbe essere pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale non prima della fine dell'anno, insieme ai risultati del referendum di ratifica del 6 dicembre.

Attentato

L'altro ieri l'ETA aveva rivendicato anche l'attentato nel quale, 24 ore prima, era rimasto ucciso un colonnello a riposo che lavorava al ministero della cultura.

Attentato

La nuova costituzione spagnola, che concede autonomia alle 13 entità etniche del paese, dovrebbe essere pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale non prima della fine dell'anno, insieme ai risultati del referendum di ratifica del 6 dicembre.

Attentato

L'altro ieri l'ETA aveva rivendicato anche l'attentato nel quale, 24 ore prima, era rimasto ucciso un colonnello a riposo che lavorava al ministero della cultura.

Attentato

La nuova costituzione spagnola, che concede autonomia alle 13 entità etniche del paese, dovrebbe essere pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale non prima della fine dell'anno, insieme ai risultati del referendum di ratifica del 6 dicembre.

Attentato

L'altro ieri l'ETA aveva rivendicato anche l'attentato nel quale, 24 ore prima, era rimasto ucciso un colonnello a riposo che lavorava al ministero della cultura.

Attentato

La nuova costituzione spagnola, che concede autonomia alle 13 entità etniche del paese, dovrebbe essere pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale non prima della fine dell'anno, insieme ai risultati del referendum di ratifica del 6 dicembre.

Attentato

L'altro ieri l'ETA aveva rivendicato anche l'attentato nel quale, 24 ore prima, era rimasto ucciso un colonnello a riposo che lavorava al ministero della cultura.

Attentato

La nuova costituzione spagnola, che concede autonomia alle 13 entità etniche del paese, dovrebbe essere pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale non prima della fine dell'anno, insieme ai risultati del referendum di ratifica del 6 dicembre.

Parlando di manovre per un « blocco anti-sovietico »

La « Pravda » accusa Pechino per l'accordo con gli USA

L'organo del PCUS cita la dichiarazione di Carter tesa a tranquillizzare Mosca, ma le contrappone « i desideri insaziabili » dei cinesi - Polemiche per le armi occidentali alla Cina

Dalla nostra redazione

MOSCA — « Il tentativo di Pechino di avallarsi dell'appoggio dell'occidente per realizzare i propri piani di egemonia non può non destare preoccupazione. E' soprattutto il fatto che vari paesi occidentali sono particolarmente interessati ad ordinazioni cinesi di materiale bellico e sono più che mai disposti a soddisfare i desideri insaziabili di Pechino ». Così ha scritto ieri la Pravda in una nota dedicata ai rapporti diplomatici tra RPC e USA. Il giornale del PCUS insiste particolarmente sulla « pericolosità » di tutta l'operazione e sulle « responsabilità » che si sono assunti gli americani.

La Pravda, comunque, riferisce quanto affermato da Carter in una conferenza stampa alla Casa Bianca e cioè che « i russi e gli altri sanno perfettamente » anche dopo nostre spiegazioni confidenziali fornite in varie occasioni — che noi americani non abbiamo nessuna intenzione di utilizzare i nostri nuovi rapporti con la Cina a danno dell'URSS o di chiunque altro ». Si tratta — nota l'organo del PCUS — di una dichiarazione « molto importante », ma « solo il tempo dimostrerà se alle parole corrispondono azioni politiche ».

In pratica i sovietici avanzano ancora una volta dubbi sulla validità e sulle intenzioni della politica americana. Non a caso la frase di Carter viene inserita in un contesto estremamente critico nei confronti delle azioni della Casa Bianca e dei rapporti USA-Cina.

Il Cremlino, inoltre, sotto-

linea il fatto che la dichiarazione di Carter sopra citata non viene ripresa a Pechino dove — si afferma — si cerca di accreditare sempre più l'idea della formazione di un « blocco antisovietico » che troverebbe una nuova base proprio nello stabilimento di relazioni diplomatiche dirette tra Pechino e Washington. La Pravda — esponendo questa « situazione » — parla di « manovre » dei dirigenti cinesi che tendono « a silurare la causa della pace, della sicurezza e della distensione ». Anche Radio Mosca riprende questi temi riferendosi alle dichiarazioni di Brzezinski. L'emittente afferma che Pechino conta sull'alleanza con vari paesi della NATO per ottenere forniture di armi e accesso a moderne tecnologie belliche. « In occidente — dice — c'è anche chi cerca di sostenere che la vendita di armi ai cinesi sarebbe un buon affare dal punto di vista economico. Altri sostengono che è necessario coinvolgere i cinesi nei piani della Comunità europea. Tutto questo rientra nel quadro di una chiara manovra di stampo antisovietico. Perché i fatti dimostrano — continua l'emittente — che la RPC insiste nella sua politica militarista, che si sviluppa, tra l'altro, contro il Vietnam. Non solo: Pechino si muove a livello militare appoggiando forze sovietiche filocinesi in Indonesia, Birmania e in altri paesi asiatici. In questa situazione — conclude l'emittente sovietica — sarebbe ingenuo considerare il problema della vendita delle armi alla RPC solo come un momento economico ».

Carlo Benedetti

Londra fornirà aerei e missili a Pechino

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Come risultato del riconoscimento diplomatico fra Washington e Pechino, la Gran Bretagna può essere in grado di completare la vendita delle commesse militari da tempo concordate con la Repubblica popolare cinese e finora rimaste in sospeso. La Cina, come è noto, vuole acquistare l'aviogetto a decollo verticale Harrier: alcuni esemplari subito, gli altri (fino ad un massimo di 100) nei prossimi due o tre anni. L'aereo, che è costruito dalla Hawker-Siddeley britannica, assolve compiti di ricognizione e combattimento ed in particolare trova impiego utile nella perlustrazione delle zone di confine. E' lo stesso tipo di aviogetto che la Gran Bretagna da tempo fornisce alla marina militare USA. Oltre allo Harrier, i cinesi sono anche interessati all'acquisto dei missili anti-carro Swingfire, di attrezzature di sostegno a terra per la loro aviazione civile e militare e di equipaggiamento ed assistenza tecnica nel dettaglio dei vecchi « Mig » tuttora in dotazione dell'Esercito popolare.

Si dice adesso a Londra che il governo USA toglierà automaticamente la riserva fin qui tacitamente espressa su qualunque consegna belli-

ca alla Cina da parte degli alleati occidentali. Nell'ottobre scorso, il vice-primo ministro Wang Chen era venuto a Londra a capo di una folta delegazione cinese per la firma di contratti commerciali del valore globale di 10 miliardi di dollari per i prossimi sette anni. Le transazioni, che le fonti ufficiali britanniche avevano salutato come un grande successo sul fronte dell'exportazione, riguardano 12 settori industriali: chimica, generatore d'energia, miniere, metallurgia, acciaio, macchinario agricolo, motori, navi, attrezzature portuali, aeroplani, ferrovie, ricerche petrolifere sottomarine. Ampia soddisfazione per l'accordo, che quadruplica il volume degli scambi inglesi verso la Cina, era stata espressa da entrambi i governi. Mancava solo la realizzazione della parte più delicata, che riguarda appunto le forniture militari, per le quali Londra attendeva di consultarsi con gli alleati NATO, o, meglio, l'implementazione di sviluppi diplomatici (apertura delle relazioni fra USA e Cina), che si pensa contribuiscano adesso a superare ogni obiezione su materiali bellici di carattere difensivo.

Antonio Bronza

Nessun accordo segreto su Taiwan

WASHINGTON — L'assistente segretario di Stato americano, Richard Holbrook, ha dichiarato l'altra sera a Washington che il governo di Pechino non ha preso alcun impegno segreto in merito al futuro di Taiwan, né in merito ad alcun altro problema, quando si è dichiarato pronto a stabilire rapporti diplomatici con gli Stati Uniti.

Holbrook ha aggiunto che, mentre il governo di Washington non ha motivo di pensare che la Cina possa ricorrere alla forza contro Taiwan, gli Stati Uniti « sono e resteranno una potenza nello schieramento del Pacifico. Siamo interessati alla pace e alla stabilità della regione e affronteremo qualsiasi nuovo sviluppo con i mezzi appropriati ».

La dichiarazione è stata fatta per mettere a tacere le voci che circolavano a Washington circa l'esistenza di accordi segreti relativi al futuro dell'isola.

Fonti della Casa Bianca, hanno nello stesso tempo reso noto che il presidente Carter intende inviare al più presto a Pechino, forse ai primi di febbraio, il ministro del tesoro Blumenthal e il ministro del commercio Juanita Kreps. Scopo: accelerare i tempi dell'apertura di scambi e investimenti. Il ministro dell'Agricoltura Bob Bergland ha dal canto suo dichiarato di

Hua Kuo-feng riapre il caso Liu Shao-chi?

PECHINO — A quanto afferma un « tazebao » (manifesto a grandi caratteri) affisso da lunedì sul « muro della democrazia » del quartiere Hsitan di Pechino, il presidente del PCC, Hua Kuo-feng, avrebbe deciso l'apertura di un'inchiesta sul « caso » dell'ex-presidente della Repubblica Liu Shao-chi, che fu il principale bersaglio della « rivoluzione culturale proletaria » e che venne in quel periodo destituito da tutti i suoi incarichi, come « Krusev cinese ».

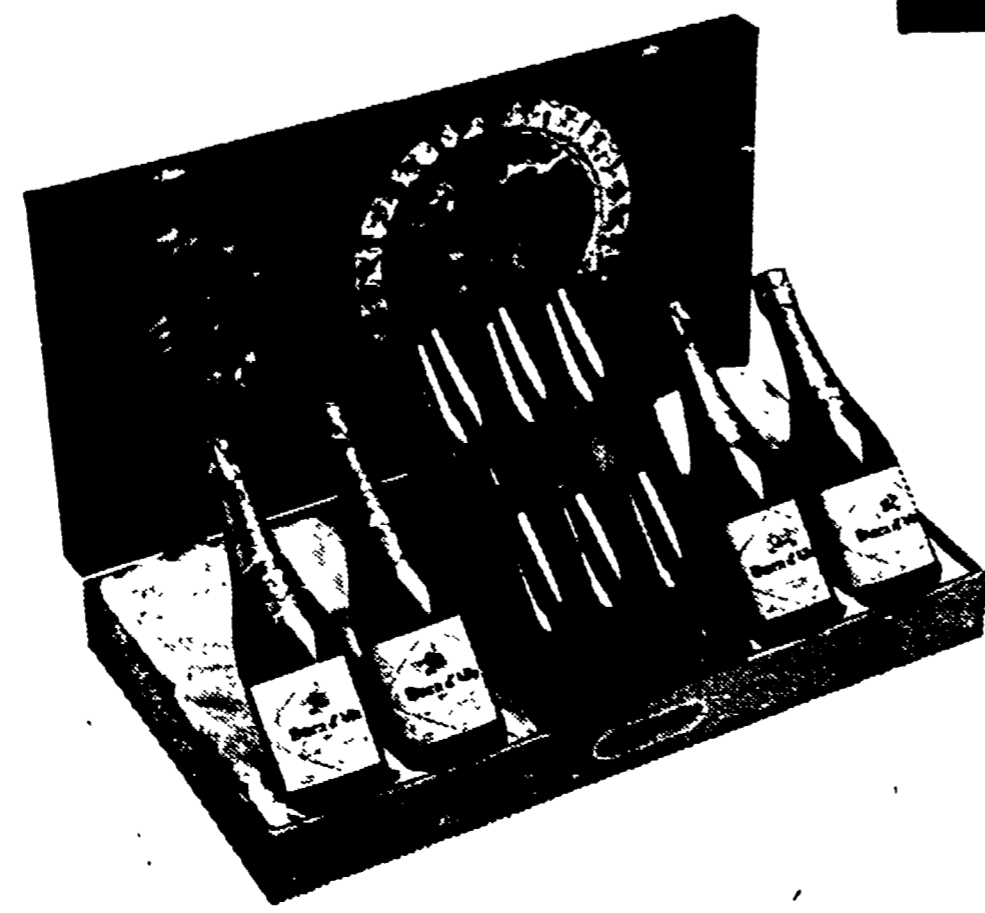
Il « tazebao » è assai lungo (48 pagine) ed è firmato « Un ferroviere di Pechino »; oltre a dare la notizia — della quale è ovviamente difficile valutare l'attendibilità — esso critica il modo in cui Hua Kuo-feng è succeduto a Mao Tse-tung (in base, cioè, alla « sola volontà » di quest'ultimo) e menziona gli « errori relativamente gravi » che sarebbero stati commessi dallo stesso Mao. « Chi può garantirci che anche il compagno Hua Kuo-feng non commetterà errori? », prosegue il « tazebao ». Il « ferroviere di Pechino » mette anche in guardia da una « modernizzazione alla maniera sovietica »; sottolinea la necessità che il popolo « possa eleggere e destituire in ogni momento i suoi rappresentanti per prevenire efficacemente gli arrischi ed i cospiratori » e aggiunge che « dal punto di vista della legalità, anche il Presidente Mao, il primo ministro Ciu En-lai, il Presidente Hua Kuo-feng ed il vice-presidente Teng Hsiao-ping sono nel novero di coloro che possono essere destituiti ».



Quando regali Stock, puoi scegliere tra 40 diverse cassette, per dire "Buon Natale" a tutti i tuoi amici... con gusto: brandy e whisky, bourbon e grappa, vodka e gin, amari e rhum, cherry, orange, triple sec, e anche spumante brut.



Quando regali Stock, regali nomi famosi nel mondo: Stock, certo, Long John, Schenley, Plym, Harper, Keglevich, Duca d'Alba. E puoi, addirittura, fare un regalo nel regalo. In molte cassette Stock, assieme alle bottiglie, trovi tanti regali in più. Come i 6 "flutes" che si accompagnano al Duca d'Alba. Oppure...



La versione dell'incontro pubblicata da un giornale giapponese

Nel colloquio con Sanjabi lo scia avrebbe dichiarato « sono sfinito, vorrei andarmene »

L'ayatollah Komeini afferma che unità dell'esercito israeliano e forze speciali americane collaborano ad impedire un ammutinamento - Ricevuto dal monarca un ex ministro di Mossadeq

TOKYO — Citando fonti attendibili a Teheran il quotidiano giapponese « Mainichi Shimbun » scrive che lo scia dell'Iran avrebbe recentemente dichiarato: « Sono sfinito. Vorrei andarmene, ma i generali dell'esercito non me lo permettono ». Lo scia avrebbe fatto questa « confessione » nel corso dell'incontro da lui avuto il 14 dicembre con Karim Sanjabi, leader del Fronte nazionale, la principale formazione politica di opposizione. Secondo un comunicato pubblicato a suo tempo dal Fronte nazionale l'incontro tra i due si sarebbe risolto in una rottura.

Ecco una parte del dialogo tra lo scia e Sanjabi così come è stato riprodotto dal « Mainichi Shimbun ».

SCIA — Dottor Sanjabi, vi prego di prendere in mano il governo. Voi diventereste primo ministro e scegliereste gli altri membri del vostro governo.

SANJABI — No, sire. Non posso farlo. Anche se accettassi la vostra richiesta, il popolo iraniano non lo consentirebbe. Questo problema non può essere definito senza la collaborazione dell'ayatollah Khomeini... L'ayatollah ed io abbiamo un triplice accordo che prevede, tra l'altro, che noi non parteciperemo mai ad alcun governo sotto l'attuale regime monarchico.

SCIA — Come potrebbe essere superata la crisi attuale?

SANJABI — Con la vostra partenza dal paese, sire. La crisi nazionale potrà allora essere risolta.

SCIA — Sono sfinito. Vorrei andarmene ma i generali dell'esercito non me lo consentono. Se io me ne vado loro provocheranno una confusione ancora maggiore nel paese.

SANJABI — Sire, voi siete il capo supremo dell'esercito...

Io sono sicuro che voi potrete spiegare la situazione ai capi militari...

SCIA — Questo mi sarà impossibile. Non c'è altro modo di risolvere il problema?

SANJABI — No. Non ne vedo altri.

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha affermato che « alcune unità speciali dell'esercito sionista provvedono alla sicurezza dello scia dell'Iran in collaborazione con forze speciali americane, per timore di un ammutinamento tra i giovani ufficiali dell'esercito iraniano ».

Nell'intervista pubblicata dal quotidiano libanese « Al Anuar », il capo religioso scita attualmente in esilio nei pressi di Parigi, ha anche dichiarato che « Israele ha inviato presso lo scia reparti speciali che hanno aperto il fuoco sui manifestanti a Teheran ». Khomeini non ha però escluso

« il ricorso alla lotta armata se ciò si renderà necessario e se lo scia non abdiccherà ».

L'ayatollah ha anche chiesto « la proclamazione di una repubblica islamica, il ristabilimento delle libertà democratiche, l'instaurazione di un giusto regime economico sociale che garantisca i diritti e la giustizia sociale e l'esecuzione dei militari americani stranieri e sionisti ».

Egli ha infine smentito che l'Unione Sovietica o una qualsiasi organizzazione « rivoluzionaria » finanzino il movimento popolare iraniano, precisando che il popolo dell'Iran « non ha ricevuto l'aiuto di nessuno e non ha bisogno dell'aiuto di nessuno ».

Gholam Hossein Sadighi, un professore che fu ministro con Mossadeq, è stato ricevuto dallo scia assieme al quale ha esaminato le possibilità di formare un nuovo governo: ne danno notizia fonti vicine a Sadighi.

Quest'ultimo si è riservato di dare una risposta sull'argomento della formazione di un nuovo governo e farà conoscere la propria opinione entro due settimane. Sadighi ha sottoposto allo scia una serie di domande e di proposte relative in particolare alla costituzione e alla sua applicazione che il sovrano avrebbe approvato.

Sadighi, che ha 73 anni, è un sociologo che ha studiato da giovane in Francia. Professore e fondatore della cattedra di sociologia a Teheran egli fu vice primo ministro e ministro degli interni dal luglio del 1952 fino al colpo di Stato che rovesciò il governo di Mossadeq nell'agosto del 1953. Egli venne allora condannato a tre anni di prigione. Fino al 1963 Sadighi ha fatto parte ufficialmente del Fronte nazionale, di cui è stato membro del consiglio nazionale. In seguito si è dedicato all'insegnamento.

Quando regali Stock, puoi regalare preziosi oggetti d'artigianato, come la tradizionale « bugia » in ferro battuto. E oggetti per la tavola o per il bar, elementi d'arredamento per la casa... classici e moderni, in vetro, in porcellana, in giunco, in legno. Tante idee per fare più bello il tuo augurio di Natale.



Il Natale Stock: 40 diversi auguri, con 19 grandi liquori e tanti nuovi regali. 40 proposte mai ovvie, mai banali, tutte diverse. E a un prezzo che è sempre un po' meno di quanto ti aspetti.



HAI
40
AMICI?
STOCK
HA
40
AUGURI



NATALE

...a colpo sicuro!!

Cappone 'Arena' Tradizionale al Kg. L. 2370	Tacchina Mini Tradizionale al Kg. L. 2280	Vitella di latte Magro e Bracirole scelte al Kg. L. 6690	Agnello Nostrale Cotolette e Pezzi al Kg. L. 5980	Ananas fresco al Kg. L. 790
Arance Tarocco al Kg. L. 480	Mandarini al Kg. L. 590	Insalata Lattuga al Kg. L. 570	Datteri 'Camel' gr. 175 L. 480	Prugne 'S. Clara' medium gr. 340 L. 620
Noci Sorrento gr. 500 L. 980	Zampone Montorsi crudo al Kg. L. 2800	Lenticchie Busta gr. 400 L. 380	Cotechino Montorsi crudo al Kg. L. 2750	Piselli Extrafini 'Colombani' gr. 400 L. 290
Piselli Novelli Findus gr. 450 L. 780	Tortellini Freschi gr. 500 L. 790	Nidi Oro Buitoni gr. 250 L. 410	Fiorello Locatelli gr. 500 ca. L. 1880	Olio Extravergine 'Nuovo Raccolto' Conf. regalo - lt. 5 L. 13540
Doppio Concentrato Tubo gr. 150 L. 160	Insalata Deliziosa 'Polli' gr. 280 L. 740	Champignons all'olio di semi - gr. 290 L. 1020	Maionese Liebig Tubo gr. 150 L. 360	Paté di Fegato 'Plumrose' gr. 71 L. 320
Ananas Fette 'Del Monte' succo naturale - gr. 432 L. 630	Caffè Mauro 'Mattino' gr. 200 L. 1230	Vino Chianti 'Poggiovini, Bordolese - cc. 720 L. 590	Vino Chianti D.O.C. 'Fatt. di Montauto' fiasco paglia - lt. 1,880 L. 1250	Pasticceria Finissima gr. 500 L. 1690
Panettone Astuccio - tutto burro gr. 900 L. 1980	Bauli Pandoro gr. 910 L. 3790	Motta Panettone gr. 950 L. 3780	Panforte Saponi gr. 340 L. 1950	Cynar lt. 1 L. 1990
Vecchia Romagna Etichetta Nera - cc. 700 L. 3130	Grappa Dalla Cia lt. 1 L. 2080	Whisky W 5 L. 3790	Gran Spumante Gancia L. 1540	Moscato Spumante L. 390
Salame Toscano puro suino L. 480	Salmone Affumicato l'etto L. 3500	Gourmandise vari gusti - l'etto L. 390	Mascarpone 'Polenghi Lombardo' l'etto L. 380	

Nel Reparto
'Gastronomia'
Latticini e Salumi
a taglio:

Superal

prato..
VIA FERRUCCI
VIA S.GIORGIO
VIA PISTOIESE

firenze..
VIA DI NOVOLI

SalLUCCA
affiliato di VIA VITTORIO
affiliato di PORTA ELISA
affiliato di MASSAROSA

Come ha lavorato l'IRPET

Da dieci anni la Toscana è sotto analisi

Il lavoro svolto dall'istituto - Progetti di ricerca e programmazione regionale

L'IRPET, Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana, ha celebrato così i suoi dieci anni di vita: una giornata dedicata agli incontri con i gruppi di ricerca, per illustrare l'impostazione del lavoro svolto. I difficili termini della ricerca economica, dell'indagine sul sistema produttivo toscano hanno lasciato così il posto ad i riconoscimenti ufficiali, ai ricordi dei primi passi, a gustosi episodi di cui ogni storia è condita. Una conversazione, una tavola dal sapore di tutti gli interventi (il presidente della giunta regionale Leone, il sindaco Cabibiegiani, il senatore Bausi, i professori Nardi, Parenti, Beccatini); l'IRPET, con il suo lavoro di ricerca, di politica e di studio, di autonomia, non è un'attività di dieci anni, ma per questo tempo ha fatto, si è sviluppato. Al grande appuntamento con la programmazione regionale, l'IRPET è arrivato puntualmente, con un grosso bagaglio di esperienza e la possibilità concreta di metterla a frutto. L'istituto ha, come ogni anno, presentato il ren-

Educazione stradale per i ragazzi

I vigili urbani entrano nelle scuole di Prato

Undici lezioni su traffico e viabilità in una elementare e in una media inferiore

PRATO - I vigili urbani entrano nelle scuole. Ed insieme a loro vi entra una nuova materia: l'educazione stradale. In due scuole pratesi - la media inferiore di via Marini, e la scuola elementare di Galeiano - sarà intrapresa una interessante esperienza didattica, in undici lezioni, che coinvolgerà tre classi, in via sperimentale, per ogni scuola. I problemi del traffico, della viabilità, dell'educazione civile, del trasporto pubblico e della figura del vigile entreranno a far parte del programma scolastico. Gli scopi dell'iniziativa, la prima del genere a Prato, e con poche altre esperienze similari in Italia, sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa dell'assessore ai Trasporti urbani e polizia municipale, Sparaceno, alla presenza del comandante dei vigili urbani, di alcuni insegnanti e di qualche bambino. «Riteniamo - ha detto l'assessore - che oltre alle misure di tipo tecnico-politico bisogna agire nel campo formativo per far capire ai ragazzi che la strada è un suo pubblico, ad uso collettivo, e quindi se non si è preparati al dovere, rispetto che di essa si deve avere, il diritto d'uso diventa caos, confusione». È esatto ciò che si presenta il traffico in una città come Prato dove, nel giro di otto anni, dal '70 al '78, si è passato da 34 mila veicoli in circolazione a 70 mila. Il problema è anche di riuscire a trovare delle soluzioni, ed è stata annunciata la prossima presentazione di un «piano del traffico» che verrà messo in discussione tra le forze politiche e sociali della città. Ma c'è anche un problema di senso di responsabilità della gente. L'impatto nella scuola è stato positivo. L'iniziativa è apprezzata dagli insegnanti che dai genitori. Ed un impatto positivo è stato anche registrato fra gli stessi vigili che abitualmente si recano in sede a essere visti scolo in veste repressiva (un'idea che gli stessi ragazzi hanno detto di aver sempre avuto). «Anche se il loro lavoro è di tipo preventivo, non è solo di repressione - dice il comandante dei vigili - ma anche di prevenzione, perché molti sono i lavori che siamo chiamati a svolgere».



Sulla montagna pistoiese è tempo di feste e sport

Un intenso programma di iniziative all'Abetone, Cutigliano e San Marcello - La politica dei prezzi accessibili - Sagre popolari e competizioni sciistiche - L'incremento del turismo sociale

tenendo fede, in concreto, anche al discorso dei «prezzi accessibili». Per quanto riguarda l'Abetone le linee direttrici seguiranno per organizzare le iniziative sono state quelle dell'«inquinamento del turismo», e del rilancio dell'attività sportiva: nel prossimo febbraio sulle piste dell'Abetone si svolgerà infatti la coppa internazionale con slalom speciale, gigante e discesa libera. Il programma, indirizzato a manifestazioni sportive di larga partecipazione, prevede numerosi meeting sci-

L'ampliamento della parte invernale del programma ha permesso l'avvio della costruzione di stazioni invernali base per principianti e la sperimentazione di «settimane bianche» come a Murres. Tutti elementi che possono far giocare a San Marcello il ruolo di stazione da turismo contingente e, quindi, di cerniera verso le zone di Cutigliano e dell'Abetone. Forse anche in questa redistribuzione della organizzazione turistica si avverte quel processo di coordinamento già in parte avviato che, ovviamente, è facilitato dalle diversità naturali del clima e della geografia delle tre località. Altri problemi, sono emersi a conclusione dell'incontro, come quello relativo ai turisti stranieri, da affrontare anche potenziando i voli speciali che da Pisa giungono direttamente alla montagna pistoiese. Inoltre si è parlato del ruolo della montagna in estate ed è stato sottolineato che nei periodi di bassa stagione, anche invernale, è meglio fare il pieno ed abbassare i prezzi. Su questo la risposta degli operatori è stata positiva: meno positiva sembra la risposta alla organizzazione di cooperative e di forme associative tra gli stessi operatori, fra cui prevale un modo di operare ancora troppo individualistico. Infine un problema di viabilità: all'Abetone si arriva attraverso la strada statale 178, un percorso che si dimostra ormai insufficiente a reggere il flusso autostradale nella zona di punta. La stessa strada risulta sempre più spesso congestionata dai via-vai di migliaia di turisti che devono risolvere anche il problema di una carenza di strutture alberghiere. Il turismo della montagna pistoiese, che condiziona la vita economica e sociale della zona, ha necessità di adeguate infrastrutture, non solo ricettive, che contribuiscono alla effettiva modernizzazione di un settore in continua e positiva espansione. Fabrizio Carraresi

La denominazione di origine controllata

Avranno il marchio i vini «San Torpè»

Si tratta del bianco e del vin santo del Pisano - Le caratteristiche dei due prodotti

PISA - Avranno la denominazione di origine controllata i vini pisani «San Torpè». Il vin bianco ed il vin santo che provengono dai vigneti di 19 comuni del Pisano hanno avuto ieri il riconoscimento meritato: durante una riunione presso la Camera di commercio di Pisa è stato illustrato il «Disciplinare di produzione del vino bianco di San Torpè», una specie di carta d'identità del vino. Alla presenza di molti produttori della zona sono state lette le caratteristiche del vin bianco «San Torpè»: nel calice deve apparire brillante, di color bianco pagliericcio, dal «bouquet» corposo e fragrante, e con un sapore che i sopralfini palati dei sommeliers definiscono «unico, delicato ma pieno, morbido, nel complesso molto gradevole». In media ha una gradazione alcolica di 11,5 gradi.



Nella foto in alto: alcuni degli imputati del «clan dei sardi» al processo Ostini. Qui sopra: la moglie e la madre della vittima mentre seguono una udienza

Undicesima udienza davanti alla corte di Assise di Siena

Sfilano i testimoni al processo Ostini

In particolare i testi hanno riferito sull'improvvisa «ricchezza» di uno degli imputati - La storia di due auto importate dalla Germania Federale - Ancora incerta la sorte del sindaco dc di Radicofani e di Giò Maria Manca

SIENA - Al processo contro i presunti rapitori dell'imputato Ostini, sequestrato il 31 gennaio dello scorso anno e mai più ritornato a casa, nonostante il pagamento del riscatto di un miliardo e duecento milioni, un'altra udienza dedicata interamente all'ascolto dei testimoni. In particolare l'undicesima udienza ha visto sfilare i testimoni che hanno avuto modo di incontrarsi per affari (comparsa di animali, di auto Mercedes e Peugeot) con Antonio Soru, al quale vennero trovate delle banconote prelevate dal riscatto. Ostini e Bernardino Contena alle cui dipendenze lavorava Andrea Curreli, coimputato e principale accusato del rapimento di Ostini, sono stati interrogati fra i compaesani. È emerso che Antonio Soru, il quale sostiene di a-

ver avuto 12 milioni in prestito da un amico di cui però non può rivelare il nome, ordinò alcuni lavori di riadattamento per la sua casa. Poi sono stati ascoltati Gerardo Muras, Francesco Manca, Salvatore Floris, Salvatore Carta che in varie occasioni ebbero modo di avvertire Antonio Soru. Hanno riferito che era intenzione del Soru allevare dei maiali e di aver trattato appunto l'acquisto di una scrofa. Gran parte dell'udienza è stata poi dedicata all'ingresso in Italia di due auto, una Mercedes e una Peugeot, con targa della Germania Federale. Le auto avrebbero circolato per un po' di tempo nel territorio di Radicofani (comune di Viterbo). Entrambe le auto finirono a Bernardino Contena, un altro imputato del clan dei sardi che, secondo l'accusa, partecipò alla famosa «riunione» (per i sardi invece si trattò di uno spuntino tra amici) nel corso della quale si progettò prima il sequestro di un allevatore e poi quello di Marzio Ostini. Il processo è proseguito anche nel pomeriggio con l'ascolto di un altro testimone, una donna. Quindi l'udienza è stata aggiornata a stamane. Ancora non si hanno notizie da Montepulciano. La procura della Repubblica, che dovrebbe aver ricevuto il famoso plico con i verbali di udienza e le dichiarazioni rese dal Curreli al giudice romano Ferdinando Imposimato, non ha preso ancora una decisione sulla sorte da riservare al sindaco Sonnini, a Giò Maria Manca e Giovanni Pirreda, già tenuto al carcere di San Giugurta per un'altra storia di sequestro.

g. s.

Rapina in banca a Follonica

GROSSETO - Quattordici milioni in contanti sono stati rapinati ieri mattina alla filiale del Monte dei Paschi di Siena a Follonica. Il furto, avvenuto tra la via Massetana e la centralissima via Di Cocchi. Erano le 8,30 e da pochi minuti gli impiegati avevano aperto gli uffici, quando improvvisamente tre giovani - un quarto era fuori a fare da palo - armi in pugno, a volto scoperto, dal marcato accento romano, hanno, con il classico motto «Fermi tutti questa è una rapina», intimato agli impiegati di stare immobili con le mani alzate. Andati in direzione della cassa hanno fatto man bassa portando via tutti gli incassi di lunedì. Frattanto, per esaminare il problema e prendere le misure più idonee per arginare, con l'impegno unanime, il diffondersi di que-

Sportflash

7° Trofeo Città di Firenze

Oggi 20 dicembre avrà luogo la prima prova di corsa campestre che rientra nel quadro della settima edizione del Trofeo Città di Firenze, organizzato dal Gran Premio Banca Toscana. Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la Piscina delle Povere, al Parco delle Cascine, alle ore 14,30. I partecipanti suddivisi in batterie a seconda dell'anno di nascita a partire dai concorrenti della terza media, per scendere via a quelli di seconda e quindi di prima.

Maratona del Natale

La sezione podismo dell'Alfa Cure sta curando gli ultimi particolari per la «2. Maratona del Natale», alla quale parteciperanno centinaia di atleti fra i quali spiccano i grossi nomi dell'atletica: dall'azzurro Ceni al campione toscano Biagi, dai fratelli Vanni Lusi e Smetti ai fratelli Patelli di Bologna. Si tratta della classica corsa invernale sulla distanza di Km. 24,700 con partenza ed arrivo allo Stadio del Campione di Marzocco. La corsa è stata annunciata per il Gran Premio Magagnoli e per il Trofeo Tral-

2° Campionato di Bocchette

La Lega Amatori Billardo Arciduca della provincia di Firenze ha in pieno svolgimento il 2° Campionato provinciale a squadre di biliardo, settore bocchette. Alla manifestazione si parteciperanno 10 squadre in rappresentanza di Circoli e bar di tutta la Provincia.

Riunione dell'Arcivescovo

Al Circolo Ricreativo «Il Progresso» di Sesto San Giovanni si è tenuta una riunione provinciale dell'Arcivescovo fiorentina a cui sono intervenuti i rappresentanti di oltre trenta società. Al tavolo della presidenza sedevano: il vice presidente dell'ARCI-UISP Billi, il vice presidente dell'Arcivescovo Arciduca in sostituzione del presidente Mario Pabi, il segretario Elio Chirici, il presidente della Casa del Popolo ed il presidente del Circolo. Dopo aver approvato la nomina del vice presidente dell'Arcivescovo nella persona di Cerrini, Chirici ha dato lettura della relazione morale che è stata approvata alla unanimità. Successivamente il presidente della commissione sportiva Canonica, ha ratificato sull'attività agonistica dei pescaportanti culmine con l'incontro fra le sei prime società nella graduatoria del trofeo «B. Sesi» e nel «Trofeo Regione Toscana» per la disputa del trofeo Fusi. L'ottima organizzazione ha fatto capo alla C.C. Carracciolo Triple Fish.

Elettroforniture Pisane

Via Provinciale Calceozana, 54/60 - 5610 GHEZZANO (PISA) Telefono 050/879.104

A Prezzi di assoluta concorrenza

Troverete le migliori marche Nazionali ed Estere

ALCUNI PREZZI:

TV colore	da L. 420.000
TV bianco e nero 12 pollici	» 97.000
TV bianco e nero 24 pollici	» 141.000
Lavatrice 5 kg.	» 137.000
Lavastoviglie	» 168.000
Frigorifero 140 lt.	» 87.000
Congelatori	» 142.000

Assistenza Garantita dalle fabbriche

Prima di fare acquisti, visitateci, nel Vostro Interesse

COMUNE DI MONTIGNOSO

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

AVVISO DI GARA DI APPALTO

L'Amministrazione comunale di Montignoso procederà quanto prima all'appalto dei lavori di ripristino varie strade collinari di questo comune per un importo a base d'asta di lire 137.894.000 (137.894.000) di cui lire centocinquantesette milioni ottocentotrentaquattromila.

Le imprese interessate entro 10 (dieci) giorni dalla data della pubblicazione sul bollettino regionale potranno chiedere, con domanda in carta legale, di essere invitate alla gara.

Mon. g. 20, il 7 dicembre 1978

IL SINDACO (Benassi Eugenio)

Rinascita

Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

C I O M E I

LA ROSA - LIVORNO

PANDORO BAULI	Kg. 1	da L. 4.400 a L. 3.500
PANDORO BAULI	gr. 750	da L. 3.300 a L. 2.650
PANETTONE MOTTA	Kg. 1	da L. 4.400 a L. 3.300
PANFORTE SAPORI	gr. 500	da L. 3.300 a L. 2.400
RICCIARELLI SAPORI	gr. 500	da L. 4.700 a L. 3.350
RICCIARELLI SAPORI	gr. 250	da L. 2.400 a L. 1.700
TORRONE PERNIGOTTI	gr. 270	da L. 2.200 a L. 1.480
SPUMANTE ASTI CINZANO		da L. 2.500 a L. 1.850
WHISKY BALLANTINES		da L. 4.500 a L. 3.950
AMARO GAMBAROTTA		da L. 2.700 a L. 1.970

domenica 24 aperto tutto il giorno

Occupati fino a sera gli uffici della presidenza

Riesplode la protesta al Cardarelli

Infermieri e ausiliari in agitazione per il ritardo con cui procede il pagamento dell'anticipo sullo straordinario rivalutato. Le puericultrici disoccupate bloccano un concorso al Monaldi con 900 persone - Proteste anche dei corsisti paramedici

La «tregua ospedaliera» — faticosamente raggiunta nei giorni scorsi — è stata messa in crisi da una mossa inaspettata. L'agitazione è nuovamente riesplorsa al Cardarelli. Infermieri e ausiliari hanno minacciato di mettersi nuovamente in sciopero, poiché insieme alla tredicesima non hanno ricevuto anche l'acconto del quarto mese di straordinario «rivalutato»...

degli Ospedali Riuniti. Di questo acconto, invece, ieri gli ospedalieri non hanno ricevuto una lira. La tensione è andata pertanto crescendo di minuto in minuto. Sono state lanciate invettive contro gli amministratori che «non rispettano le promesse».

Deliberata l'istituzione di un centro presso l'ospedale Capri: attuata la legge sull'aborto. Il consiglio di amministrazione dell'ospedale «Capilupi» di Capri ha approvato una delibera con la quale istituisce, all'interno della propria struttura, un centro per l'applicazione della legge sull'aborto.

Il consiglio di amministrazione per l'impiego di amministrazione ha deliberato la decisione. «Ma le donne del coordinamento non si fermano qui a questo primo successo — ci dice Antonietta Stinca — a nome di tutte — vogliamo incidere profondamente sulla situazione sanitaria di Capri e di tutta la nostra zona».

Un studente colpito ad un occhio da un petardo. Pesante il bilancio di una giornata «calda» sul fronte dei fuochi natalizi. Napoli registra il primo ferito di una guerra assurda che, come ogni anno, inizia di questi tempi per finire solo dopo Capodanno.

La guerra dei «fuochi» fa il suo primo ferito. A piazza Mercato esplodono due baracche di un venditore di «botti» - Fortunatamente illeso i numerosi passanti - In un'auto di Lucca trovati altri giochi pirotecnici.

Le proposte al convegno del PCI

Un controllo pubblico su carceri e riforma

La situazione è peggiorata - Rischio che i penitenziari diventino polveriere

Il sistema carcerario, la mentalità di quanti sono addetti — a tutti i livelli, anche ministeriali — all'amministrazione degli istituti di pena, stanno rendendo ancora più gravi i pericoli da cui dicono di voler preservare la società civile. E' questa la constatazione che è stata fatta dal gruppo parlamentare campano del PCI e tenutosi ieri alla Santa Santa Chiara.

100 miliardi a disposizione del settore turistico. Migliaia di copie di rinascita in fabbrica. Migliaia di copie di «Rinascita» sono state pronte dai compagni delle fabbriche e di altre aziende in occasione della pubblicazione di un numero speciale su Napoli che apparirà nel numero della rivista che sarà in distribuzione domani.

I lavoratori chiedono interventi urgenti. Tra S. Giovanni e Barra tanti «punti caldi» di una sola crisi. La zona industriale di Napoli, quella compresa tra Barra, San Giovanni e Teulada, è in uno stato di crisi che si avverte da essere un «punto caldo» della crisi.

Oggi domani dopodomani

Assemblea nelle zone verso il congresso

La campagna congressuale ed elettorale per il '79 sono al centro dell'iniziativa di tutte le organizzazioni del nostro partito nella provincia. Tra oggi, domani, e dopodomani si svolgono le assemblee nelle zone verso il congresso.

Uno studente colpito ad un occhio da un petardo

La guerra dei «fuochi» fa il suo primo ferito

Pesante il bilancio di una giornata «calda» sul fronte dei fuochi natalizi. Napoli registra il primo ferito di una guerra assurda che, come ogni anno, inizia di questi tempi per finire solo dopo Capodanno.

Con la scusa delle «buone uscite» niente spettanze del rapporto di lavoro

Il pretore condanna la Finmare nella vertenza con 8 marittimi

La smobilitazione selvaggia della flotta di Stato è costata alla Finmare una prima condanna. Il pretore di Napoli, dottor De Bene, ha dato ragione ieri mattina ad otto marittimi, ex dipendenti della società di navigazione italiana Finmare.

Insolita esperienza all'università di Stoccolma

Quando il vikingo parla napoletano

Questa prima esperienza di scambi culturali tra la Svezia e la Campania, se da un lato ha rivelato la possibilità di una «nuova lingua» («l'università di Stoccolma»), rivoluzionaria — se così si può dire — i tradizionali modi d'insegnamento di una lingua straniera.

Arrestato uno dei due malviventi

Sparatoria ad Ercolano dopo un inseguimento

Un'auto non si ferma al posto di blocco della polizia, nasce un inseguimento, finisce con una sparatoria. L'episodio è avvenuto a Ercolano, nel corso di una operazione di prevenzione predi sposta dalla «mobile» napoletana.

Nunzio Ingusto

Arrestato uno dei due malviventi

Un'auto non si ferma al posto di blocco della polizia, nasce un inseguimento, finisce con una sparatoria. L'episodio è avvenuto a Ercolano, nel corso di una operazione di prevenzione predi sposta dalla «mobile» napoletana.

NEL SUD: NE DISCUOTONO I SINDACATI

Stamane i sindacati nazionali CGIL, CISL, UIL sono impegnati a discutere sul progetto della politica energetica costituita dalla metanizzazione del Mezzogiorno. Lo faranno a partire dalle 9 in una sala dell'albergo Meditteraneo.

IL METANO: NE DISCUOTONO I SINDACATI

Stamane i sindacati nazionali CGIL, CISL, UIL sono impegnati a discutere sul progetto della politica energetica costituita dalla metanizzazione del Mezzogiorno. Lo faranno a partire dalle 9 in una sala dell'albergo Meditteraneo.

IL METANO: NE DISCUOTONO I SINDACATI

Stamane i sindacati nazionali CGIL, CISL, UIL sono impegnati a discutere sul progetto della politica energetica costituita dalla metanizzazione del Mezzogiorno. Lo faranno a partire dalle 9 in una sala dell'albergo Meditteraneo.

IL METANO: NE DISCUOTONO I SINDACATI

Stamane i sindacati nazionali CGIL, CISL, UIL sono impegnati a discutere sul progetto della politica energetica costituita dalla metanizzazione del Mezzogiorno. Lo faranno a partire dalle 9 in una sala dell'albergo Meditteraneo.

IL METANO: NE DISCUOTONO I SINDACATI

Stamane i sindacati nazionali CGIL, CISL, UIL sono impegnati a discutere sul progetto della politica energetica costituita dalla metanizzazione del Mezzogiorno. Lo faranno a partire dalle 9 in una sala dell'albergo Meditteraneo.

IL METANO: NE DISCUOTONO I SINDACATI

Stamane i sindacati nazionali CGIL, CISL, UIL sono impegnati a discutere sul progetto della politica energetica costituita dalla metanizzazione del Mezzogiorno. Lo faranno a partire dalle 9 in una sala dell'albergo Meditteraneo.

IL METANO: NE DISCUOTONO I SINDACATI

Stamane i sindacati nazionali CGIL, CISL, UIL sono impegnati a discutere sul progetto della politica energetica costituita dalla metanizzazione del Mezzogiorno. Lo faranno a partire dalle 9 in una sala dell'albergo Meditteraneo.

IL METANO: NE DISCUOTONO I SINDACATI

Stamane i sindacati nazionali CGIL, CISL, UIL sono impegnati a discutere sul progetto della politica energetica costituita dalla metanizzazione del Mezzogiorno. Lo faranno a partire dalle 9 in una sala dell'albergo Meditteraneo.

IL METANO: NE DISCUOTONO I SINDACATI

Stamane i sindacati nazionali CGIL, CISL, UIL sono impegnati a discutere sul progetto della politica energetica costituita dalla metanizzazione del Mezzogiorno. Lo faranno a partire dalle 9 in una sala dell'albergo Meditteraneo.

Da tutta la Campania alla sede della Regione

SALERNO - Una scelta opportuna della Magistratura

BRACCIANTI STAMANE IN CORTEO VOGLIONO UN'AGRICOLTURA NUOVA

Sfileranno in corteo da piazza Matteotti - Lo sviluppo agricolo industriale come obiettivo prioritario - Ecco come si articola la piattaforma di lotta elaborata - Precise richieste alle controparti

Scarcerati i 10 giovani: è crollata la montatura

Significativo successo di una linea unitaria, che ha saputo scegliere un terreno democratico di lotta - I commenti di Bonavita, segretario della FGCI, e di De Simone segretario cittadino PCI

A Caserta abbiamo avuto poco tempo per conoscere davvero il compagno Piero Lapicciarella, scomparso all'improvviso, per un infarto e soli 32 anni. Era stato eletto a far parte della segreteria della nostra federazione nel settembre del '77, ma fino alla primavera di quest'anno aveva dovuto mantenere l'incarico di presidente della federazione provinciale di Caserta, una carica impegnativa, che lo costringeva a frequenti viaggi a Budapest, oltre che a più o meno lunghe permanenze a Roma.

Ricordo di Piero Lapicciarella

Il coraggio e il rigore di un militante comunista

Al periodo critico in cui si ritrovava. Non si smarrì e si applicò al suo lavoro di responsabile della commissione provinciale della cultura e dell'informazione con meticolosità e con una sua precisa ispirazione che lo portava ad anteporre qualsiasi ricerca critica, a qualsiasi richiamo esterno, lo scendere dentro la storia, la tradizione, la cultura, gli strumenti più propri del nostro partito.

Una delle chiavi per il ri-equilibrio del Mezzogiorno è costituita, secondo il sindacato unitario, dallo sviluppo del settore agricolo industriale. Tanto è vero che sono figurati tra gli obiettivi prioritari della piattaforma rivendicativa non solo in Campania e a scatenare le ragioni sono chiamati alla lotta i lavoratori agricoli e, insieme, gli alimentari e le altre categorie interessate. Staremmo per dire che sono le convenienze legate allo sviluppo di questo settore in tutto il paese. Basti pensare per un momento che un equilibrio della bilancia dei pagamenti con l'estero provocati dalle massicce importazioni di prodotti alimentari.

Adelchi Scarano (Segretario della Federazione comunista di Caserta)

Salerno - Sono usciti alle 14.30 dal carcere di S. Antonio i dieci giovani tratti in arresto più di una settimana fa ed accusati di avere compiuto alcuni gesti di teppismo in città. In mattinata il giudice ha firmato il decreto di scarcerazione e così verso ora di pranzo un nutrito gruppo di amici, di giovani del movimento, di parenti dei dieci giovani si è diretto alla volta del carcere per andare ad attenderli. Per alcuni dei detenuti il decreto, non ancora reso noto ufficialmente, pare disponga la libertà provvisoria, per altri la scarcerazione.

Salerno - Sono usciti alle 14.30 dal carcere di S. Antonio i dieci giovani tratti in arresto più di una settimana fa ed accusati di avere compiuto alcuni gesti di teppismo in città. In mattinata il giudice ha firmato il decreto di scarcerazione e così verso ora di pranzo un nutrito gruppo di amici, di giovani del movimento, di parenti dei dieci giovani si è diretto alla volta del carcere per andare ad attenderli. Per alcuni dei detenuti il decreto, non ancora reso noto ufficialmente, pare disponga la libertà provvisoria, per altri la scarcerazione.

Salerno - Sono usciti alle 14.30 dal carcere di S. Antonio i dieci giovani tratti in arresto più di una settimana fa ed accusati di avere compiuto alcuni gesti di teppismo in città. In mattinata il giudice ha firmato il decreto di scarcerazione e così verso ora di pranzo un nutrito gruppo di amici, di giovani del movimento, di parenti dei dieci giovani si è diretto alla volta del carcere per andare ad attenderli. Per alcuni dei detenuti il decreto, non ancora reso noto ufficialmente, pare disponga la libertà provvisoria, per altri la scarcerazione.

Salerno - Sono usciti alle 14.30 dal carcere di S. Antonio i dieci giovani tratti in arresto più di una settimana fa ed accusati di avere compiuto alcuni gesti di teppismo in città. In mattinata il giudice ha firmato il decreto di scarcerazione e così verso ora di pranzo un nutrito gruppo di amici, di giovani del movimento, di parenti dei dieci giovani si è diretto alla volta del carcere per andare ad attenderli. Per alcuni dei detenuti il decreto, non ancora reso noto ufficialmente, pare disponga la libertà provvisoria, per altri la scarcerazione.

Salerno - Sono usciti alle 14.30 dal carcere di S. Antonio i dieci giovani tratti in arresto più di una settimana fa ed accusati di avere compiuto alcuni gesti di teppismo in città. In mattinata il giudice ha firmato il decreto di scarcerazione e così verso ora di pranzo un nutrito gruppo di amici, di giovani del movimento, di parenti dei dieci giovani si è diretto alla volta del carcere per andare ad attenderli. Per alcuni dei detenuti il decreto, non ancora reso noto ufficialmente, pare disponga la libertà provvisoria, per altri la scarcerazione.

SALERNO - Domani sciopera tutto il settore

I tessili contro le scelte ENI

Una manifestazione che si concluderà al cinema Augusteo - Il sindacato rifiuta la cassa integrazione alla Marzotto - Per un'ora si astengono dal lavoro chimici e metalmeccanici

SALERNO - Prende le mosse dal mancato rispetto degli accordi di Roma da parte dell'ENI, sulle questioni inerenti le MCM, e dal provvedimento di cassa integrazione per le maestranze della Marzotto di Salerno, la grande manifestazione di lotta del settore tessile ed abbigliamento e lo sciopero generale provinciale previsti per domani. Partirà alle 9.30 da piazza Ferrovia, quindi, il corteo che si concluderà al cinema Augusteo con un comizio al quale parteciperà Renzo Giardino, segretario nazionale della Fulca. L'introduzione sarà di un segretario provinciale della categoria.

dell'accordo si registra, da parte dell'ENI, la rottura della trattativa con il sindacato che in tutti questi mesi ha mantenuto a livello provinciale un atteggiamento responsabile ma al tempo stesso duro. Secondo il sindacato unitario del tessile è necessario a questo punto ricostituire il livello della trattativa con l'ENI ponendo come priorità all'interno del quadro nazionale la vertenza che interessa nella provincia gli stabilimenti delle MCM di Anagni, Fratte e della Intesa. Rispetto a ciò, secondo il sindacato, va richiesto all'ENI l'adozione di una linea di condotta vincente ed immediata sul terreno degli investimenti sostitutivi che riguar-

dano le MCM in particolare. Ma gli altri punti che nella discussione della trattativa si dovrà riprendere, sono quelli della organizzazione del lavoro, degli schemi di turno e della salute degli operai in fabbrica, quindi delle condizioni di lavoro soprattutto per l'MCM. Sul fronte della vertenza con la Marzotto, invece, si assiste in questi giorni alla comunicazione da parte dell'azienda del provvedimento di cassa integrazione per le maestranze che da adesso fino a maggio del '79 consentirà solo 17 giornate lavorative. Il sindacato, da parte sua, ha rigettato l'ipotesi della cassa integrazione presentata dalla direzione afferman-

do contemporaneamente di essere disposti a confrontarsi sui problemi dell'assetto produttivo della fabbrica e della organizzazione del lavoro e che solo su questo piano è disponibile ad intavolare la discussione con il padronato. Insomma, la Fulca provinciale salernitana ritiene che se del problema Marzotto bisogna parlare lo si può fare non con logica riduttiva ma inquadrando il ragionamento nell'ambito del piano di settore. Intanto sempre domani la lotta dei tessili sarà sostenuta in tutta la provincia dai lavoratori chimici e metalmeccanici con un'ora di sciopero in tutta la provincia.

La FGCI e la battaglia contro l'emarginazione

Si passa alle cose concrete

Il senso della giornata regionale di lotta di sabato - Iniziative in tutta la Campania - La verifica di una linea - Ieri conferenza stampa di Izzi e Piro

Si sta affinando, meglio, precisando e soprattutto va diventando «cosa concreta» la piattaforma e l'impegno di lotta dei compagni della FGCI per uno sviluppo civile della nostra regione, per una migliore qualità della vita tra i giovani, per l'utilizzo di strutture abbandonate, per la loro riqualificazione e per la loro integrazione in una linea politica d'azione che pure continua a essere oggettivamente avanzata. Le iniziative simili sono previste nelle grandi città e, per altri versi, nei piccoli centri della nostra regione. Un impegno di lotta assolutamente non facile dunque, ma che questo sforzo comincerà ad attirare l'attenzione che, verso questo tipo di tematica, hanno mostrato e mostrano tutte le istituzioni e gran parte delle forze politiche.

«Noi chiediamo - ha detto il compagno Cecco Piro, sempre nel corso della conferenza stampa - che venga impressa una svolta nel modo di rapportarsi con tali questioni. La Regione deve cominciare il censimento di tutti le strutture inutilizzate della Campania, poi mettere mano ad una seria programmazione di interventi sul territorio».

«Ovviamente, non tutte le responsabilità sono della Regione. Pesanti colpe possono essere attribuite anche ai Comuni, troppo spesso, pure loro, insensibili alle condizioni - a volte veramente angoscianti - nelle quali sono costretti a vivere i giovani. Ed è proprio per questo che la FGCI propone che Regione e Comuni vadano in collaborazione di organismi capaci di gestire una prima fase di riordino delle competenze e di avvio di una programmazione generale».

«L'impegno nostro - ha detto ancora Piro - per stimolare nuove leggi regionali che riempiano il vuoto di iniziativa (o correggano il tiro) in questi tre settori sarà costante. La nostra lotta, insomma, non finisce sabato prossimo. Eppure, la giornata del 23 costituirà un primo momento di verifica della politica e dell'iniziativa della FGCI. Soprattutto sarà importante per valutare la capacità di aggregazione e di alleanze più ampie che la «nuova» linea della FGCI riesce ad esercitare».

PICCOLA CRONACA

IL COLLETTIVO TEATRALE ALLA BIBLIOTECA «CACCIAPIOLI»
Pino al 22 dicembre presso la biblioteca comunale «Cacciapioli» - via Zanfagna, 3 - il collettivo teatrale capoletano, alle ore 18, presenterà «Il brigantaggio nella questione meridionale, elaborazione di O. Juvino e San Nichele» di Elvio Porta.

FARMACIA NOTTURNA
Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Merzolina 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: piazza Dante 71. Mercato - Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo - Vicaria: S. Giovanni a Carbonara 83; stazione centrale corso Lucchi 5; calata Ponte Cassova 30. Stella - S. Carlo Arsenale: via Forcia 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Coll. Aminei: Coll. Aminei 249. Vomero Arsenale: via N. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simonazzi 21. S. Antonio: piazza Marzotto 21. S. Eusebio: via Epomeo 134. Pozzuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via Manzoni 120. S. Napoli:

NUMERI UTILI
Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14.10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935. Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.052. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.944.

NUMERI UTILI
Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14.10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935. Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.052. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.944.

Cominciato il dibattito in consiglio

Avellino: i comunisti chiedono di entrare in giunta al Comune

Preso d'atto delle dimissioni - PCI, PSI e PRI d'accordo su un governo di larga unità - La DC ripropone ancora vecchi steccati

AVELLINO - Al termine di una seduta fiume, durata dalle 18.30 alle 4 circa, il consiglio comunale di Avellino ha votato all'unanimità l'approvazione delle dimissioni del sindaco e della giunta monocolore che resta in carica solo per la normale amministrazione. Come previsto, la DC ieri sera è venuta in consiglio senza aver trovato una soluzione di ricambio al monocolore. Difatti, repubblicani e socialdemocratici appaiono abbastanza riluttanti ad accettare la proposta di formare una giunta di larghe intenzioni. Per la verità più netta appare, almeno per il momento, la posizione del PRI, il cui consigliere, Pisano, dopo aver ribadito che il suo partito non ha pregiudizi da porre nei confronti di alcuna forza politica, ha affermato che esso è disponibile solo ad entrare in una giunta sostenuta da una larga maggioranza politica.

Avellino - Al termine di una seduta fiume, durata dalle 18.30 alle 4 circa, il consiglio comunale di Avellino ha votato all'unanimità l'approvazione delle dimissioni del sindaco e della giunta monocolore che resta in carica solo per la normale amministrazione. Come previsto, la DC ieri sera è venuta in consiglio senza aver trovato una soluzione di ricambio al monocolore. Difatti, repubblicani e socialdemocratici appaiono abbastanza riluttanti ad accettare la proposta di formare una giunta di larghe intenzioni. Per la verità più netta appare, almeno per il momento, la posizione del PRI, il cui consigliere, Pisano, dopo aver ribadito che il suo partito non ha pregiudizi da porre nei confronti di alcuna forza politica, ha affermato che esso è disponibile solo ad entrare in una giunta sostenuta da una larga maggioranza politica.

Avellino - Al termine di una seduta fiume, durata dalle 18.30 alle 4 circa, il consiglio comunale di Avellino ha votato all'unanimità l'approvazione delle dimissioni del sindaco e della giunta monocolore che resta in carica solo per la normale amministrazione. Come previsto, la DC ieri sera è venuta in consiglio senza aver trovato una soluzione di ricambio al monocolore. Difatti, repubblicani e socialdemocratici appaiono abbastanza riluttanti ad accettare la proposta di formare una giunta di larghe intenzioni. Per la verità più netta appare, almeno per il momento, la posizione del PRI, il cui consigliere, Pisano, dopo aver ribadito che il suo partito non ha pregiudizi da porre nei confronti di alcuna forza politica, ha affermato che esso è disponibile solo ad entrare in una giunta sostenuta da una larga maggioranza politica.

Avellino - Al termine di una seduta fiume, durata dalle 18.30 alle 4 circa, il consiglio comunale di Avellino ha votato all'unanimità l'approvazione delle dimissioni del sindaco e della giunta monocolore che resta in carica solo per la normale amministrazione. Come previsto, la DC ieri sera è venuta in consiglio senza aver trovato una soluzione di ricambio al monocolore. Difatti, repubblicani e socialdemocratici appaiono abbastanza riluttanti ad accettare la proposta di formare una giunta di larghe intenzioni. Per la verità più netta appare, almeno per il momento, la posizione del PRI, il cui consigliere, Pisano, dopo aver ribadito che il suo partito non ha pregiudizi da porre nei confronti di alcuna forza politica, ha affermato che esso è disponibile solo ad entrare in una giunta sostenuta da una larga maggioranza politica.

STANUS VACANZE FELICI L'ESIBIRE DI VIAGGIARE

Riunione interpartitica sulla politica regionale

Calendario di incontri dopo le festività tra i partiti dell'intesa

La riunione di ieri era stata più volte sollecitata dal PCI - Una dichiarazione del compagno Stefanini - « Entro febbraio si impone un accordo »

ANCONA - Dopo una serie di rinvii si è svolta ieri l'interpartitica fra tutte le forze di maggioranza che sostengono l'attuale giunta laica regionale, presieduta dal socialista Massi.

Un comunicato, estremamente sintetico, così riporta il « succo » dell'incontro: « Le forze politiche della maggioranza (PCI-PSI-PSDI-PRISinistra indipendente), si sono incontrate questa mattina alle ore 10 presso il Consiglio regionale. Nel corso dell'incontro i partiti hanno espresso il proprio punto di vista sulla situazione politica regionale e sullo stato di attuazione del programma concordato. A conclusione della riunione si è convenuto di proseguire la discussione, fissando un calendario di incontri tra le forze politiche della maggioranza, a partire dal prossimo 9 gennaio 1979 ».

Ritardiamo che l'incontro era stato più volte sollecitato proprio dal PCI. Ce lo ha confermato, all'uscita dall'interpartitica, il neo segretario regionale comunista, compagno Marcello Stefanini, quando ha affermato: « Finalmente si è potuto effettuare, questa mattina, grazie alle nostre insistenze e malgrado l'inertezza della DC, un incontro tra i partiti della maggioranza regionale ».

Al compagno Stefanini abbiamo chiesto di illustrarci i temi centrali trattati nella riunione collegiale e le prossime tappe di questo confronto a sei. Ecco la sua risposta: « Nel corso dell'incontro abbiamo richiamato l'attenzione su quanto concordato nel programma regionale e sottolineato nel contempo le esigenze di un confronto politico da sviluppare nella società marchigiana, per evitare che si giunga al 28 febbraio in una situazione di « sfilacciamento » della maggioranza, per evitare, cioè, una crisi al buio e lavorare invece per dare vita ad un rapporto di solidarietà più forte che possa sfociare in una giunta unitaria, comprendente tutti i partiti della maggioranza e, dunque, anche il PCI ».

« Questa soluzione — ha aggiunto Stefanini — è necessaria per attuare puntualmente il programma concordato che trova resistenze, soprattutto nella DC, e dall'aggravarsi della crisi economica e sociale della regione. Abbiamo anche ribadito la nostra piena disponibilità a sostenere l'azione della giunta sulla attuazione del programma ».

E le altre forze politiche presenti all'incontro quale posizione hanno tenuto? « Il Partito socialista, quello socialdemocratico, i repubblicani e la Sinistra indipendente hanno riconosciuto e confermato l'esigenza di una giunta unitaria alla Regione. La DC, invece, pur dichiarandosi disponibile a discutere, ha richiesto agli altri un atteggiamento di disponibilità di cui non è facile comprendere il senso, dal momento che tutti sono disponibili a discutere, ma al fine di compiere un passo avanti sul terreno programmatico, rispetto alla soluzione attuale di cui tutti hanno confermato la transitorietà ».

« Si è convenuto comunque — ha concluso la sua dichiarazione il compagno Stefanini — di approfondire il confronto sul terreno programmatico, nel senso di rimuovere al più presto tutti gli ostacoli che frenano la attuazione del programma ».

Resta per noi l'esigenza di una forte iniziativa politica da sviluppare in tutte le Marche, di un confronto democratico per impedire che di fronte alla urgenza di un impegno unitario si avanzino di nuovo veti e pregiudiziali, si chiedano rinvii o si accantino i problemi ».

Dietro le illusioni di stampa

Torna a galla la « fantapolitica »

Unanimità o maggioranza? Ovvero, come il monto un caso di fantapolitica. Come definire altrimenti quanto è apparso ieri sui quotidiani locali, circa il « cambio della guardia » alla segreteria regionale comunista fra Verdini e Stefanini?

Tutta la storia avrebbe un che di grottesco, invece, non fosse per i riflessi politici che sottende. È accaduto infatti che l'Agenzia Italia, sulla base di una prima informativa in cui si parlava di larghissimi consensi, abbia trasmesso una nota in cui si annunciava l'elezione di Marcello Stefanini sulla base di una larghissima maggioranza. A fronte di questo primo « flash », Carlo e

Corriere Adriatico (l'Agenzia giornalistica ieri comunque ha fornito una notizia infondata), hanno imbastito tutta una disamina, tanto lusingosa quanto particolareggiata, sulle eventuali frange di dissenzienti all'interno del PCI marchigiano.

Con sommo dispiacere degli artefici, è avvenuto che l'elezione sia stata proprio all'unanimità, dopo un lungo e qualificato dibattito politico. La vicenda, assume toni di esemplarità, specie se paragonata alle vicissitudini della DC marchigiana a cui sono occorsi 6 mesi per eleggere un segretario « mediatore ».

m. p.

Assemblea in fabbrica dopo i licenziamenti per gli operai intossicati

Venerdì sciopero alla Lauretana La Cgil: c'è troppo disinteresse

« Per questa lotta tutti dovrebbero sentirsi mobilitati » - Non si è valutata la estrema gravità della vicenda - L'incredibile atteggiamento dell'azienda

FERMO - La situazione alla Ceramica Lauretana di Fermo sta precipitando: ieri mattina all'interno della fabbrica c'è stata una assemblea sindacale, dopo che l'azienda ha assunto, in maniera unilaterale, la decisione di licenziare i lavoratori che alle recenti analisi cliniche sono risultati intossicati dal piombo usato nel reparto smalterie. Le prime lettere di licenziamento sono già pervenute ad una cinquantina di operai, alcuni in servizio altri in congedo per malattia; altri scatteranno automaticamente, non appena scadrà la termini di malattia per i restanti lavoratori intossicati.

Lauretana aveva ventilato, nelle scorse settimane, l'intenzione di operare una ventina di licenziamenti, ma c'è timore che il numero possa risultare superiore.

Le organizzazioni sindacali, nel fronteggiare il problema, si trovano in una situazione certamente poco favorevole dinanzi ad un disinteresse generale, soprattutto da parte delle forze politiche. « Per questa lotta — afferma Sandro Cipollari della CGIL — tutti dovrebbero sentirsi mobilitati, invece appare carente il livello di sensibilizzazione, il che rappresenta un grave pericolo soprattutto in vista delle iniziative che i lavoratori assumeranno per i prossimi giorni, in particolare la manifestazione pubblica di venerdì, quasi certamente in corrispondenza di uno sciopero di otto ore dell'intera fabbrica ».

L'amarezza degli operai, quindi, in queste ore è aggravata dal senso di isolamento che avvertono attorno alla loro lotta per la salute in fabbrica, primo esempio di una mobilitazione organica in questo settore per tutto il Fermo. « Martedì scorso — afferma Piero Minucci, del consiglio di fabbrica CGIL ed ex operaio dell'azienda — alla manifestazione pubblica che abbiamo tenuto nella Sala dei Ritratti del palazzo comunale invitando forze politiche ed enti regionali e provinciali, non c'era nessuno: i lavoratori si sono ritrovati soli e non è certo un caso se l'azienda ha deciso i licenziamenti subito dopo aver constatato che assumendo questa grave decisione non sarebbe incorsa in forti reazioni generali ».

In effetti, bisogna riconoscere che a livello pubblico sembra di non essere valutato un caso di questo genere: venti, o più operai di una fabbrica, vengono licenziati solo perché analizzati, ottenute dagli stessi lavoratori dopo un anno e mezzo di lotta con la direzione, confermano che i materiali usati stanno minando la salute dei lavoratori e si chiede una ristrutturazione del reparto più pericoloso. Non si sa se l'azienda abbia avuto paura delle conseguenze di una vertenza su questi temi e si sia assunta il compito di rottura anche per conto del resto del padronato locale, più o meno tutto coinvolto in una organizzazione del lavoro poco attenta alla salute degli operai.

s. m.

Conclusa l'assemblea Cgil

Ora il dibattito sindacale torna nelle fabbriche

Numerose indicazioni per gli impegni che attendono il movimento dei lavoratori nell'Anconetano

ANCONA - Finita l'assemblea provinciale dei quadri CGIL con l'approvazione di un ordine del giorno che ha ribadito la validità della linea dell'EUR, il dibattito si trasferisce nei consigli di zona, nelle fabbriche e negli altri posti di lavoro. Gli spunti, le indicazioni non mancheranno certo, poiché quella di lunedì è stata una giornata ricca, in questo senso, per i circa 250 sindacalisti e rappresentanti dei consigli di fabbrica di tutta la provincia.

I temi dibattuti sono stati tanti e tutti di attualità: occupazione giovanile, difesa del posto di lavoro, riforma del pubblico impiego, rapporti con le forze politiche e le altre organizzazioni sindacali (CISL e UIL), rinascita del Meridione, riforma della scuola e delle pensioni, Sistema Monetario Europeo. Per ciascuno di essi c'è stata una verifica. Così, con spirito critico nei confronti del governo e della controparte tradizionale (imprenditori e industriali) e critico verso se stessi e la propria organizzazione, perché errori — è stato sottolineato — vi sono stati, come pure una incapacità di estendere il controllo e la partecipazione della base alle scelte di fondo, i lavoratori della CGIL hanno esaminato punto per punto le scelte fatte al convegno dell'EUR, gli obiettivi di lotta da questo scaturiti, costatandone al fine tutta la loro validità.

Tali scelte — ha ricordato il compagno Aldo Giunti, segretario nazionale della CGIL, nel suo intervento conclusivo — come era naturale, hanno provocato resistenze e opposizioni, perché qualsiasi rinnovamento, come quello da noi scelto, è destinato a scontrarsi con il padronato, con i diritti costituiti, con una serie di privilegi che si sono andati radicando nel tempo, nel nostro Paese. Giunti ha poi messo in guardia da quanti cercano di prendere le distanze dall'EUR, con il solo scopo di far pagare qualcosa di più alla CGIL e al partito cui i suoi iscritti aderiscono in massima parte, perché tali divisioni sfociano nel qualunquismo e generano sfiducia nei lavoratori.

Al fondo di questa posizione ha sottolineato ancora il segretario della CGIL — vi è una profonda incomprensione della situazione della nostra società: viviamo in un paese dove vecchio e nuovo continuano a coesistere in un rapporto sempre più instabile. Da questa situazione nasce lo scontro nel paese, ma non possiamo scambiarla la sua sicurezza per una nostra debolezza: a questi livelli siamo giunti per una nostra forza, non per una debolezza



Una manifestazione di lavoratori marchigiani per la salute

PESARO - Dietro la positività della legge c'è un terreno sociale da recuperare

Psichiatria: la legge c'è, ma la coscienza?

La situazione nella provincia alla luce delle iniziative intraprese — Un processo non ancora concluso nel settore

PESARO - Le leggi di riforma in campo sociale e sanitario non possono di per sé realizzare un cambiamento, un'interazione di tendenze, ma costituiscono solo i presupposti per il cambiamento. Sono in sostanza « scheletri » su cui deve intervenire chi è garantito che non sono pericolosi: quando poi l'unico pericolo insito nella situazione è quello che corrono gli ex ricoverati, di non essere compresi e aiutati.

Meccanismo di recupero

Davvero strano il nostro paese, dove moltissimi concordano sui principi scritti e pochi sentono il dovere di attuarli. Nella provincia di Pesaro varie esperienze di assistenza diretta al sofferente psichico erano state già sperimentate: appartamenti, inserimento in laboratori produttivi, cooperative e altro; ma con il varo della 180 c'erano ancora 405 ricoverati nel

Un primo bilancio di una positiva esperienza nella fascia di mare del Conero

ANCONA - Da oltre tre anni una fascia di mare ripulita dal promontorio del monte Conero è interessata da un esperimento di barriere artificiali, ideate e realizzate dai laboratori di tecnologia della pesca di Ancona, del Centro Nazionale della Ricerca. L'altro mese, nel corso di un incontro, organizzato appunto dal CNR e dalla Regione Marche, l'assessore all'Industria, Del Mastro ha svolto una relazione (speciale), è stato fatto il punto dell'iniziativa e si è anticipato che il progetto marchigiano avrà un seguito, nel prossimo anno, lungo il litorale laziale nei pressi di Fregene.

Forse è bene spiegare subito che cosa sono queste barriere artificiali. Il concetto è semplice: attraverso l'affondamento in mare (a determinata profondità) di una serie di funtoneri biologici, in presenza di un certo fondale di alcune strutture in cemento come nel caso anconetano, si crea per una serie di funtoneri biologici, una eccezionale riproduzione di biomassa che sviluppa la riproduzione di molluschi e di frutti di mare, ma anche di altre specie ittiche che sono « attratte » nella zona.

Ecco la zona al sud del Conero è stata prescelta dal professor Bombace, direttore del laboratorio anconetano e della sua équipe per questo tipo di esperimenti che hanno dato, secondo le testimonianze ed i dati resi pubblici, significativi risultati positivi.

Nel corso di un convegno (a iniziativa simpatizzante) delle Marche di barriere artificiali a fini multipli, protezione delle risorse e maricoltura), è stata svolta, appunto dal professor Bombace, una accurata relazione, dopo una prima attenta fase di studio e di osservazione. Nelle conclusioni, analizzate i fatti di carattere scientificamente scientifico (attinenti alla ricerca di base), si è fatto il quadro della situazione legale e normativa applicata. Le piramidi di 6,5 metri di altezza formate da massi in calcestruzzo piazzati sul fondo marino hanno infatti, per i pesci, un effetto di attrazione, di protezione, di biomassa di molti, di almeno 150-200 tonnellate.

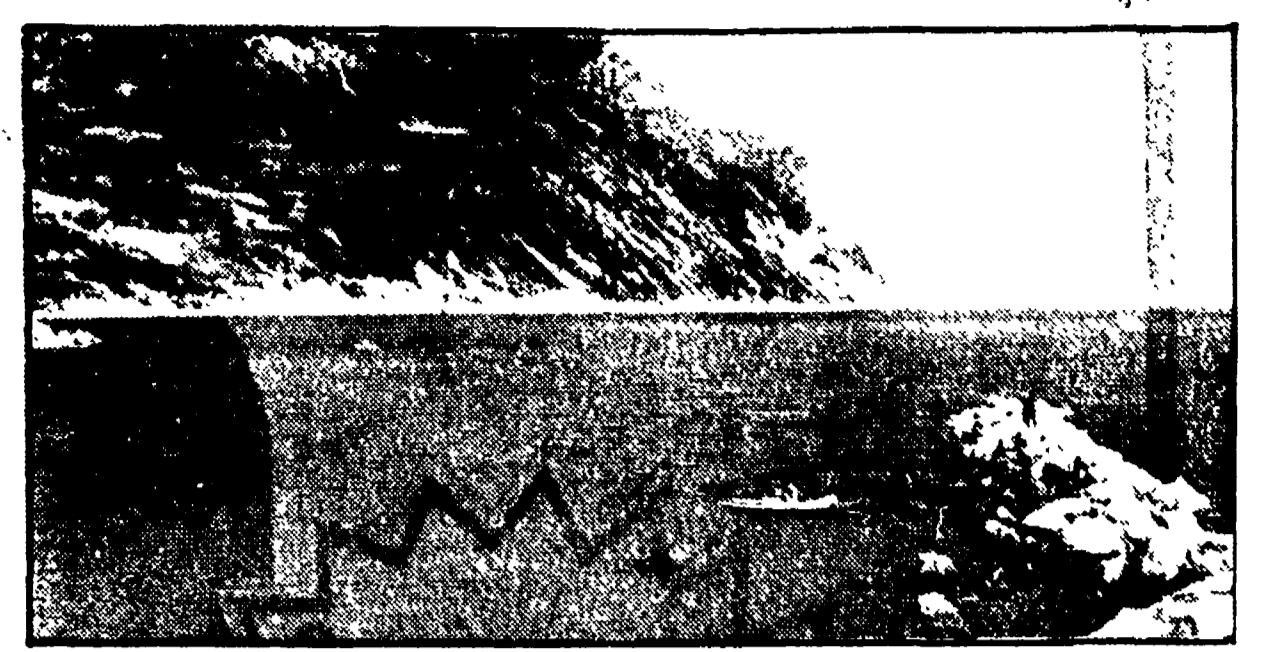
« Il prodotto, dal punto di vista economico, ha già fermato il riciccatore — è di ottima qualità, certamente migliore del prodotto che viene raccolto nei substrati duri sottocoste. Presentano una maggior resa in polpa e la conchiglia è più fine e poco incrostata ».

« Il prodotto, dal punto di vista economico, ha già fermato il riciccatore — è di ottima qualità, certamente migliore del prodotto che viene raccolto nei substrati duri sottocoste. Presentano una maggior resa in polpa e la conchiglia è più fine e poco incrostata ».

Anche facendo riferimento al lato economico, ha affermato il ricercatore — è di ottima qualità, certamente migliore del prodotto che viene raccolto nei substrati duri sottocoste. Presentano una maggior resa in polpa e la conchiglia è più fine e poco incrostata ».

« Il prodotto, dal punto di vista economico, ha già fermato il riciccatore — è di ottima qualità, certamente migliore del prodotto che viene raccolto nei substrati duri sottocoste. Presentano una maggior resa in polpa e la conchiglia è più fine e poco incrostata ».

« Il prodotto, dal punto di vista economico, ha già fermato il riciccatore — è di ottima qualità, certamente migliore del prodotto che viene raccolto nei substrati duri sottocoste. Presentano una maggior resa in polpa e la conchiglia è più fine e poco incrostata ».



Sulle barriere di cemento nascono anche i molluschi

Le strutture immerse nell'acqua creano una serie di fenomeni biologici che favoriscono la riproduzione ittica

Una conclusione di questa prima fase e che sicuramente l'esperienza (a) qui portata avanti ha dimostrato senza ombra di dubbio che attorno alle barriere si sviluppano (data la scarsa mortalità delle larve) stock elevati di molluschi e anche di altre specie ittiche che sono sottovalutate. I blocchi di cemento calati in mare ostacolano meccanicamente la pesca a strascico e le reti, ma anche di altre specie ittiche che sono sottovalutate. I blocchi di cemento calati in mare ostacolano meccanicamente la pesca a strascico e le reti, ma anche di altre specie ittiche che sono sottovalutate.

Una prima fase pionieristica ha dato i suoi primi frutti. Ora si guarda il futuro. Si tratta di studiare le possibilità che potrebbero permettere il ripetersi dell'esperimento fuori delle acque prospicenti il monte Conero, in situazioni ambientali diverse.

Ad Ancona, in occasione dell'incontro scientifico, sono presenti numerosi rappresentanti di cooperative di pesca del Tirreno, specie della zona di Tarquinia e Fregene. In seguito al convegno si è discusso di possibilità di cooperazione e di sviluppo del settore peschereccio.

Marco Mazzanti

Riunito il gruppo dell'assessorato regionale

Così possiamo salvare le ricchezze ambientali

Si vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sul delicato problema - Riserve naturali, parco del Conero, regolamento per le attività estrattive

ANCONA - Si è riunito il gruppo di consultazione ecologica istituito dall'Assessorato regionale al Territorio per l'elaborazione di proposte sulla problematica ambientale, allo scopo sia di sensibilizzare l'opinione pubblica con particolare riferimento al mondo della scuola, sia di affiancare la Regione affinché predisponga norme e leggi per la salvaguardia del patrimonio naturale delle Marche.

Alla riunione hanno partecipato rappresentanti di associazioni naturalistiche, delle università, degli Istituti scientifici. Tra i temi del programma hanno formato oggetto di attento esame le proposte di legge giacenti presso la IV Commissione del Consiglio regionale. Le proposte sono: l'istituzione delle riserve naturali e dei parchi di interesse regionale; le norme transitorie di salvaguardia del territorio; la costituzione del parco del Conero; i programmi per la difesa del suolo e delle acque;

il regolamento dell'attività estrattiva. « I componenti del gruppo ecologico — informa una nota della Regione — hanno unanimemente sottolineato la necessità di varare un programma organico di tutela del patrimonio ambientale marchigiano, mentre per ancora detto nel comunicato di difesa del suolo e delle acque hanno osservato che è del tutto mancata la consultazione delle associazioni naturalistiche ».

Quanto alla legge regionale sui parchi sono stati analizzati i motivi che hanno ostacolato l'iter di approvazione: il mancato consenso della popolazione, ma al contrario, individuare con la diretta collaborazione delle amministrazioni locali lo sviluppo del proprio ambiente: zone a parco naturale da attrezzare in funzione educativa, ricreativa e turistico-sportiva; zone a tutela parziale di qualità specifiche (floristiche, faunistiche, archeologiche); zone a parco pubblico attrezzate in funzione socio-culturale ».

« Istituire, dunque, concluso il comunicato — un parco non significa imbalsamare il territorio, ma al contrario, individuare con la diretta collaborazione delle amministrazioni locali lo sviluppo del proprio ambiente: zone a parco naturale da attrezzare in funzione educativa, ricreativa e turistico-sportiva; zone a tutela parziale di qualità specifiche (floristiche, faunistiche, archeologiche); zone a parco pubblico attrezzate in funzione socio-culturale ».

« Istituire, dunque, concluso il comunicato — un parco non significa imbalsamare il territorio, ma al contrario, individuare con la diretta collaborazione delle amministrazioni locali lo sviluppo del proprio ambiente: zone a parco naturale da attrezzare in funzione educativa, ricreativa e turistico-sportiva; zone a tutela parziale di qualità specifiche (floristiche, faunistiche, archeologiche); zone a parco pubblico attrezzate in funzione socio-culturale ».

« Istituire, dunque, concluso il comunicato — un parco non significa imbalsamare il territorio, ma al contrario, individuare con la diretta collaborazione delle amministrazioni locali lo sviluppo del proprio ambiente: zone a parco naturale da attrezzare in funzione educativa, ricreativa e turistico-sportiva; zone a tutela parziale di qualità specifiche (floristiche, faunistiche, archeologiche); zone a parco pubblico attrezzate in funzione socio-culturale ».

Ninel Donini

Dopo le dimissioni del repubblicano Arcamone

Il 10 gennaio l'elezione del nuovo presidente del consiglio regionale

Superato il piccolo scoglio giuridico dello statuto - Importanti scadenze nei prossimi giorni per il PRI, la DC e il PSI

La « questione Arcamone » sarà discussa in Consiglio regionale il prossimo dieci gennaio. Così ha deciso il capigruppo convocata dal presidente repubblicano dell'assemblea per decidere proprio della modalità con cui investire il Consiglio delle dimissioni del suo presidente. L'avv. Arcamone ancora non si è dimesso: lo farà invece durante la prossima riunione dell'ufficio di presidenza. Sicché l'ordine del giorno della seduta del 10 gennaio vedrà al primo punto le dimissioni e al

A che punto è l'assistenza sanitaria

SPOLETO - Sala molto affollata al Giusso di S. Nicola a Spoleto per l'assemblea cittadina, aperta a tutta la cittadinanza, indetta dal Comitato comprensoriale del nostro Partito (d'ossessione) « L'impegno dei comunisti di Spoleto e dell'Umbria per la attuazione della riforma sanitaria ». Erano presenti i dirigenti sanitari medici e paramedici, sindacalisti, lavoratori, amministratori, dirigenti politici, giovani, allievi dei corsi di formazione professionale. Il dibattito è stato introdotto dal compagno Enrico Donati, presidente del comprensorio di servizi sanitari e socio-assistenziali del comprensorio spoletino che ha fatto il punto sulla attività portata avanti dal Consorzio di recente costituitosi per adempiere agli onerosi compiti di organizzazione e di direzione di un modo nuovo di controllare e gestire fronte ai problemi sanitari ed assistenziali. Donati ha sottolineato la importanza della collaborazione instaurata con l'Ente ospedaliero e con i Comuni pur non nascondendo le difficoltà obiettive, ed anche certe resistenze, che con il

Programma unitario di fine legislatura votato a Panicale

Una svolta storica nel rapporto tra l'amministrazione rossa e la DC

Per anni persino decidere la ricostruzione dell'ultimo penticoletto distrutto dal Nestore in piena, è stato occasione per rinnovare, contro ogni logica, il rito congiunto: la maggioranza d'accordo su una linea politica unitaria, anche se sono in pochi a credere alla buona fede di certe affermazioni. Secondo le voci che circolano all'interno della Democrazia cristiana, del commissario della Cassa di Risparmio di Narni non erano stati informati nemmeno Filippo Micheli e lo stesso Malfatti, che si recarono a Panicale, il centro sportivo (da notare che è in progetto un intervento fatto assieme al comune di Poggio e quindi utilizzabile dai due comuni) ecc. Ma i partiti che compongono il Consiglio sono d'accordo anche su indirizzi generali per lo sviluppo. Assieme agli indirizzi ci sono poi scelte delle priorità di intervento nei vari settori. Il tutto, snello e leggibilissimo come la forma consente, dov'è permesso ai primi interventi già nella primavera. Nel comune di Panicale, con questa « svolta storica » - così in molti la definiscono - tutti i problemi non saranno certo risolti. Ancora ad esempio esistono vecchie divisioni nell'ambito locale legate ad un'Umbria di « campanili » che tende a morire. E' certo però che le premesse per andare avanti più speditamente sono state ampiamente poste.

Cosa c'è dietro il commissario alla Cassa di risparmio di Narni

«Giochetti» clientelari che paga la collettività

Lo scudocrociato locale tenta (senza riuscirci) di scaricare le colpe - Una manovra per rimettere l'istituto di credito in mano a un democristiano? - Il precedente del crack Succhiarelli: che fine ha fatto l'indagine promossa fin da allora dalla Banca d'Italia?

NARNI - La nomina di un commissario alla Cassa di Risparmio di Narni resta avvolta nel mistero. I primi a cadere dalle nuvole - a giudicare dalle apparenze - sarebbero gli stessi democristiani, anche se sono in pochi a credere alla buona fede di certe affermazioni. Secondo le voci che circolano all'interno della Democrazia cristiana, del commissario della Cassa di Risparmio di Narni non erano stati informati nemmeno Filippo Micheli e lo stesso Malfatti, che si recarono a Panicale, il centro sportivo (da notare che è in progetto un intervento fatto assieme al comune di Poggio e quindi utilizzabile dai due comuni) ecc. Ma i partiti che compongono il Consiglio sono d'accordo anche su indirizzi generali per lo sviluppo. Assieme agli indirizzi ci sono poi scelte delle priorità di intervento nei vari settori. Il tutto, snello e leggibilissimo come la forma consente, dov'è permesso ai primi interventi già nella primavera. Nel comune di Panicale, con questa « svolta storica » - così in molti la definiscono - tutti i problemi non saranno certo risolti. Ancora ad esempio esistono vecchie divisioni nell'ambito locale legate ad un'Umbria di « campanili » che tende a morire. E' certo però che le premesse per andare avanti più speditamente sono state ampiamente poste.

Il quinquennio sperimentale è una delle scuole di avanguardia e più moderne nel quadro della riforma ed ha nei suoi programmi di studio un orientamento umanistico ed ecologico scientifico, che gli permettono di essere aderente alle realtà più vicine del territorio.

Gubbio: all'istituto d'Arte abolito il corso sperimentale

GUBBIO - Assurda delibera del Consiglio dei docenti dell'Istituto d'Arte di Gubbio. Il collegio ha deciso che il quinquennio sperimentale, annesso all'Istituto d'Arte, debba essere chiuso per il prossimo anno « in quanto gli indirizzi non corrispondono alla professionalità

Presto a Narni Scalo anche la scuola media

NARNI - Il ministero della Pubblica Istruzione ha firmato il decreto con il quale viene approvato il finanziamento per la costruzione di una nuova scuola media a Narni Scalo. Il nuovo complesso scolastico disporrà di 24 aule, una palestra, una mensa centralizzata, laboratori, una sala polifunzionale per una spesa complessiva che dovrebbe aggirarsi intorno al miliardo e 200 milioni. Un'opera quindi destinata a soddisfare pienamente le esigenze di un centro in espansione come Narni Scalo, che ormai conta più di 6 mila abitanti. Il finanziamento è stato concesso sulla base dell'art. 7 della legge 412, che prevede la possibilità da parte del ministero di approvare direttamente la costruzione di complessi di edilizia sperimentale.

I giovani di Piediluco al lavoro per l'ex Gil

TERNI - E' stato ultimato il progetto per la ristrutturazione e il risanamento dell'edificio dell'ex Gil di Piediluco: si tratta di un complesso di ben 9 mila metri cubi dai quali saranno ricavate strutture per il turismo e lo stambecco. Il progetto sarà realizzato con gli aiuti della lista speciale di collocamento ist. tutta con la legge 285. L'investimento complessivo previsto ammonta a 377 milioni. Il primo stralcio dei lavori prevede una spesa di 160 milioni, così suddivisa: 110 per i lavori da appaltare a ditte specializzate, 30 milioni per la revisione dei prezzi, spese tecniche ed imprevisti; 20 milioni per l'acquisto dei materiali necessari per l'impiego dei giovani iscritti alla lista speciale.

Un ufficio per la scelta del medico di fiducia

TERNI - Presso le sedi dell'INAM hanno cominciato a funzionare le nuove strutture amministrative unitarie di base ai quali si può rivolgere per la scelta del medico di fiducia. Con la unificazione del trattamento mutualistico, tutti gli assistiti dovranno infatti scegliere un proprio medico di fiducia, anche quelli assistiti da mutue che consentivano, di volta in volta, la scelta del medico. Per compilare la scelta c'è tempo fino alla fine del mese di gennaio.



Anche a Perugia i burattini di Ukleja

Dalle mani di Roman Ukleja, maestro burattinaio internazionale ormai stabilmente al lavoro in Umbria, sono usciti nuovi splendidi pupazzi questa volta a Perugia. Il gruppo di burattini, diretti soprattutto ai divertimenti dei bambini con « Spacatutto » teatralizza sul testo di Carlo Fruttero. Chi conosce Ukleja non si meravigli della specificazione « per ragazzi » che facciamo nel presentare il suo nuovo spettacolo. I burattini divergono infatti altrettanto attenti ai capaci di drammatizzare qualsiasi storia sotto la regia di Ukleja: il lavoro del gruppo (compreso e appoggiato dalla Fonte Maggiore di Perugia) che è composto da Maria Biondo, Francesca Caracci, Orietta Maracci, Ma-

E' la quota prevista dal piano integrativo FS

Per le ferrovie umbre stanziati 107 miliardi

Sarà ripristinato il tratto Orte-Terni - Raddoppio della Spoleto-Foligno-Valtopina - Dichiarazione di Giustinelli

All'Umbria toccheranno 107 miliardi per i lavori sulle ferrovie dello Stato. E' la quota prevista dal programma integrativo della FS (già peraltro approvato dal Parlamento in sede di legge finanziaria che ripartisce fra le regioni circa 4 mila 500 miliardi fino al 1992). Concretamente per la nostra regione lo stanziamento significa il ripristino del doppio binario fra Orte e Terni e il raddoppio del tratto Spoleto-Foligno-Valtopina sulla linea Orte-Falconara (per un totale di 92 miliardi di spesa), interventi per 2 miliardi di mezzo complessivo sulle officine Grandi Riparazioni di Foligno (potenziamento e sistemazione degli impianti, sistemazione cantiere, iniezioni leganti, ammodernamento degli impianti) e una serie di interventi di controllo del traffico e la sistemazione di opere d'arte e manufatti sulla linea Terni-Sulmona.

Incontro dei dirigenti dell'Acciaieria con l'assessore all'industria Provantini

Il piano-Terni di investimento al vaglio della giunta

L'8 gennaio il dibattito nell'assemblea umbra - In discussione anche i presunti « fondi neri » forniti all'italcasce I punti che la Finsider deve chiarire - La SIT-Stampaggio non intende ritirare la cassa integrazione per trecento lavoratori

I piani di investimento della Terni sono stati presentati ieri sera dal dott. Romolo Arena, presidente della Società, e dall'ing. Arnaldo Mancinelli, amministratore delegato, all'assessore all'industria Alberto Provantini. Il parere della Giunta, ovviamente non è stato ancora reso noto e probabilmente verrà dato alla stampa alla fine della riunione. Provantini al proposito ha sottolineato come debba ora essere la Finsider a chiarire quanti dei 200 miliardi venivano dall'Italcasse. Dal giugno o meno di tali risposte dipenderà l'intervento della Regione verso la Banca d'Italia. O, se necessario, anche verso la magistratura. Per la grave situazione della Terni Provantini ha ribadito una serie di indicazioni (aumento fondi di dotazione, legge 675, indennizzo fondi ENEL) che sarebbe possibile concretizzare come per altre fabbriche a partecipazione statale quali la Dalmine e l'Italsider. Le indicazioni del Consiglio regionale sono state del resto discusse recentemente proprio dall'assessore all'industria con il ministro Prodi che si è impegnato a varare entro gennaio a nome del Governo il piano siderurgico.

le si fece poi ricorso nel mese successivo. In questa direzione ha sostenuto di aver prodotto ai soci delle 20 mila tonnellate che nel corso di quest'anno avrebbe dovuto produrre. Esattamente si è prodotto per 12 mila tonnellate in quanto le aziende committenti hanno contratto le richieste. Le cose dovrebbero andare meglio per il prossimo anno in quanto l'azienda si è impegnata a portare a termine tre nuovi magli che nel prossimo anno dovrebbero consentire un aumento della produzione di 4 mila tonnellate. Le organizzazioni sindacali hanno però chiesto risposte più precise sul modo con il quale si intende andare a questo allargamento del mercato. Da parte dell'azienda non è venuta nessuna risposta precisa e ha fornito assicurazioni sul futuro.

DC, PSI, PSDI e PRI nella nuova giunta

Rinnovata l'intesa tra i partiti alla Regione Puglia

Votato un importante preambolo politico - La posizione dei comunisti

Dal nostro corrispondente BARI - «I partiti che danno vita all'accordo auspicano che al di là del futuro si adoperino per risolvere i problemi dell'emergenza».

Con il preambolo, quindi, viene completata la formulazione dell'accordo che sarà il frutto di una serie di negoziati...

zare la forza del PCI ai danni di avversari interni al suo stesso partito. Per sabato 23 dicembre è prevista la riunione del Consiglio regionale che dovrà eleggere il presidente e la giunta.

Manifestazione domani all'Aquila con Cossutta L'AQUILA - Domani, alle ore 16 all'Aquila, presso il motel "Parco Panorama", avrà luogo una manifestazione...

entrare in giunta, ma questo problema come problema oggettivo che veniva dalla gravità dell'emergenza della crisi pugliese e come garanzia del rispetto e della concreta attuazione degli accordi programmatici.

Lucio Leante

Lavoratori, giovani e donne in corteo da tutti i comuni della zona Un'esaltante giornata di lotta a Lauria per la ripresa economica del Lagonegrese

La progressiva degradazione delle zone montane, favorita da trent'anni di sciagurate scelte politiche. La presenza dei braccianti forestali e delle delegazioni operaie della zona - Il comizio a piazza Plebiscito



Dal nostro corrispondente LAURIA - Il Lagonegrese ha vissuto un'esaltante giornata di lotta. In migliaia e migliaia si sono uniti...

lo riusciva a contenere tutti i lavoratori, il presidente della Comunità Montana Giuseppe Larocca, annunciando l'appuntamento...

Assessore regionale è diventato per i lavoratori un UFO - ha aggiunto Simonetti - rendendosi irreperibile ed evitando ogni confronto.

Arturo Giglio

Dalla nostra redazione CAGLIARI - La gravissima crisi che investe l'apparato industriale dell'isola sta conoscendo in questi giorni...

Contro lo stillicidio dei licenziamenti A Corigliano sindacati e partiti discutono sul posto di lavoro

Corigliano - Dopo gli operai, licenziati nei giorni scorsi, dall'Opera Sida, altri 62 forestali sono stati allontanati dal lavoro...

Giovanni Pistoia

Domani marcia sul lago di Piana degli Albanesi

Palermo - Marceranno, come hanno già fatto tre anni fa, verso il lago artificiale di Piana degli Albanesi.

Sciopero generale di quattro ore oggi di tutte le categorie produttive

Il Leccese si ferma per l'occupazione L'agitazione promossa per solidarietà con i lavoratori della Harris Moda...

Corleone, ovvero il vizioetto PALERMO - C'era il comandante, il colonnello Greco. E c'era pure il sottile. Li accompagnava l'unico responsabile all'Annona...

La ripartizione del territorio votata dai gruppi consiliari di sinistra

DC isolata all'Aquila sull'equo canone

I democristiani hanno preferito abbandonare l'aula comunale dopo aver visto fallire un tentativo di definizione del centro storico ad esclusivo beneficio della speculazione edilizia - La posizione del gruppo neofascista

Odg sbagliato manda a vuoto la seduta al Comune di Foggia

Foggia - Il Consiglio comunale di Foggia tornerà a riunirsi il 27 dicembre prossimo. La seduta di lunedì scorso non ha avuto luogo...

Aggrigento: sessanta casi di epatite virale in provincia

Palermo - Settanta casi a Nisemi (Caltanissetta). In provincia di Agrigento, si registra un'epidemia di epatite virale in forma di una diffusa epidemia...

Gravi episodi di clientelismo alle poste di Lecce

Lecce - Gravi episodi di clientelismo - avverrebbero presso le poste e telecomunicazioni di Lecce.

Il PM: incriminare l'ex assessore Camilli per Torre Cerrano

L'Aquila - Il pubblico ministero presso il Tribunale dell'Aquila, Bucciantre, ha richiesto al giudice istruttore...

Sciopero generale di quattro ore oggi di tutte le categorie produttive

Lecce - Uno sciopero generale di 4 ore interesserà oggi tutta la provincia di Lecce.

Il Leccese si ferma per l'occupazione

L'agitazione promossa per solidarietà con i lavoratori della Harris Moda, della FIAT-Allis e della Diba - Si intensifica la minaccia di chiusura per molte aziende - Il continuo ricorso alla «cassa»

Corleone, ovvero il vizioetto

PALERMO - C'era il comandante, il colonnello Greco. E c'era pure il sottile. Li accompagnava l'unico responsabile all'Annona...

Corleone, ovvero il vizioetto PALERMO - C'era il comandante, il colonnello Greco. E c'era pure il sottile. Li accompagnava l'unico responsabile all'Annona...

Corleone, ovvero il vizioetto PALERMO - C'era il comandante, il colonnello Greco. E c'era pure il sottile. Li accompagnava l'unico responsabile all'Annona...

Corleone, ovvero il vizioetto PALERMO - C'era il comandante, il colonnello Greco. E c'era pure il sottile. Li accompagnava l'unico responsabile all'Annona...

Lettera di Parisi ai partiti della maggioranza siciliana

L'intesa è ora alla prova della battaglia per il Meridione

PALERMO - Il segretario regionale siciliano del Pci, Gianni Parisi, ha inviato ai partiti la seguente lettera...

Il piano Pandolfi

Questo non è un punto secondario: se è il modo di gestire la cosa pubblica e il modo di amministrare...

Il vincolo dello SME

Si tratta, quindi, di non chiudersi nella gestione, ma di essere efficienti e corrette...

Perfettamente inutili in Abruzzo i consorzi di bonifica montana

L'AQUILA - La Giunta regionale d'Abruzzo ha presentato un disegno di legge per lo scioglimento immediato dei consorzi di bonifica montana...

Per formalizzare la crisi mancano le dimissioni della giunta

La DC è incapace di rispettare l'accordo alla Regione Abruzzo Oggi se ne discute in consiglio

Mortificato il programma sottoscritto dai cinque partiti

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA - La fantasia dei democristiani, in merito alle attese di quanto accadrà oggi in Consiglio regionale ha...

strumentalizzazioni e non coglie le reali posture politiche dello sforzo del gruppo comunista che è teso...

impegni e gli sforzi dei compagni socialisti, libellato stato rissa e le tensioni politiche, ideali e morali con cui...

Condanna di lavoratori e studenti per l'ostruzionismo al decreto Pedini

Oggi assemblea generale nell'ateneo di Bari occupato

Dalla nostra redazione

BARI - Un generale senso di condanna ha accolto alla università di Bari la notizia della combutta estremista-radical-fascista...

Unilaterale iniziativa UIL per i consorzi di bonifica a Reggio

REGGIO CALABRIA - Una strana iniziativa sembra sia stata assunta dalla segreteria regionale della UILBA...

Una manifestazione concerto della FGCI di Campobasso per i centri sociali

CAMPOBASSO - Davanti ad una cartina geografica della città di Campobasso i giovani comunisti si ritrovano per qualche minuto...

La lotta della popolazione della Murgia per ottenere l'impianto dura dalla caduta del fascismo

Finalmente il via per la diga sul Locone

Dopo un lunghissimo iter burocratico il parere definitivo del Consiglio dei lavori pubblici - A primavera l'inizio della costruzione - Possibile irrigare 80.000 ettari di terra a Bari, Taranto e Potenza

Dalla nostra redazione

BARI - Fra le lotte per l'acqua e per l'irrigazione quella per la realizzazione della diga sul Locone...

alcune altre formalità alla delegazione Cassa dello stesso Consiglio superiore...



Ordine del giorno della giunta siciliana

La Regione in prima fila per superare la mezzadria

Dalla nostra redazione PALERMO - La maggioranza autonomista siciliana ha dato la propria adesione all'accordo tra i partiti che sostengono il governo Andreotti...

Dalla nostra redazione

ri eserciterà i propri poteri per un loro più stretto adeguamento alla realtà siciliana. Nei dibattiti, per il gruppo comunista è intervenuto il compagno On. Nino Tusa...

800 maestri senza stipendio a L'Aquila

L'AQUILA - Per un banale disguido di natura burocratica, circa 800 maestri residenti a L'Aquila e nei 108 comuni della provincia resteranno quasi certamente senza stipendio...

Proprietari terrieri occupano il Comune per bloccare il piano turistico della giunta di sinistra

In rivolta gli speculatori a Barisardo

Nostro servizio BARISARDO - Ancora una volta i proprietari terrieri e i baronisti di questa cittadina hanno cercato di boicottare i programmi di rinnovamento che la amministrazione comunale di sinistra...

Dalla nostra redazione

Cosa hanno mai combinato di scandaloso gli amministratori comunisti e socialisti? Essi avrebbero addirittura commesso un delitto di lesa maestà...

Dalla nostra redazione

insomma salvare tutto quanto ancora non è rimasto compromesso e deturpato lungo i 140 ettari di costa...

Dalla nostra redazione

forse tanta speculazione: dai 15 ai 20 milioni di ettari? L'amministrazione comunale - informa ancora l'assessore compagno Fanni - non ha mai avuto...

Dalla nostra redazione

Questo è tutto. Che ne pensano i lavoratori, gli operai, i tecnici disoccupati, la stragrande maggioranza della popolazione più direttamente investita in questa questione? Rispondono che bisogna fermare lo scempio...